ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 Numero 241

Mercoledì 11 - Giovedì 12 Ottobre 1961

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia, (c.c.p. 2/1005): anno L. 18.300, sem. 9300, trim. 4700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-045 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa, Torino, via Roma 80, tel. 40-045 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 686-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 400) [illegible] - Finanz. Legali L. 360 (lun. 350) - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 400) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1000) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25% [illegible]

La decisione della Cassazione e un colpo di scena a Ragusa

Scarcerato stamane alle 11 Salvatore Gallo

Il fratello «morto-vivo» arrestato per calunnia

Salvatore Gallo ha lasciato stamane il penitenziario di Santo Stefano (Telefoto)

Ha scontato sette anni d'ergastolo per un delitto mai avvenuto

E' bastata un'ora ai giudici per restituirlo alla libertà

Da stamane i giornalisti assediavano gli uffici dove i magistrati si erano riuniti di urgenza - Decisa anche la revisione del processo - L'ordinanza subito trasmessa telegraficamente al penitenziario di Santo Stefano - L'avvocato era giunto in volo da Catania con i documenti indispensabili

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Salvatore Gallo, l'ergastolano innocente, è tornato in libertà. Alle 10,15, con una sua ordinanza, la Suprema Corte di Cassazione gli ha concesso — sulla base della richiesta avanzata ieri l'altro dal difensore, onorevole avv. Filippo Ungaro — la libertà provvisoria e praticamente entro oggi il protagonista di questo sconcertante dramma giudiziario potrà lasciare il penitenziario di Santo Stefano di Ventotene, dove è stato ingiustamente rinchiuso per sette lunghi interminabili anni.

La macchina della Giustizia, che la burocrazia aveva rallentato ieri con i suoi inevitabili intralci, ha camminato velocemente in queste ultime ore. Stamane alle 10, quando i giudici della prima sezione penale della Suprema Corte di Cassazione si sono riuniti in camera di consiglio, l'attesa era grande.

Una vera folla di giornalisti e di radiocronisti stazionava fuori delle aule. Uscieri e ufficiali giudiziari venivano presi quasi d'assalto nella speranza di ottenere chissà quali indiscrezioni.

Eppure su tutti gravava ancora il sospetto che il racconto fornito ai carabinieri di Ragusa dal «morto-vivo» — quella presunta aggressione nella «trazzera» — potesse dare lo spunto per una nuova imputazione a carico dell'ergastolano che sarebbe tradotto in un ulteriore soggiorno in carcere nell'attesa di una nuova istruttoria sull'episodio.

Ma i giudici, ancora all'oscuro del provvedimento preso a Ragusa nei confronti dell'«ucciso», sono stati rapidi e concisi. Riuniti in camera di consiglio sotto la presidenza del dott. Macaluso dopo essere stati convocati d'urgenza, hanno discusso meno di un'ora. Sul tavolo vi erano due documenti: la richiesta di libertà provvisoria e di revisione del processo presentata dagli avvocati Ungaro e Lazzara, quest'ultimo del Foro di Palermo, e la notifica ufficiale che «Gallo Paolo, di anni 58, da Avola (Ragusa) ritenuto ucciso dal di lui fratello Salvatore, è stato rintracciato vivo come ne prova l'identificazione attraverso riconoscimento di persona da parte della moglie e delle figlie e dal confronto delle impronte digitali effettuato dal gabinetto della polizia scientifica».

Dopo un quarto d'ora di riunione il Procuratore Generale della I sezione si è alzato e rivolgendosi ai colleghi consiglieri ha richiesto formalmente l'accoglimento della revisione del processo a carico di Salvatore Gallo e della domanda di libertà provvisoria. La discussione non è stata lunga; è durata meno di un'ora. Poi la seduta si è sciolta e il documento ufficiale è stato rapidamente siglato. Alle 10,35 è così partito dalla cancelleria della Suprema Corte di Cassazione un telegramma in cifra per la Procura Generale di Catania con il quale si ordina al direttore del penitenziario di Santo Stefano di Ventotene di rimettere immediatamente in libertà Salvatore Gallo.

I giornalisti sono subito corsi ai telefoni per trasmettere la notizia.

Altri cronisti sono andati immediatamente in cerca dei difensori di Salvatore Gallo. L'avvocato Filippo Ungaro era assente dallo studio e non è stato possibile rintracciarlo. Il suo sostituto avvocato Marotta ha detto di aver appreso «con vivissima soddisfazione» la decisione della Suprema Corte di Cassazione. «Parto immediatamente per Santo Stefano di Ventotene — ha aggiunto il legale — per essere presente quando l'amico Gallo verrà scarcerato».

Si sono poi conosciuti alcuni retroscena delle ultime ore. I documenti ufficiali da Catania tardavano e si rischiava di lasciare per un altro paio di giorni in carcere Salvatore Gallo. Ieri sera, con decisione improvvisa, l'avvocato Lazzara era partito in volo da Catania con i verbali di interrogatorio e la documentazione del riconoscimento del Gallo prodotti dal Procuratore Generale della città etnea.

g. g.

Paolo Gallo contro il quale è stato spiccato mandato di cattura (Telefoto)

Ha abbracciato tutti prima di lasciare il carcere

L'ergastolano è libero sull'isola - Fino a domani non ci sarà un battello per riportarlo sul continente - La notizia della scarcerazione è giunta per telefono - Alle 14 era ancora nel penitenziario

DAL NOSTRO INVIATO

Ventotene, merc. sera.

Il braccio di mare che separa la terraferma dal triste isolotto di Santo Stefano dove sorge il secondo ma forse il più importante penitenziario d'Italia dopo quello di Porto Azzurro, è agitato. Dal largo soffia un vento a tratti freddo; i marosi si infrangono sugli scogli e sulla spiaggia dissuadendo i pescatori dal muovere con i loro legni ma la notizia che Salvatore Gallo — con un telegramma della Corte di Cassazione — è stato ufficialmente scarcerato è rimbalzata ai giornalisti in attesa pochi minuti prima delle 11.

Il telegrafo, col suo ticchettio discreto, aveva già trasmesso — durante le prime ore della mattinata — diversi messaggi in cifra per il direttore del penitenziario, dott. Nicola Annecchino. Nessuno di quelli, però, era buono. Solo alle 10,45 un certo movimento nell'ufficio telefonico aveva dato l'allarme: «E' arrivata la notizia? Si sa nulla da Roma?». Gli impiegati scuotevano la testa, come per dire di no, ma il loro sorriso li smentiva. Qualcuno aveva cercato di mettersi in contatto col direttore a mezzo di un «ponte radio» creato dai carabinieri: «Non chiedetemi nulla — ha risposto — Non so nulla. Se sapessi qualcosa ve la direi. Queste, quando giungono, sono belle notizie. Ma io non so niente, io non parlo, io non dico nulla». Sembrava spaventato.

Invece il telegramma era già sul suo tavolo e, dinanzi al tavolo, c'era Salvatore Gallo con le lacrime agli occhi, il nervoso tremolio delle mani, l'incerta favella. Neanche gli innocenti possono lasciare l'ergastolo senza battere ciglio.

Salvatore Gallo aveva già indosso il suo abito civile, vecchio del '54 e pieno dei buchi delle tarme. Aveva voluto quello, non l'abito grigio che il penitenziario fornisce a tutti quelli che tornano liberi. In sette anni di prigione s'era intestardito solo su quello e da ieri stamane: «Voglio l'abito mio, quello che avevo indosso quando giunsi in quest'isola, ch'è maledetta per chi è innocente».

Poco dopo Salvatore Gallo se n'è andato all'Ufficio Matricola scortato dal maresciallo comandante il presidio degli agenti di custodia, il sardo Stefano Aloio. L'addetto a quell'ufficio — che è il medico palermitano Girolamo Loverso — gli ha stretto la mano, si sono abbracciati, hanno pianto un po'. Ora Gallo è libero, fuori del carcere; se rimane sull'isola è perché non c'è ancora un battello che lo porti a terra.

Intanto da terra un giornalista era riuscito a parlare attraverso il «ponte radio» con uno dei dirigenti del penitenziario e aveva avuto conferma che la notizia della scarcerazione era vera: «Quand'è che se ne va?», «Non lo sappiamo, magari anche subito, se vuole. Stiamo decidendo. Chiamateci più tardi».

Al momento in cui telefoniamo (sono le 14) non ci sono ancora novità; non si sa cioè se Salvatore Gallo sta per lasciare o meno l'ergastolo diretto alla terraferma. Ecco quale è la situazione pratica: di vapori che tocchino Santo Stefano per poi giungere a Napoli o a Formia (gli unici scali una volta chiusi i collegamenti estivi con Anzio) ve ne sono due: il giovedì (con scalo a Formia) e la domenica con approdo a Napoli. Non c'è altra via, ufficialmente: lo Stato potrebbe però mettere a disposizione, tramite la base navale di Gaeta, un mezzo straordinario, quale un rimorchiatore d'alto mare. Potrebbe anche darsi che da Napoli, qualche giornalista intraprendente noleggi un grosso motoscafo per ottenere con il Gallo una intervista esclusiva.

Crescenzo Guarino

Paolo rischia una condanna a venti anni

Stamane alle 8,35 il mandato di cattura — Portato subito in carcere — La famiglia lo attendeva a casa

Ragusa, mercoledì sera.

Colpo di scena, stamane, a Ragusa nella vicenda del «morto-vivo»: Paolo Gallo, contrariamente a quanto si prevedeva da parecchi giorni, è stato arrestato al termine degli interrogatori sotto l'accusa di calunnia aggravata.

La notizia è trapelata tardissimo quando già la moglie dell'agricoltore Caterina Giannone, e le due figlie stavano attendendo il ritorno a casa del loro congiunto. Erano sulla porta dell'abitazione, un passante le ha avvertite: «Hanno portato in prigione vostro marito». Paolo Gallo, com'è noto, da quando era stato rintracciato alla periferia di Ispica, si trovava ospite della caserma «Podgora» della Squadra di Polizia Giudiziaria dei carabinieri. Egli occupava una linda stanzetta al secondo piano, riservata di norma agli ufficiali che vengono in ispezione, dal comando generale, nell'isola.

La stanza è arredata modestamente: un letto, d'aspetto militaresco, una scrivania, un tavolo e una comoda poltrona. Qui per tre notti aveva dormito un carabiniere in borghese. A chi ne chiedeva il motivo veniva risposto che si trattava di una «misura di sicurezza»: il fratello di Paolo, Salvatore, poteva essere scarcerato da un momento all'altro e non erano prevedibili le sue reazioni. Anzi si temevano. Tutti d'altro canto, ritenevano ormai un fatto acquisito il proscioglimento completo di Paolo Gallo a carico del quale non sembrava che si potessero muovere le accuse di simulazione di reato, di abbandono del tetto coniugale.

L'ordine di arresto è venuto stamane alle 8; è stato eseguito esattamente 35 minuti dopo. Paolo Gallo è stato «fermato» e portato nel carcere giudiziario di Ragusa. A lui verrebbe addebitata l'imputazione di violazione dell'articolo 368 del Codice Penale, cioè la calunnia aggravata. Ai danni di chi? Del fratello Salvatore, naturalmente.

Pochi minuti prima delle 9, il «morto-vivo» è stato fatto uscire sotto scorta dalla caserma della Polizia Giudiziaria e tre minuti dopo si trovava già in carcere.

Il trasporto di Paolo Gallo è avvenuto con una macchina con targa civile; nessuno dei giornalisti che quasi senza interruzione stazionano nei pressi della caserma si è accorto di nulla. Il «fermato» infatti è stato fatto uscire dalla porta di servizio dell'edificio ed avviato al penitenziario attraverso strade secondarie.

La calunnia non è, apparentemente, un reato molto grave ma il Codice Penale prevede pesantissime ipotesi che sembrano potersi attagliare a questo caso. L'articolo 368, infatti, dice che «Chiunque, con denuncia, querela, richiesta o istanza (2 S., C.P.P.), anche se anonima o sotto falso nome, diretta all'autorità giudiziaria o ad un'altra autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, incolpa di un reato taluno che egli sa innocente, ovvero simula a carico di lui le tracce di un reato, è punito con la reclusione (23) da due a sei anni».

La pena è aumentata se s'incolpa taluno di un reato pel quale la legge stabilisce la pena della reclusione superiore nel massimo a dieci anni, o un'altra pena più grave.

La reclusione è da quattro a dodici anni, se dal fatto deriva una condanna alla reclusione superiore a cinque anni; è da sei a venti anni, se dal fatto deriva una condanna all'ergastolo».

IN QUINTA PAGINA

Il racconto del morto-vivo stamane dopo l'arresto

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	10	11
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	83 —	82 95
[illegible]	82 90	82 60
[illegible]	84 —	85 —
[illegible]	105 90	105 90
[illegible]	105 80	105 80
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	[illegible]	102 30
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	87 —	87 90
[illegible]	86 90	87 20
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	98 97	98 90
[illegible]	101 50	101 70
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	102 52	102 40
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 80	102 70
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 10	103 20
[illegible]	102 35	102 42
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. [illegible]	[illegible]	100 05
[illegible]	102 15	101 90
[illegible]	102 —	101 60
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 75	101 35
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	101 85	102 15
[illegible]	99 97	99 97
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	136 75	136 75
[illegible]	137 50	137 50
[illegible]	145 —	145 —
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	97 30	97 30
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	98 70	98 40
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	99 90	100 20
[illegible]	102 35	102 22
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 80	102 —
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	95 50	95 10
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	96 52	96 52
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 65	97 50
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	101 60	101 75
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	—	—
[illegible]	102 —	101 70
[illegible]	101 80	101 80

	10	11
[illegible]	[illegible]	102 —
[illegible]	101 85	102 —
[illegible]	102 30	102 10
[illegible]	97 —	96 80
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	102 32	102 30
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	102 70	102 80
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 80	107 80
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	112 —	111 50
[illegible]	107 60	107 80
[illegible]	102 —	101 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 80	107 80
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 80	106 00
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 20	107 20
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	104 70	103 —
[illegible]	100 40	100 30
[illegible]	103 65	104 —
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 10	101 80
[illegible]	114 —	114 —
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 70	101 80
[illegible]	103 40	103 60
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	106 20	106 20
[illegible]	118 —	118 —
[illegible]	99 65	99 65
[illegible]	97 75	98 —
[illegible]	97 60	97 30
[illegible]	97 60	97 —
[illegible]	98 90	98 90
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	20900	21000
[illegible]	153000	157200
[illegible]	8575	[illegible]
[illegible]	5805	5900
[illegible]	5255	5255
[illegible]	4235	4250
[illegible]	17200	17200
[illegible]	41 50	41 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4190	4295
[illegible]	5250	5250
[illegible]	1822	1815
[illegible]	125000	125650
[illegible]	21450	21440
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1595	1607
[illegible]	[illegible]	35200
[illegible]	[illegible]	4400

	10	11
ELETTRICI		
[illegible]	1825	1810
[illegible]	812	819
[illegible]	1540	1535
[illegible]	3815	3815
[illegible]	1550	1555
[illegible]	865	865
[illegible]	3130	3130
[illegible]	4700	4700
[illegible]	1200	1200
[illegible]	1650	1637
[illegible]	2275	2270
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
Fiat	3050	3057
Fiat privileg.	2430	2425
[illegible]	1320	1327
[illegible]	2230	2230
[illegible]	3025	3050
[illegible]	1610	1625
[illegible]	1895	1917
[illegible]	1605	1600
[illegible]	1530	1530
[illegible]	550	550
[illegible]	2760	2910
[illegible]	11910	11880
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	15590	15675
[illegible]	8099	8200
[illegible]	7220	7300
[illegible]	11600	11600
[illegible]	800	800
[illegible]	750	750
[illegible]	8000	8000
CHIMICI		
[illegible]	2370	2370
[illegible]	2850	2925
[illegible]	8500	[illegible]
[illegible]	54750	54750
[illegible]	13270	13530
[illegible]	4692	4700
[illegible]	3805	3812
[illegible]	4115	4147
[illegible]	325	[illegible]
[illegible]	199	[illegible]
S.A.I.C.L.	2000	2000
ALIMENTARI		
[illegible]	460	[illegible]
[illegible]	140	[illegible]
[illegible]	313	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3490
IMMOBILIARI		
[illegible]	7450	7450
[illegible]	7700	7700
[illegible]	[illegible]	8475
[illegible]	1387	1389
[illegible]	2200	2200
DIVERSI		
[illegible]	1515	1515
[illegible]	1620	1620
[illegible]	5345	5270
[illegible]	37600	37600
[illegible]	74500	75250
[illegible]	7500	8000
[illegible]	10800	10800
[illegible]	1475	1460
[illegible]	946	947
[illegible]	—	—

A TORINO — La riunione presenta in apertura una moderata incidenza del denaro, distribuito sulla consueta gamma di voci primarie. Il tema centrale della seduta è rappresentato da un sensibile rialzo delle Assicurazioni Generali, mentre il resto del mercato risulta poco attivo, sia pure con qualche accenno di distensione.

Notevole il risveglio della Viscosa, nella seconda metà della seduta. Migliori le Terni e le Dalmine.

Titoli di Stato ed obbligazioni molto ben assorbiti.

Dopoborsa tendenzialmente migliore.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,85; dollaro canadese [illegible]; franco svizzero 143,45; corona danese 89,80; corona norvegese 86,40; corona svedese 119,40; fiorino olandese 171,65; franco belga 12,42; franco francese 124,75; sterlina G. B. 1745,40; marco germanico 155,30;

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero 5100-5300; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 143,50-144,30; franco francese 124-126; oro fino 704-714; argento 18,50-20.

A MILANO — Nuovo risveglio del mercato, che riporta la quota su basi migliori attraverso larghi interventi a carattere selettivo. Al consolidamento di ieri fa seguito così un ulteriore balzo della quota, con positive migliorie per i valori assicurativi, per alcuni tessili, tra cui le Stampati, per Cementi, Beni Stabili, Pirelli, Finsider, Terni e per tutti i valori primari, specie Fiat e Viscosa.

La chiusura registra i livelli medio-massimi della mattinata, attraverso buoni acquisti, anche da parte dell'estero. Solo le Rinascente si assestano leggermente dopo la sensibile ascesa di ieri. In complesso mercato abbastanza effervescente, con ottime disposizioni del denaro.

Stabili i valori di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 125.988; Bastogi 4340; Fineletrica 1818; Finmare 718,50; Finsider 1622; Mittel 3375; Gim 8494; Invest 5100; La Centrale 21 mila 450; Sviluppo 3899; Ass. Generali 158.850; Fond. Incendio 31.875; Assicur. Italiana 80.050; Ras 60.460.

Ferr. N. Ord. 3190.

Châtillon 11.300; Cantoni 27.880; Olcese 3140; Cucirini C. C. 15.750; De Angeli 7600; Cascami Seta 16.380; Gavardo 5690; Lanificio Rossi 4895; Lanif. e Canap. 1575; Rossari e Varzi [illegible]; Rotondi [illegible]; Tosi 5760; Snia Viscosa ord. 3210; Snia Viscosa priv. 3305; Marzotto 5590; Un. Manifatture [illegible]; Fisac 725.

Dalmine 2011; Ilsbider 1919; Metalli 3050; M. Amiata 6840; Montecatini 4149; Monteponi 1580; Sicle 3580.

Bianchi 750; Fiat 3065; Fiat privileg. 2429; Fabbr. 14005; Trafilerie 3395; Olivetti pr. 11925; Westinghouse 1955; Nebiolo 1320;

Sade 1840; Cieli 4220; Dinamo 3340; Edison 8038; Edison Volta 2580; Bresciana 3330; Sarda 6590; Valdarno 3848; Emiliana 3232; Subalpina 3800; Magneti Marelli 2285; Ercole Marelli 1183; Orobia 3030; Romana Elettr. 3750; Sesa 3115; Sip 1808; Meridielettrica 1535; Stet 4398; Tecnomasio 4800; Tel! «A» e Tel! «B» unif. 4730; Sit 1440; Terni 810; Unes 871; Vizzola 4658.

Dist. Italiane [illegible]; Eridania 3770; Romana Zuccheri 429; Motta 40.838.

Anic 4656; Italgas 2375; Liquigas 324,50; Mira Lanza 54.880; Pibigas 188; Rumianca 2180,30; Larderello [illegible]; Saffa 13.300; Carlo Erba 21.000.

Aedes 8335; Beni Stabili 7430; Immobiliare 1898; Risanamento 8450; Silos Genova 7890.

Cartiere Burgo 37.400; Ciga 8885; Eternit 8238; Linoleum 6450; Italcementi 28.800; Cementir 1985; La Rinascente 692,50; Pirelli S.p.A. 10.810; Pirelli e C. 10.700; Condotte 1880.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,00; dollaro canadese 590; sterlina 1746; franco svizzero 143,86; franco francese 124,65; franco belga 12,44; fiorino olandese 171,50; marco germanico 155,40; scellino austriaco 20,97; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,80; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,87; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,59; lira egiziana 1085.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6000-6100; marengo 5200-5300; sterlina unitaria 1735-1765; dollaro carta 618-622; franco svizz. 143,30-145,00; franco francese 124,30-126,50; oro fino 703-713; argento 19,70-20,30.

A GENOVA — Un modesto riaffluso del denaro è valso a riequilibrare il mercato, apportando migliorie particolarmente sugli assicurativi, Generali e Adriatica e sui titoli di maggiore speculazione: Fiat, Viscosa e Catini. Anche i siderurgici beneficiano di qualche miglioria. Restano in disparte gli elettrici.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 21.450; Generali 157.100; Ras 60.700; Meridionali 4240; Nai 17.000; Viscosa ordinarie 3200; Viscosa privilegiate 7340; Finsider 1624; Catini 4135; Italsider 1915; Fiat ordinarie 3062; Fiat privilegiate 2425.

A FIRENZE — Vivo interessamento sui locali Fondiaria Vita e Incendio, che si iscrivono al listino con cospicue migliorie.

Qualche prezzo: Bastogi 4340; Centrale 21.500; Fondiaria Vita 49.200; Fondiaria Incendio 32.180; Viscosa 3190; Montecatini 4139; Fiat 3060; Magona 1564; Immobiliare 1880; Valdarno 3846.

Cinque oratori e un «arbitro» stasera alla tv e alla radio

Sarà vivace il dibattito sul disarmo a «Tribuna politica»

ROMA, mercoledì sera.

«Il disarmo: utopia o realtà?» è l'importante e attuale tema che questa sera sarà discusso a «Tribuna politica» in un dibattito a cinque, prevedibilmente molto acceso e arbitrato dal giornalista Gianni Granzotto. Saranno a fronteggiarsi sul video un rappresentante comunista (l'on. Mario Alicata), uno democristiano (il sen. Giuseppe Medici), uno socialista (l'on. Riccardo Lombardi), uno liberale (l'on. Gaetano Martino, capo della nostra delegazione all'Onu ed ex ministro degli Esteri), e uno di Rinnovamento sociale (l'on. Stefano Cavaliere).

Nella scelta del tema, evidentemente, si è pensato di poter contenere la discussione su questo problema su di un piano astratto. Il disarmo, però, su cui si discute, si può dire, da sempre, è oggi un problema attuale strettamente politico per cui sarà inevitabile che la discussione venga centrata sulla situazione contingente che vede due blocchi (Est-Ovest) fronteggiarsi. E non mancheranno aspre polemiche sulla recente ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'Unione Sovietica.

Tutti e cinque gli oratori si dichiareranno d'accordo sulla necessità e sulla possibilità di un disarmo: le divergenze salteranno fuori affrontando le modalità e i «tempi» per l'attuazione del disarmo. In proposito le più frequenti citazioni riguarderanno le proposte formulate da Kennedy nel suo discorso all'Assemblea delle Nazioni Unite e da Krusciov in un recente discorso al Cremlino.

Kennedy propose in quella occasione l'immediata ripresa dei negoziati per il disarmo le cui riunioni dovrebbero proseguire senza interruzione sino a quando un intero programma per un disarmo completo e generale non sia stato elaborato e definito. Ebbene, anzi, l'Urss ad una «gara per la pace»: «Si dovrà procedere — affermò Kennedy — attraverso fasi equilibrate e garantite, così da non dare a nessun paese un vantaggio militare su un altro. La responsabilità finale per la verifica verrà data ad un organismo mondiale nel quadro delle Nazioni Unite».

Dal canto suo Krusciov dichiarò a suo tempo: «Si tratta di scongiurare la guerra e per questo bisogna mettere fine alla corsa agli armamenti, ottenere il disarmo generale e completo. E quando ciò sarà raggiunto, finirà anche la paura della distruzione atomica. Per ciò che ci riguarda, ripetiamo che siamo pronti in qualsiasi momento a intavolare trattative di disarmo. Il governo sovietico ha detto anche che è pronto ad accettare qualsiasi proposta occidentale sul controllo purché l'Occidente accetti il principio del disarmo generale e completo».

r. m.

CRONACA CITTADINA

Denso programma a conclusione delle celebrazioni del Centenario

Domenica i marinai d'Italia rievocheranno le loro gesta

Saranno oltre diecimila dietro le sei bandiere di combattimento, il vessillo della Marina militare, i gonfaloni delle Repubbliche marinare - La «giornata del Piemonte» fissata per domenica 22 - Vi parteciperanno gruppi folcloristici, 1500 musicanti, uomini e donne in costume - La cerimonia ufficiale al teatro Carignano

Italia '61 si prepara a chiudere con un «gran finale» la sua attività che per mesi ha richiamato a Torino folle di visitatori italiani e stranieri ed eminenti personalità politiche di tutto il mondo. Il programma di manifestazioni per le prossime due settimane è assai intenso ed interessante: domenica sfileranno in piazza Castello migliaia di marinai in congedo, nei giorni successivi si terrà un importante convegno per lo studio dei problemi economici, verso la fine del mese si avrà la «Giornata del Piemonte» alla quale interverranno delegazioni da tutta la regione con i sindaci ed i gonfaloni comunali. E' previsto anche (per citare soltanto i convegni di maggior risonanza) il Congresso mondiale della Gioventù.

Particolarmente spettacolare si annuncia il raduno dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia. Di consueto la riunione si tiene nelle città di mare ma quest'anno, ricorrendo il 100° anniversario di fondazione della Marina Militare, si è deciso di indirla a Torino, dove si celebrano i primi cento anni dell'Unità nazionale.

Oltre 10 mila marinai in congedo sfileranno domenica mattina in piazza Castello preceduti da 6 bandiere di combattimento, dal vessillo della Marina Mercantile e dai gonfaloni delle Repubbliche marinare di Genova, Venezia, Amalfi e Pisa, scortati da valletti in costume. Saranno presenti reparti in armi, una rappresentanza degli allievi dell'Accademia Navale di Livorno e veterani che iniziarono la loro carriera di marinai sulle tolde delle navi a vela. La commemorazione ufficiale del primo centenario della Marina Militare sarà tenuta dall'Ammiraglio di Divisione Francesco Baslini. Il giorno successivo i presidenti dei vari gruppi regionali dell'Associazione Marinai in congedo visiteranno gli impianti della Fiat Grandi Motori.

Per il giorno 19 è annunciato un grande convegno nazionale per lo studio dei problemi dell'economia italiana, che si protrarrà per tre giorni. Presiederà i lavori il ministro Pella e parleranno alcuni tra i più eminenti economisti del nostro Paese. Un congresso destinato ad una vasta risonanza in Italia ed all'Estero.

Si concluderanno questo mese anche le «Giornate regionali» che si tengono nell'ambito della Mostra delle Regioni. Il giorno 14 sarà la volta della Basilicata, il 15 della Valle d'Aosta, il 18 della Sicilia, il 21 della Liguria. Ultima «giornata» in programma, quella del Piemonte fissata per domenica 22. Un interessante programma di festeggiamenti è stato predisposto dall'Amministrazione Provinciale di Torino.

Al mattino sfileranno da piazza Carlo Felice a piazza Vittorio (passando per via Roma e piazza Castello) gruppi folcloristici provenienti da ogni parte della nostra regione. Un complesso di 1500 musicanti, ballerini, [illegible]. Con le bande di Settimo, Carisio, Mondovì, Domodossola e Romagnano, sfileranno i pifferi del Canavese, i gruppi folcloristici della Famija Turinèisa, di Biella, di Susa, di Borgaro ed i cori alpini di Torino, Cuneo, Torre Pellice, Ornavasso, Cossato, Giaveno e Ivrea. Da tutte le vallate scenderanno in città uomini e donne in costume. E' prevista la partecipazione di una trentina di gruppi, provenienti dalle Valli di Lanzo, dalla Val Vigezzo, dal Canavese, dalla Val Pellice, dalla Valle di Susa, dalle Valli del Cuneese, dalla Val d'Ossola, dalla Val Chisone.

La cerimonia ufficiale per la «Giornata del Piemonte» si terrà nella stessa mattina di domenica 22 al Teatro Carignano, dove converranno i sindaci piemontesi con i gonfaloni delle Provincie e della città capoluogo. Parlerà il sen. Marconcini. Nel pomeriggio ed alla sera, nello stesso teatro i cori alpini eseguiranno un repertorio di canti tradizionali. Alle 19 si avrà a Palazzo Cisterna un ricevimento offerto dall'Amministrazione provinciale torinese [illegible] l'intervento delle autorità.

Il giorno 23 si aprirà infine il Congresso mondiale della gioventù, al quale parteciperanno delegati provenienti dai cinque continenti. I lavori dureranno tre giorni.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 16,9
MINIMA	+ 8,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 8,9; ore 8: + 9; press. 749,9; umid. 97 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura mite. Nebbia. Temperatura a Cesello: mass. + 23,2; min. + 6,8; ore 8: + 2,4

Cambiano i numeri telefonici in tutta la zona di Valdocco

Nelle prossime settimane verrà cambiato il numero telefonico — con un altro appartenente alla serie 48.00.00 - 48.99.99 — a tutte le utenze della zona delimitata da: c. Regina Margherita, c. Principe Oddone, v. Cibrario, v. Tenivelli, v. Capellina.

La sostituzione dei numeri verrà eseguita in due tempi: sabato 14 corrente agli utenti il cui numero attuale inizia con le cifre «4 o 8», sabato 21 corrente agli utenti il cui numero inizia con la cifra «7». Presso la «segreteria telefonica» della «Stipel» funzionerà uno speciale servizio per indirizzare le chiamate ai nuovi numeri.

Nuova sciagura in corso Francia

Pedone morente travolto da un camion

L'uomo stava attraversando il controviale - Scaraventato a terra si è fratturato la base cranica

Ancora un grave incidente in corso Francia, questa volta non sulla carreggiata centrale percorsa da un flusso continuo e veloce di veicoli, ma su uno dei controviali. Un pedone è stato travolto alle 10 di stamane ed è in fin di vita al Maria Vittoria: la prognosi è riservata per un trauma che ha provocato una gravissima commozione cerebrale e probabilmente un ematoma cranico.

La vittima è Armando Tarasco, di sessant'anni, orologiaio, abitante in corso Vittorio Emanuele 102/1. Egli stava attraversando il controviale all'altezza dell'angolo con via Caprie quando è stato urtato dal camion guidato da Vincenzo Faranda, di 32 anni, residente in via Asiago 42.

Il pedone non è stato schiacciato sotto le ruote dell'autocarro ma, scaraventato sull'asfalto, ha battuto il capo con estrema violenza. Lo stesso camionista, con alcuni passanti, lo ha caricato su un'auto che si è subito diretta all'ospedale. I Vigili Urbani della sezione sciagure, recatisi sul posto per l'inchiesta, hanno interrogato il Faranda ed eseguito i rilievi. Impossibile invece sentire il ferito che non ha ripreso conoscenza. Le sue condizioni si vanno via via aggravando.

♦ Due amici, Giuseppe Verna di 43 anni e Pietro Falvo di 51 anni, abitanti ad Osegna, ieri alle 18.30 percorrevano la strada Rivarolo-Osegna, il primo in bicicletta e il secondo in motorino. Andavano affiancati. A un tratto si sono urtati e hanno sbandato a sinistra proprio nel momento in cui stava venendo dall'opposta direzione il pullman di linea della ditta Sadi. L'autista ha bloccato i freni ed ha evitato di travolgerli. Ma i due sono egualmente andati a sbattere contro il radiatore. Il Verna ha riportato soltanto escoriazioni, mentre il Falvo è rimasto a terra in gravissime condizioni. Portato all'ospedale di Rivarolo è poi stato trasferito alle Molinette. I medici l'hanno accolto con prognosi riservatissima per lesioni addominali, frattura cranica e fratture del braccio sinistro e del ginocchio destro.

Da domani nuovo percorso per gli autobus «E-2» e «D»

In occasione del 12° Samia, da domani al 20 ottobre, la linea automobilistica dell'Atm E 2 sarà deviata da p. Fabio Filzi per corso Castelli sul lavoro, via Ventimiglia, c. Maroncelli e viceversa.

Da domani, inoltre, per i lavori in corso sulla carreggiata stradale di via Giacomo Medici, tra corso Svizzera e corso Lecce, gli autobus della linea D verranno dirottati per corso Svizzera, via Nicola Fabrizi, corso Lecce e via Giacomo Medici.

Sono venuti in Italia in visita ai colleghi Vigili del Fuoco

Dall'Argentina in autopompa

Nell'America Latina fare il pompiere è un «hobby» - Dei due «bomberos» uno è pittore, l'altro negoziante

Il festoso saluto dei due vigili del fuoco «dilettanti» al loro arrivo a Torino

In Argentina fare il vigile del fuoco non è — di regola — una professione bensì un «hobby», un'altruistica passione di cittadini di ogni ceto sociale: ce lo dicono un pittore ed un commerciante di Buenos Aires, arrivati a Torino su una storica autopompa con le insegne dei «Bomberos voluntarios de la Boca», il principale corpo di pompieri della capitale sudamericana. Il brigadiere Leonardo Antico, negoziante in pensione, di origine toscana, nato in Argentina ed il pittore paesaggista Enrico Massei, anch'egli «oriundo» di famiglia toscana, hanno voluto fare un insolito viaggio nella terra dei padri, in rappresentanza ufficiale del loro Corpo.

I vigili del fuoco italiani li hanno accolti ed ospitati in tutto il giro, durato tre mesi e mezzo. «Non da amici — dicono gli argentini — ma da fratelli. Ci hanno perfino ottenuto una udienza dal signor Gronchi, il vostro Presidente». L'unico cattivo ricordo l'hanno della dogana italiana: sono occorse due settimane di lotta con la burocrazia e un esborso di circa 300 mila lire per poter «importare» la loro autopompa, una «Renault» con 51 anni di vita. Sembra anche che per riaverla sia necessario riportarla da Genova via mare ed i due «bomberos» — che invece vogliono valicare le Alpi verso la Francia — hanno deciso di rinunciare alla somma.

Il brigadiere Antico ed il vigile Massei viaggiano in divisa, camicia e pantaloni azzurri, sulla monumentale Renault 1912. Assicurano che la pompa funziona egregiamente e che in caso di necessità potrebbero dare una mano ai colleghi italiani. «Va meglio di quelle più moderne che abbiamo in Argentina, sebbene non possa reggere al confronto coi mezzi che avete qui in Italia. Non avevamo mai visto nulla di così efficiente».

La loro speranza è di tornare in patria con un'autopompa ultimo modello. Il Presidente Gronchi ha promesso di interessarsi per una «permuta» fra il loro pezzo da museo ed un veicolo nuovo: ora sono in attesa della risposta. Se non arriverà in tempo, appena a Parigi prepareranno lo scambio alla Renault. Lo faranno a malincuore perché avrebbero preferito una autopompa di marca italiana. Ammirano molto le nostre auto e non lasceranno Torino senza una visita alla Fiat.

Dopo quella di spegnere gli incendi, la principale passione dei «bomberos» argentini è il calcio. Come non essere tifosi del «foot-ball» in un corpo fondato da Tomas Liberti, nonno del presidente del River Plate? Anche questi — Antonio Liberti — è stato pompiere volontario, come pure suo padre che per molti anni fu al comando del Corpo. Li ha delusi il fatto che dirigenti e atleti del calcio italiano non si dedichino — come è uso in Argentina — anche alla lotta contro il fuoco.

Nessuna traccia dei presunti assassini dell'antiquario

Forse uno dei tre è innocente ma ha paura di costituirsi

Alcuni elementi fanno ritenere che il Mastrone non fosse presente al momento del delitto - Sarebbe rimasto sulla strada, mentre i due amici con la sua auto si allontanavano assieme alla vittima - Ritrovato l'«alpenstock» che servì per uccidere

I presunti responsabili del feroce crimine di Trento — l'assassinio dell'antiquario Cirillo Graziadei — non sono stati ancora rintracciati. Pare è convinzione della polizia che Michele Mastrone, Nicola Balestrieri e Giuseppe Donolato — questi i nomi dei tre indiziati — si nascondano a Torino. A tutti i Commissariati e alle stazioni dei carabinieri della nostra città sono stati inviati i fascicoli con le fotografie e la descrizione dei ricercati.

Da Trento è pervenuto intanto il rapporto completo sul fosco episodio. I tre responsabili erano arrivati la mattina del 6 ottobre a Tret, frazione del Comune di Fondo, presso la villa dell'antiquario. Erano sull'auto del Mastrone. Questi però non era entrato nella villa. Si era fermato sulla strada, mentre i compagni andavano a discutere con la vittima.

Il Donolato e il Balestrieri avevano proposto al Graziadei di vender loro alcuni oggetti di pregio, del valore di 4 milioni. Volevano pagare con assegni, ma il vecchio si era insospettito e aveva chiesto che il versamento fosse fatto in contanti. Allora i due uomini gli hanno detto di salire sulla macchina. Sarebbero andati a Trento a cambiare gli assegni.

Il Mastrone, secondo alcuni testimoni oculari, ha continuato ad aspettare sulla strada. I suoi due compagni insieme alla vittima non sono andati lontano. Nelle vicinanze d'un boschetto, all'uscita dell'abitato di Fondo, hanno aggredito il vecchio commerciante. Gli hanno tolto il portafogli, un anello e un prezioso [illegible] d'oro, poi lo hanno colpito alla testa con il bastone che egli aveva con sé. E' un alpenstock di frassino. L'assassino ha inferto allo sventurato un fendente così terribile che il bastone s'è spezzato in due. Ora i carabinieri hanno ritrovato l'alpenstock, ancora macchiato di sangue.

Nicola Balestrieri

Dopo essere stato ucciso, l'antiquario è stato trascinato fuori dell'auto sulla strada. Gli hanno fatto passare per due volte la macchina sul corpo, probabilmente per simulare un incidente. Poi hanno gettato la salma nella cava di pietra dove un gruppo di ragazzi l'ha scoperta due ore più tardi.

Come s'è detto, il Mastrone, proprietario della «1100» che è servita all'agghiacciante delitto, non ha partecipato materialmente all'esecuzione. Ci sono almeno due testimonianze a sua discolpa. Tornato a Torino il giorno successivo egli ha confidato ad un amico che intendeva costituirsi perché era innocente, almeno dall'imputazione più grave. Ma non s'è presentato per ora alla polizia. Ha paura di non essere creduto.

Il Mastrone era conosciuto come persona onesta. Abitava con la moglie e due bambini in via Cesana 70 ed era occupato come capo carpentiere in un'impresa edile. Il Balestrieri aveva lavorato per un certo tempo alle sue dipendenze. Erano divenuti amici: successivamente al Mastrone era stato presentato il Donolato, elemento per nulla raccomandabile, già pregiudicato per furti e rapine. E' verosimile che sia stato lui a organizzare il viaggio nel Trentino.

VEDERE IN 3ª PAGINA
Livio Giordano in cella speciale alle «Nuove» di Torino
Come l'ergastolano evaso ha trascorso la prima notte di carcere dopo la cattura

Il contributo dello Skål Club alle Celebrazioni centenarie

In una riunione conviviale all'«Hôtel Turin», è stato festeggiato ieri sera l'avv. Giovanni Barberis, amministratore delegato della S.A.E.S. (Società Esercizi del Sestrière), noto ed apprezzato nel campo del turismo internazionale. Nel corso della serata — alla quale sono intervenute molte personalità cittadine —, il sindaco Peyron ha consegnato all'avv. Barberis la medaglia d'oro ricordo delle celebrazioni centenarie dell'Unità d'Italia, per sottolineare il contributo che lo «Skål Club» ha dato al successo delle manifestazioni torinesi, organizzando — attraverso i suoi soci sparsi in tutto il mondo — numerosi viaggi di comitive verso Torino.

In riconoscimento dell'intelligente opera svolta in questo settore dall'avv. Barberis gli è stata anche consegnata una targa d'oro dello «Skål Club d'Italia», del quale è stato contemporaneamente nominato vice-presidente nazionale. Nei numerosi discorsi di compiacimento che sono stati pronunciati dopo la premiazione, è stata posta in rilievo l'attività dell'avv. Barberis per l'incremento del turismo internazionale verso Torino ed il Sestrière, come ha tenuto a sottolineare anche il Sindaco rivolgendo parole di elogio al festeggiato. Nel corso della manifestazione, l'avv. Dino Andreis, presidente dell'Ente Turismo di Cuneo, è stato nominato socio dello «Skål Club d'Italia».

Vivono a Torino la sorella e la nipote del primo divo del cinema

Non ha visto neppure un film del «grande zio» Rodolfo Valentino

Gabriella Strada è l'ultima erede di Rudy - E' impiegata alla sede centrale della Fiat - «Non rassomiglio affatto al mio celebre parente: lui non bollava la cartolina ogni mattina per recarsi in ufficio»

Gabriella Strada è l'ultima erede di Rodolfo Valentino. Per essere precisi è la nipote. Abita con la mamma, Maria Guglielmi, sorella dell'attore, in corso Galileo Ferraris; è impiegata alla Fiat, non è affatto influenzata da così illustre discendenza.

«Parlate di mio zio ma lasciate stare me — *esordisce* —. Non saprei d'altronde aggiungere altro a quanto è stato detto: quando zio Rodolfo morì, io dovevo ancora nascere». *Gabriella non ama la pubblicità; è di [illegible] opposto a quello di Rodolfo Valentino, che fu il primo divo nella storia del costume.*

Per lungo tempo la signorina Strada è riuscita a tener nascosta la sua identità ai giornali, ma dopo lo scoprimento del mausoleo dedicato al «grande Rudy» nella natia Castellaneta, anche la nipote dell'attore è diventata «notizia», soprattutto per i rotocalchi. Le hanno messo alle calcagna alcuni fotografi, i quali si son dovuti appostare davanti all'abitazione per poterla ritrarre. Ma sinora non avevano avuto fortuna.

Fuori del raggio d'azione degli obbiettivi e dei lampi, la signorina Gabriella è più tranquilla e si lascia pure andare sulla confidenza. «La mia famiglia è riconoscente a quanti hanno voluto onorare la memoria di mio zio, specialmente in occasione dello scoprimento del mausoleo al nostro paese d'origine».

Ma si vorrebbe sapere qualcosa su Rudy. «Ripeto, non l'ho conosciuto, perché sono nata qui a Torino un anno dopo la sua morte. Di lui serbo ricordi indiretti: episodi della sua vita narrati da mia madre, che purtroppo ora è indisposta».

Valentino, in casa, viene considerato come personaggio celebre e come un qualsiasi membro della famiglia! «Mia madre lo ha sempre considerato solo come fratello, anche quando per il pubblico era un idolo immortale. Per me è zio Rodolfo. Quando parlano di Rudy Valentino il divo per eccellenza, la celebrità di tutti i tempi, non provo grande emozione. Gli voglio bene, sì, ma come a un parente che non si conosce».

La malattia del cinema non ha mai sfiorato, neppur lontanamente, i desideri di Gabriella Strada. «Per carità — *aggiunge conciliata* — le sembro il tipo?». *Ammette di recarsi spesso a vedere dei film, ma come puro diversivo. Sa come lavorano Marcello Mastroianni, Rock Hudson, Jean Gabin ma non ha mai visto lavorare lo zio. Non ricorda neppure i titoli dei suoi film, quelli che crearono il mito delle donne inconsolabili.*

«Ebbene, mio zio non fu fortunato in amore — *aggiunge quasi per smorzare questa titolatria* —. Ricordo di aver letto un diario di zio Rodolfo nel quale si parlava di una certa Natascia che non volle mai corrisponderlo. A un certo punto diceva: «Nel boulevard des Italiens (a Parigi) a caratteri cubitali vedo annunziato il mio film "Monsieur Beaucaire" con Rodolfo Valentino, l'artista più amato, l'idolo des femmes, ed io muoio d'amore».

Gabriella Strada è già pentita di questo colloquio. «Ma che cosa importa alla gente di quello che dico io? Fossi un nipote maschio si potrebbe sospettare ch'io abbia ereditato con il sangue l'indole fascinosa di mio zio. Ma sono una ragazza, per di più tranquilla, che cammina lontana dalla strada percorsa da Valentino. Lui non bollava la cartolina per andare in ufficio».

Al contrario dello zio, Gabriella sfugge i fotografi

La settimana dell'alpinismo

Da domani sera a «Italia 61»

Organizzata dalla sezione torinese del Club Alpino Italiano si aprirà domani sera a «Italia 61», nella sala cinematografica del 400, all'Eli, la «Settimana dell'alpinismo» che si concluderà il 17 ottobre. Il programma comprende conferenze da parte dei maggiori assi dell'alpinismo italiano e proiezioni di film e diapositive di eccezionale valore dal punto di vista alpinistico. La prima conferenza, domani sera, la terrà Cesare Maestri, la celebre guida dolomitica, che parlerà sulle proprie spettacolari scalate che gli sono valse l'appellativo di «ragno delle Dolomiti».

Venerdì sera gli spettatori si godranno uno spettacolo d'eccezione: «Etoiles et tempêtes» di Gaston Rébuffat, uno dei vincitori dell'Annapurna; il suo film è considerato un capolavoro della cinematografia alpina. Sabato sera l'accademico torinese Giuseppe Dionisi illustrerà le fasi salienti della conquista del Nevada Pucahirca Central, il grandioso colosso di ghiacci delle Ande peruviane.

Il senatore Renato Chabod, vice-presidente generale del Club Alpino Italiano, scalatore di grande fama, parlerà, domenica sera, sugli ultimi cent'anni della storia alpinistica della Valle d'Aosta. Martedì sera, a chiusura del ciclo delle manifestazioni, l'accademico lecchese Riccardo Cassin, che diresse la recente spedizione in Alaska, presenterà il film sulla eccezionale impresa.

Taccuino del lettore

♦ Il «Rotary Club» si riunisce domani sera, alle 20, all'Hôtel Ambasciatori, dove il prof. Guido Guassardo parlerà sul tema: «Conversazione sulla nuova Clinica pediatrica dell'Università».

♦ Il «Rotary Nord Chivasso» si riunisce stasera, al Circolo A.M.M.A. (Unione Industriale) per ascoltare la conferenza del prof. Antonio Sarra, direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte e Liguria, sul tema: «Malattie degli animali trasmissibili all'uomo».

♦ Al Circolo degli Artisti, venerdì, alle 21, si svolgerà la seconda conferenza per iniziativa dell'Assessorato alla Gioventù. Il prof. Francesco Salvatore Romano intratterrà il pubblico sul Risorgimento.

♦ Alla Società di Chirurgia, oggi, alle 18, nella Clinica di corso Polonia 14, il prof. Pier Giuseppe Calvi, direttore dell'ospedale di Asti, parlerà sul tema: «La duodeno-pancreasectomia».

♦ La Croce Rossa informa che sono aperte le iscrizioni al corso biennale per infermiere volontarie. Informazioni: C.R.I., via XX Settembre 23, telef. 43-410.

♦ All'«Unione Culturale», sabato, alle 17,30, nella sala di via Garibaldi 1, il prof. Albino Galvano tiene la conversazione dal titolo: «L'opera del Mantegna».

♦ L'Ufficio d'Igiene ha aperto un nuovo reparto in via Pietro Danna ang. corso Novara. Pratica le vaccinazioni antipoliomielitiche, antivaiolose, antidifteriche e antitetaniche.

♦ Camera di Commercio italo-belga — Alla carica di presidente è stato eletto l'ing. Giovanni Sella, direttore della Fiat (commercio estero); vice-presidenti sono il dott. Letizia e il dott. [illegible]. Il Consiglio di Amministrazione ha conferito la presidenza onoraria al prof. Guerriero Ragazzoni in considerazione della benemerenza acquisita fin dalla fondazione della Camera italo-belga una cui missione verrà da Bruxelles a Torino per visitare la Mostra del Centenario ed alcuni stabilimenti, fra cui la Fiat e la Olivetti, e il Salone dell'Automobile.

♦ Alla Rassegna Collegnese si sono svolte le accoglienze alla delegazione francese della città di Antony, gemella di Collegno.

♦ Due cantanti liriche, Anna Maria Golato e Rossana Bianco Lovrin, di Torino, hanno vinto il XX Concorso nazionale di canto lirico indetto dall'E.N.A.L.

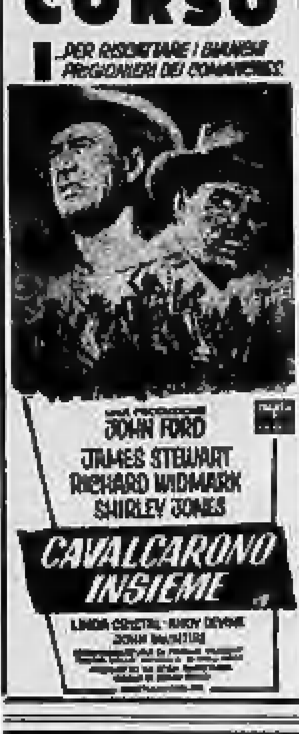
♦ Alla Scuola Ferrarecchieri per uomo «Carlo Cavallo» di corso Re Umberto 17, il 23 ottobre avranno inizio i corsi inferiori e superiori di addestramento e perfezionamento. Segreteria, telefono 511-558.

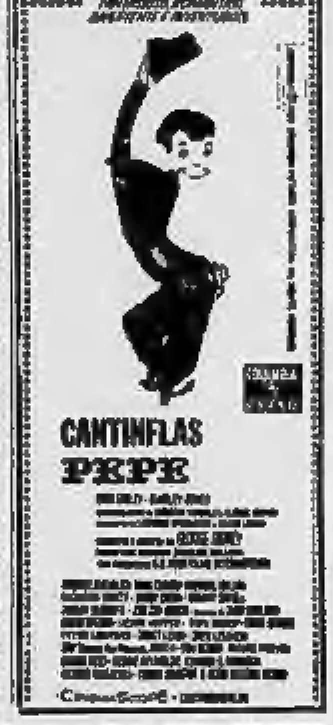
♦ Oggi, mercoledì 11 ottobre, è il 284° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 6.11 e tramonta alle 17.22. E' la festa di San Germano.

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore
CARLETTO

VILLA GAY
Corso Moncalieri 38
SCOTCH CLUB
«Gemma musicale sul Po»
Tutte le sere ore 21 trattenimenti danzanti. Escluso lunedì
Locale riscaldato

IPPODROMO FEDERICO TESIO
DOMANI - Ore 14,30
CORSE AL GALOPPO
Premio Castello di Verrès
L. 600.000

STREPITOSO SUCCESSO AL CINEMA
CORSO


DOMANI AL CINEMA
ASTOR


OGGI all'IDEAL
l'attore che ha conquistato il mondo: KIRK DOUGLAS

E' RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI
VEDETELO ASSOLUTAMENTE DALL'INIZIO
Orario: 14.30 - 16.10 - 18.30 - 20.30 - Ultimo 22.30

DORIA
il pozzo delle tre verità
ottiene uno sbalorditivo successo di pubblico
e conferma ciò che ha scritto un eminente critico:
...questo piccante film francese... gli intelligenti dialoghi...
...le deliziose musiche... Il film... occorre dirlo?, piacerà alle Signore...
il pozzo delle tre verità
CHE SI CONSIGLIA DI VEDERE DALL'INIZIO
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18 - 20 - 22
Per la tematica del soggetto il film è vietato ai minori di 16 anni

DOMANI AL LUX
La CINERIZ è lieta di presentare l'atteso capolavoro di
RENATO CASTELLANI

Le formiche

A fine marzo, mi innamorai.

Fu, a dire la verità, una cosa molto semplice. Non che io ci credessi troppo a questa storia dell'amore, altre volte mi era successo, mi innamoravo, soffrivo, ero infelice, e poi tutto finiva, di nuovo i giorni passavano e aspettavo di innamorarmi un'altra volta.

Ma, a fine marzo, mi innamorai veramente.

Lui aveva una grande qualità, era giovane, la sua pelle era giovane, anche gli occhi erano giovani, e da una parte della bocca aveva una piccola piega, come una cicatrice, e poi un dente davanti era un po' rotto, appena un poco, gliene mancava un pezzettino. Era un particolare che mi faceva tenerezza.

Non si chiamava Dino, ma io lo chiamavo Dino, mi piaceva cambiargli il nome, sapere che nessuno lo chiamava in quel modo, così che almeno nel nome lui poteva appartenermi.

Io sono egoista e dato che amavo Dino, avrei voluto Dino solo per me, dal mattino alla sera e dalla sera alla mattina. Per lui avevo incominciato a scrivere delle poesie, erano naturalmente orrende, senza capo né coda, come sono in genere tutte le poesie d'amore nate troppo in fretta.

Queste poesie, quando vedevo Dino, gliele facevo leggere, ma non tutte, qualcuna solamente, perché di altre mi vergognavo.

Dino non lo vedevo spesso, ma in compenso lui mi telefonava quasi tutti i giorni. Io ero così innamorata che non dormivo più per aspettare la sua telefonata che di solito arrivava a tarda ora e quando lui diceva «pronto» e io dicevo «pronto», sentivo nel petto un dolore sordo, come un peso che mi schiacciava.

«Che cosa hai fatto oggi?» lui chiedeva.

«Ho fatto questo e questo» rispondevo io e secondo i mesi le cose da fare cambiavano, perché dopo marzo c'era aprile, maggio, giugno, tutta l'estate, e ora settembre, l'autunno che si avvicina.

Erano, queste ultime, giornate pesanti anche se nell'aria c'era ancora il caldo e il sole continuava a bruciare la mia pelle; ma io del caldo non ne potevo più e del sole ne ero stufa perché ormai ero tutta nera, senza più voglia di stare sulla spiaggia.

Il mare, dopo qualche burrasca, si era calmato e in apparenza tutto sembrava ancora come prima, solo che nello stabilimento dei bagni incominciavano a togliere le cabine.

Un pomeriggio, era un mercoledì, saranno state le tre o le quattro, io non avevo ancora mangiato e stavo in costume da bagno sulla sdraio a guardare meccanicamente un'invasione di formiche che penetrava nella mia cabina in legno lì vicino. Non ne avevo mai viste tante, così piccole e indemoniate.

Come pazze correvano qua e là e cercavano di entrare lì dentro, dove, del resto, non avrebbero trovato nemmeno un po' di cibo. A un tratto mi alzai e presi uno zoccolo ne uccisi qualcuna, mentre le altre terrorizzate fuggivano in tutte le direzioni.

Subito smisi perché il cuore mi faceva male, letteralmente mi doleva nel petto in maniera così pazzesca, che lasciai cadere lo zoccolo sulla sabbia e con le mani mi stringevo le spalle, quasi mi piantai le unghie nella pelle.

«Dino» gridai forte, e nessuno sentì, perché ero in un posto isolato dove c'era soltanto il rumore del mare.

Allora pensai che dovevo smetterla con quell'innamoramento, perché era sciocco che non sapessi controllarmi sino a quel punto.

Certo, mi dico, per smetterla bisogna incominciare. Ma come si fa?

Chi stabilisce la nascita di un amore o la sua fine?

Chi decreta il decadere dell'essere amato che è sempre nei nostri pensieri e come si fa a non pensarlo più?

Ci sono pillole, medicine, sedativi, c'è qualcosa da prendere prima dei pasti o dopo, c'è una cura da iniziare in qualche modo?

Me lo chiesi quel mercoledì e sapevo che me lo sarei chiesto anche il giovedì e tutti gli altri giorni della settimana; continuamente avrei detto a me stessa: «Devo fare qualche cosa».

Ma poi l'inerzia mi avrebbe ripreso, essere innamorati è raro e quando succede bisogna abbandonarsi, essere innamorati è bello anche se è doloroso, così amerò ancora Dino in settembre, in ottobre, forse in novembre, e poi ci sarà l'inverno e non so come sarò in inverno, non voglio sapere niente di come sarò in inverno.

Milena Milani

Stanotte si è riposato sulla brandina che fu di Vincenzo Barbaro

L'assassino di Vinadio alle Nuove rinchiuso nella cella dei "grandi evasi,,

Livio Giordano ha il privilegio di un locale tutto per sé, con finestre protette da duplici inferriate, appositamente costruito nel «primo braccio» per i detenuti «pericolosi» - Il medico del carcere gli ha curato i piedi, piagati dalla lunga marcia - Megalomane, il giovane criminale parla continuamente della sua fuga vantandosene ed esaltandosi - Il suo trasferimento a Torino, suggerito da ragioni di sicurezza, ha provocato enorme fermento fra i reclusi - Nessuno lo ha visto ma la notizia del suo arrivo si è diffusa in un baleno e per mantenere la calma si è dovuta concedere la lettura dei giornali che narravano della cattura - Un giudizio del direttore della prigione sul difficile «ospite»

Livio Giordano, il giovane assassino evaso dal carcere di Cuneo in modo rocambolesco e catturato ieri mattina nei pressi di Fossano, ha trascorso molto tranquillamente la sua prima notte nel carcere di Torino. Era stanco, addirittura sfinito, dopo giorni e notti di continua tensione nervosa, con la certezza di essere braccato e con la convinzione che qualsiasi mossa falsa poteva essergli fatale.

La prima cosa che ha detto, arrivando verso le 18 nell'ufficio matricola delle «Nuove» è stata questa: «Ho i piedi che mi fanno male. Credo di averli piagati. Posso farmi vedere da un medico?». E' stato quasi subito accontentato e, in effetti, il sanitario del carcere ha dovuto medicare e fasciare i piedi del Giordano che erano in condizioni pietose. In seguito il giovane è stato rinchiuso in una cella del «primo braccio», nella parte più nuova dell'edificio, lungo lo stesso corridoio sul quale si affacciano la biblioteca, alcuni uffici e lo studio del cappellano padre Ruggero.

E' una cella di tipo speciale, dotata di doppia inferriata. Oltre quella normale, infatti, essa è rinforzata da un'altra robusta difesa metallica murata verso l'esterno che la rende praticamente inattaccabile. La soluzione è stata studiata dallo stesso direttore del carcere di Torino, l'ispettore generale dott. Veutro, il quale si è soprattutto preoccupato di dotare le «Nuove» di celle speciali destinate ai «grandi specialisti di evasioni». Le hanno infatti sperimentate, prima di Livio Giordano, tipi raccomandabili come Vincenzo Barbaro, Zuccaro e Quagliatini.

Non bisogna pensare che si tratti di celle di rigore, nel senso che un tempo veniva attribuito a questa definizione. Sono anzi costruite meglio delle altre e, nell'aspetto, sembrano persino più confortevoli. Il Giordano vi rimarrà, in isolamento, almeno fino a quando non sarà terminata l'inchiesta per il reato di evasione. Il procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Squarotti, che da poco ha raggiunto la sua nuova sede trasferitoci da Ivrea, ha già interrogato il Giordano, ma probabilmente sarà necessario sentirlo altre volte.

Insieme con l'inchiesta giudiziaria si sta svolgendo quella amministrativa e disciplinare, condotta da un ispettore del ministero di Grazia e Giustizia, il consigliere dott. Altavista. Egli si limiterà ad accertare eventuali negligenze e manchevolezze da parte del personale di custodia, mentre le possibili complicità (che tuttavia per il momento sembrano da escludere) ricadrebbero sotto la competenza della magistratura.

La decisione di trasferire a Torino il Giordano è stata appunto presa durante una breve riunione svoltasi a Cuneo ed alla quale hanno partecipato il consigliere Altavista, il procuratore della Repubblica dott. Squarotti, il dott. Veutro ed il capitano dei carabinieri Ficacci. Il carcere di Fossano non è ancora dotato di celle di sicurezza e per questo è stato preferito quello di Torino. Nella massima segretezza, la «1400» che trasportava il Giordano, sotto buona scorta, è partita dirigendosi verso la nostra città dove è giunta, come abbiamo detto, pochi minuti dopo le ore 18.

Alle «Nuove», nei giorni scorsi, i detenuti hanno seguito con comprensibile interesse le notizie riguardanti la clamorosa evasione. Discussioni e commenti si intrecciavano vivacissimi specialmente durante le ore della passeggiata. Per evitare che si diffondessero notizie false o esagerate, soprattutto per quanto riguarda le reali proporzioni dell'impresa del Giordano, la direzione del carcere ha ritenuto di concedere i giornali in lettura. Durante il passeggio all'«aria» di ieri più nessuno dei detenuti parlava: tutti erano intenti alla lettura. Qualcuno, commentando la notizia dell'arresto del giovane, ha voluto fare sfoggio, per la verità senza troppa convinzione, del solito «senno di poi». «E' stato un imbecille — ha osservato un tipo che, da parte sua, non ha mai nemmeno tentato un'evasione — non doveva servirsi di una macchina così vistosa e riconoscibile e soprattutto doveva evitare di andare a fare il pieno proprio al suo paese». Come se il Giordano, in quei momenti, si fosse trovato nella possibilità di scegliere.

Il giovanotto appare a chi l'ha avvicinato come un malato di megalomania. Subito dopo il suo arrivo alle «Nuove», anche a coloro che non avevano nessuna voglia di sentire il racconto delle sue bravate, ha riferito nei particolari la sua evasione e le avventure che la seguirono. Pare che avesse intenzione di nascondersi per qualche tempo in un luogo sicuro prima di espatriare. Voleva che cessasse il clamore suscitato dalla sua impresa.

Il dott. Veutro, direttore del carcere di Torino, ci ha confermato che, in fondo, Livio Giordano è un immaturo, un individuo che non si rende conto della sua reale situazione. «Il nostro compito sarà quello di convincerlo che deve scontare la sua punizione e che deve rassegnarsi. Tra l'altro gli rimane la speranza di nuovi provvedimenti legislativi che possono liberarlo dalla angoscia di sentirsi un morto-vivo».

L'ispettore Veutro ha tuttavia osservato che, a suo parere, il Giordano non è un soggetto irrecuperabile. Basti pensare che egli si è preoccupato di architettare la sua fuga escludendo l'uso delle armi ed il ricorso alla violenza. Non era armato e non ha fatto nulla per procurarsi un'arma, di qualsiasi genere. Quando è stato scoperto non ha opposto resistenza ed anche dopo l'arresto non si è abbandonato a scene di isterismo o di violenza. Evidentemente il giovane ha delle reazioni basate sulla logica e sul buon senso e evita con ogni cura di aggravare la sua già difficile posizione.

Gino Apostolo

83 ore di effimera libertà

Sapeva fin da sabato che la fuga era fallita

Cuneo, mercoledì sera.

Livio Giordano ha perduto la libertà — conquistata in modo rocambolesco e stupefacente fino alle soglie dell'incredibile — esattamente dopo 83 ore. E' stata la sete a tradirlo, il desiderio d'un bicchiere d'acqua che lo ha spinto sull'aia della cascina Bollina, a 800 metri dall'abitato da Salmour, un centro rurale che si trova a 8 chilometri da Fossano, ai margini delle Langhe. Il destino dell'evaso era però già segnato da tempo, dal momento in cui, — dopo avere abbandonato l'auto su una sconnessa strada militare, a duemila metri di quota, a cavallo del confine italo-francese — incontrata una donna seppe che il paese che si scorgeva in basso non era Briga Marittima, come credeva, bensì Limone Piemonte.

Allora non volle tornare sui suoi passi per tentare l'avventura sul suolo francese, ma preferì scendere a valle affrontando l'incognita dei posti di blocco delle pattuglie dei carabinieri che battevano le campagne, e la ostilità e la paura dei contadini, prevenuti dai ritratti poco lusinghieri che i giornali e le chiacchiere della gente avevano fatto sull'assassino di Vinadio.

Le ultime mosse del fuggiasco ci offrono l'immagine di un individuo che ha perso tutta la spavalderia, la sicurezza, la tattanza, il sangue freddo abbondantemente dimostrati al momento del crimine (che gli ha fruttato l'ergastolo, inflittogli il 8 giugno scorso dalla Corte d'Assise di Cuneo), prima e dopo il processo e all'atto dell'audacissima fuga dal carcere cuneese. Era spossato, affamato, assetato; provato nel fisico e scosso nel morale.

Nella notte tra lunedì e martedì il Giordano è transitato per Cuneo, in corso IV Novembre è passato dinanzi alla caserma dei carabinieri, proseguendo poi per corso Stura, fin quasi dinanzi alle carceri e alla questura. Logico che le forze di polizia lo cercassero altrove, sui confini con la Francia, sui monti di Limone Piemonte. Nessuno avrebbe mai immaginato che l'evaso si arrischiasse a compiere una simile prodezza.

Quello di Livio Giordano non è stato però un gesto temerario. Conscio ormai della imminente fine della sua avventura, l'ergastolano ventenne ha fatto di tutto per accelerare il momento della sua cattura. E quando, nell'osteria di Salmour, il tenente Di Pasquale gli ha stretto i ferri ai polsi, appariva tranquillo e rassegnato, anche se poco dopo ha dichiarato che tenterà ancora la fuga, essendo in possesso di un «brevetto» che gli consentirebbe di prendersi gioco di qualsiasi sbarra e di qualsiasi ergastolo del mondo. Livio Giordano è un malato di grandezza e simili dichiarazioni fanno parte del «tipo» del personaggio che pare essersi imposto e che recita ad ogni occasione.

Basti pensare alla cura, allo scrupolo con cui egli ha sempre ritagliato e custodito, in cella, gli articoli dei giornali che si sono occupati del delitto e del processo a suo carico.

L'evasione del figlio e la sua ingloriosa conclusione non hanno impedito ai genitori di Livio di continuare a coltivare la sottile fiammella della speranza.

Nino Manera

Livio Giordano durante la traduzione alle carceri di Torino (Foto Moisio)

La folla vuole vedere Livio Giordano mentre in auto lascia Fossano per essere condotto a Torino (Moisio)

Domenica Ghisco (a sin.), la ragazza che ha dato da bere all'evaso, e la sorella Giovanna, che l'ha riconosciuto, davanti alla loro cascina

La signora Damilano, proprietaria dell'osteria di Salmour dove è stato catturato il Giordano (Foto Moisio)

Fenomeni astrali e previsioni generiche. Luna in Scorpione, sestile a Saturno e Venere. Pace, concordia, riappacificazioni. Creazioni e idee geniali. Buona salute e inviti simpatici. Concluderete assai bene. Vogliate approfittare della situazione e degli appoggi attuali. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro - *Lavoro:* assolverete i vostri impegni, malgrado la confusione e il disorientamento provocato da uno stato di cose non chiaro. *Vita affettiva:* la provvidenza sarà assai benefica con voi e i vostri intimi. *Salute:* abbastanza buono lo stato di salute. Riposate la vista.

Scorpione - *Lavoro:* benedite il cielo: state per uscire da un ciclo negativo per entrare in uno nuovo benefico per il lavoro e per le finanze. Idee di guadagno. Allargherete le vostre possibilità. *Vita affettiva:* progetti lieti e attuabili. Serenità in casa e fuori. *Salute:* occhio alle correnti d'aria. Reumatismi e raffreddori in vista.

Pesci - *Lavoro:* cercate di mantenervi semplici e moderati. Bisogna vincere la suscettibilità e l'orgoglio se volete che tutto vada avanti bene. Non distoglietevi dal lavoro positivo. *Vita affettiva:* invito inaspettato con intenzioni di chiedervi qualche cosa di impegnativo. La vostra vita sarà arricchita da una novità. *Salute:* dovrete far appello a nuovi medicamenti e stimolanti.

Previsioni per l'**Ariete**: tenetevi pronti con disinvoltura a subire un interrogatorio tendenzioso. Utile provvedimento terapeutico per rinforzare la vostra gola e le gambe. **Toro**: finanziariamente la lotta non è ancora terminata e avrete a che fare con degli autentici avvoltoi umani. Digestione lenta. **Gemelli**: sarà meglio non chiedere favori, ma attendere che maturi la situazione favorevole ambientale. In serata le cose volgeranno verso un netto miglioramento. **Leone**: sollievo morale per mezzo di una giovane affettuosa. Collaborate con i nati dell'Acquario e dei Pesci. **Vergine**: nutrite i vostri centri nervosi. La macchina dev'essere lubrificata e mai abbandonata al solo logorio. Potrete confidare nelle risultanze di alcuni controlli salutari. **Bilancia**: amici sinceri. Dimostrazione affettiva. Sul lavoro invece sarete ostacolati da una persona egoista, ma questa ad un certo momento sarà neutralizzata. **Sagittario**: state ad una prova delicata e mantenetevi semplici, senza orgoglio, porterà bene. Individui esigenti peseranno ogni vostra parola. **Capricorno**: nuovi studi da intraprendere. Per il vostro lavoro in progetto, non mancherà l'arte di farvi capire con la logica e i modi convincenti. **Acquario**: state calmi durante i dissapori familiari e non date retta ai suggeritori in erba. Fate di testa vostra. Tagliate corto con gli indesiderabili, che cercano di farvi perdere terreno in un importante affare.

T. Palamidessi

CONOSCERE
CONOSCERE
per il successo
nella scuola
nel lavoro
nella società
CONOSCERE

oggi
in tutte le edicole
per sole 150 lire
il primo fascicolo

CONOSCERE
Un successo mondiale dei F.lli Fabbri

CONOSCERE
con il primo fascicolo
regalo
della magnifica copertina per rilegare il primo volume dell'opera
CONOSCERE

La moda

Un completo da viaggio

Probabilmente, lo insieme costituito da una giacca nove-decimi e da un vestito a gonna tesa rimarrà negli annali della Moda come un classico esempio del completo da viaggio. E' l'insieme a cui dànno una marcatissima preferenza le donne eleganti che vediamo salire sui transatlantici, sugli aerei e sui treni. Nelle mani di un abile sarto, questo costume, la cui funzione è di servire per il giorno, può assumere la morbidezza necessaria nelle ore serali.

Questo considerevole risultato è, nello stesso tempo, una questione di colore e di linea. Occorre evitare un'impostazione troppo classica e nello stesso tempo i particolari troppo fantasiosi, mentre nella scelta dei colori si darà la preferenza ai toni profondi. Rosso scuro, grigio talpa, verde edera e blu notte sono colori che acquistano una loro luminosità sotto la luce elettrica.

Il modello raffigurato qui accanto ci sembra un esempio perfetto. Realizzato con lana color prugna, la giacca nove-decimi ha il colletto leggermente [illegible] e scostato, maniche a raglan, grosse [illegible] applicate, con alette, sotto la linea della vita. Sul dorso, la giacca ha un effetto blusante sopra la linea della vita e poi scende diritta. Il vestito è semplicissimo con maniche a raglan corte, lunghe cuciture che sottolineano la [illegible] e scollo tondo un po' alto.

La salute

Un problema d'attualità: il consumo dei grassi

L'esatta relazione fra i grassi che entrano a far parte della dieta e l'indurimento delle arterie non è stata ancora definita. Moderati quantitativi di grassi sono necessari per conservare una buona salute e non c'è nessuna ragione di respingere la carne, il latte e il burro dalla nostra tavola, almeno fino a quando non lo consiglino più sicure prove scientifiche. Tuttavia dobbiamo tenere gli occhi aperti perché la maggior parte delle teorie che condannano certi grassi contengono un po' di verità.

E' noto che la maggior parte delle persone che godono di un benessere economico più o meno accentuato consumano più grassi del necessario. Nell'attesa che la scienza dia una sentenza definitiva, pensiamo che nessuno di noi soffrirà (qualcuno certo se ne avvantaggerà) se procederemo ad una revisione del contenuto di grassi della nostra dieta.

Cominciamo dagli obesi: essi si scavano veramente la fossa coi denti, soprattutto se sono ipertesi. Diminuendo la quantità di grassi nei loro pasti, diminuisce il numero delle calorie e ritarda l'insorgere dell'arteriosclerosi. L'indurimento delle arterie è la causa della maggior parte degli attacchi cardiaci, mentre l'apoplessia è causata da arteriosclerosi nei vasi cerebrali.

Dopo l'obeso e l'iperteso, è la volta di colui che discende da una famiglia in cui sono stati frequenti gli attacchi cardiaci o apoplettici. Ci rivolgiamo soprattutto a colui che conduce una vita sedentaria o che ha un elevato tasso di colesterolo nel sangue. E parliamo anche per chi ha già avuto uno o più attacchi di cuore, oppure l'occlusione di arterie indurite. Queste persone debbono andare caute con tutti i grassi animali (eccetto quelli di pesce) e coi prodotti caseari.

Non tutti i grassi alimentari hanno lo stesso effetto sul tasso di colesterolo del sangue. I più nefasti sono i grassi saturi e cioè quelli che si trovano nella carne e nei prodotti caseari, nonché nell'olio di cocco e nel cioccolato. Taluni olii vegetali (mais, cotone e soya) nonché l'olio di pesce contengono pochi grassi saturi, mentre sono ricchi di quelli insaturi, che dobbiamo considerare nostri amici. L'olio d'oliva è a metà strada fra i due gruppi e non influisce, né positivamente né negativamente, sul colesterolo del sangue.

Dorme a scuola

«Ho un figlio di 16 anni — scrive una signora — che non riesce a prendere sonno se non a notte avanzata. Così gli accade d'addormentarsi sui banchi della scuola. Dovrei farlo visitare da uno psichiatra?». Veramente, la psichiatria si occupa di ben più gravi problemi. Diremmo che le scuole serali sembrano fatte apposta per questo ragazzo. Ci sembra che egli abbia qualcosa che gli ronza per il capo, e dubitiamo che si tratti di questioni accademiche.

Iodio radioattivo

Un lettore scrive: «In clinica, per procedere ad un esame della tiroide, mi è stato somministrato il cosiddetto "cocktail atomico". Non sarà dannoso per altri organi? Ho sempre sentito dire che il radium può causare il cancro». I preparati radioattivi, opportunamente usati, non possono provocare il cancro. Tuttavia essi non sono raccomandati ai giovanissimi, perché non sappiamo quello che potrà accadere in fatto di radioattività nei prossimi cinquant'anni.

La bellezza

Migliorare la linea delle gambe

Siete soddisfatte della linea delle vostre gambe? O le caviglie sono troppo grosse e, magari, i polpacci vi sembrano troppo massicci? Oppure le gambe vi paiono troppo magre?

Qualunque sia la loro forma, voi potete migliorarla con esercizi opportuni. Se le vostre condizioni di salute sono normali, potete riprendere un caratteristico passatempo delle ragazzine: il salto della corda. Si tratta di un complesso di movimenti che rende più sciolti parecchi muscoli e soprattutto quelli delle estremità inferiori. Vi basti ricordare che al salto della corda ricorrono, in allenamento, anche i pugili più famosi. Se lo spazio a vostra disposizione è limitato, fate a meno anche della corda, ma saltate come se l'aveste.

Correre [illegible] sul posto è un altro esercizio che assottiglia le gambe e le caviglie. Mantenete un ritmo moderato e fermatevi prima che vi venga il fiato corto.

Quando siete sedute in ufficio, al cinema o dovunque le vostre gambe rimangono nascoste, accavallate una gamba sull'altra e fate ruotare il piede sollevato attorno alla articolazione della caviglia, portando la punta successivamente in basso, a destra, in alto a sinistra. Quest'esercizio è utile per le caviglie troppo grosse.

Le flessioni profonde sulle ginocchia mettono in gioco l'intera muscolatura della gamba, affinandone la linea e perfezionandone la simmetria. Un facilissimo esercizio che può esser eseguito ovunque consiste nell'unire i piedi, sollevarsi sulle punte e riabbassarsi. Quest'esercizio va ripetuto [illegible] parecchie volte.

Le donne americane ricorrono molto volentieri alla poltrona a dondolo. La ritmica oscillazione del corpo semisdraiato procura una benefica distensione generale, mentre i muscoli del polpaccio sono impegnati in un esercizio per nulla faticoso. Non riveliamo un segreto dicendo che la poltrona a dondolo gode il favore di un altissimo personaggio: il Presidente Kennedy.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12368 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 150 per parola

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 50 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI L. 150 per parola

[illegible]

CENTRO CULTURALE LINGUISTICO TEDESCO

GOETHE INSTITUT

MUENCHEN

Sede di Torino

via Donati 1 - Tel. 555.226

15 NOVEMBRE: inizio dell'anno di studio 1961-62 con corsi di **LINGUA TEDESCA** nei vari gradi, suddivisi in:

CORSI

- per adulti (pomeridiani, preserali e serali)
- per studenti delle scuole italiane (principianti e progrediti)
- per bambini delle scuole elementari
- di corrispondenza commerciale
- di stenografia tedesca
- di traduzione tecnico-commerciale
- di conversazione

Incontro settimanale di studio per insegnanti di tedesco nelle scuole italiane

ISCRIZIONI DAL 10 OTTOBRE 1961

Inoltre, nell'intento di favorire lo scambio intellettuale con il Paese che lo ospita, il **GOETHE-INSTITUT** offre:

RIUNIONI

- conferenze
- film
- concerti
- letture interpretative
- mostre
- biblioteca
- discoteca

MERCURIALI VIA GARIBALDI

CONCORSO A PREMI

Offrono un biglietto per ogni 1000 lire di acquisto

RICCHI PREMI MENSILI

Approfittate dell'ultimo mese del Concorso

ULTIMA ESTRAZIONE 3 NOVEMBRE

COMPRA - VENDITA ALLOGGI - LOCALI e TERRENI L. 150 p.p.

[illegible]

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

(Continua a pag. 8)

La Camargo

L'ordine di partenza

V — Dopo essere rimasta a lungo illibata, Maria Anna Cupis de Camargo, prima danzatrice dell'Opéra di Parigi dal 1726, finisce per diventare l'amante del giovane conte di Melun, che la copre d'oro. Malgrado l'amore che nutre per il conte, ella lo tradisce con alcuni dei grandi seduttori del momento, fino al giorno in cui, al primo sguardo, si innamora di un cugino del conte, il tenente de Martellie, che è venuto in licenza e che a sua volta è rimasto profondamente turbato fin dal primo istante. Senza preoccuparsi di ciò che potrà dire il conte di Melun, la Camargo e il signor de Martellie vanno a fare una passeggiata con una vettura del conte e si fanno portare fino al castello di Vélizy, di proprietà del fratello del sig. de Martellie, oltre St. Cloud.

Il cocchiere La Violette vuole ripartire immediatamente, il signor de Martellie e la Camargo vorrebbero, invece, farlo fermare a Vélizy per evitare una probabile indiscrezione. Ma essi devono rassegnarsi a lasciar ripartire La Violette per Parigi. D'altra parte, Maria Anna ha bisogno di inviare al suo maestro di balletto, il signor Blondi, una lettera per informarlo che per ragioni personali è costretta ad abbandonare provvisoriamente il suo servizio all'Opéra. Naturalmente, Blondi viene pregato di mantenere il segreto sulla scappatella di Maria Anna e di non prendere alcun provvedimento contro di lei. La Violette è proprio il

messaggero indicato per consegnare la lettera al maestro del balletto. Il conducente accetta di compiere la missione affidatagli. Egli si impegna, inoltre, di non rivelare a nessuno il nascondiglio dei due innamorati. Dirà al conte suo padrone che li ha lasciati al Bois de Boulogne. Nelle braccia del signor de Martellie, Maria Anna, per la prima volta nella sua vita, prova realmente l'amore, il grande amore, l'amore completo. E nell'incanto poetico e armonioso del castello di Vélizy, accanto al suo amore, ella dimentica tutto ciò che è stata finora la sua vita. Ma un mattino viene consegnato al signor de Martellie un messaggio del colonnello del suo reggimento. Le operazioni militari riprendono alla frontiera. Il tenente è richiamato d'urgenza al suo corpo. Bisogna obbedire senza perdere un momento. Per gli amanti, questa necessaria, improvvisa separazione è un colpo veramente doloroso. Maria Anna non può assuefarsi all'idea che l'uomo che ella adora e che rappresenta ora tutto per lei non sarà più al suo fianco. Non può concepire che la meravigliosa luna di miele debba essere giunta al suo termine e che dovrà ritornare a Parigi, che dovrà di nuovo esibirsi sulla scena davanti a centinaia di sconosciuti, di indifferenti, di maldicenti e, peggio ancora, di spasimanti

fastidiosi. Appena si è congedata col cuore spezzato dal signor de Martellie, partito a cavallo, Maria Anna de Camargo torna piangente a Parigi. La sua prima cura è di andare a trovare il signor di Melun. Non con l'intenzione di implorare il suo perdono, ma per congedarsi da lui. Maria Anna infatti non nasconde nulla a Jean di Melun. Ella aveva dato l'amicizia a lui, certo, per suo cugino Martellie è un'altra cosa: c'è l'amore. Anche se il suo bell'ufficiale è lontano, ella non vuole vivere che pensando a lui, che sperando ogni giorno di vederlo ritornare. Il conte di Melun accetta con buona grazia la rottura che gli chiede la Camargo.

SEGUE: Un concorso di bellezza

Le formiche

A fine marzo, mi innamorai.

Fu, a dire la verità, una cosa molto semplice. Non che io ci credessi troppo a questa storia dell'amore, altre volte mi era successo, mi innamoravo, soffrivo, ero infelice, e poi tutto finiva, di nuovo i giorni passavano e aspettavo di innamorarmi un'altra volta.

Ma, a fine marzo, mi innamorai veramente.

Lui aveva una grande qualità, era giovane, la sua pelle era giovane, anche gli occhi erano giovani, e da una parte della bocca aveva una piccola piega, come una cicatrice, e poi un dente davanti era un po' rotto, appena un poco, gliene mancava un pezzettino. Era un particolare che mi faceva tenerezza.

Non si chiamava Dino, ma io lo chiamavo Dino, mi piaceva cambiargli il nome, sapere che nessuno lo chiamava in quel modo, così che almeno nel nome lui poteva appartenermi.

Io sono egoista e dato che amavo Dino, avrei voluto Dino solo per me, dal mattino alla sera e dalla sera alla mattina. Per lui avevo incominciato a scrivere delle poesie, erano naturalmente orrende, senza capo né coda, come sono in genere tutte le poesie d'amore nate troppo in fretta.

Queste poesie, quando vedevo Dino, gliele facevo leggere, ma non tutte, qualcuna solamente, perché di altre mi vergognavo.

Dino non lo vedevo spesso, ma in compenso lui mi telefonava quasi tutti i giorni. Io ero così innamorata che non dormivo più per aspettare la sua telefonata che di solito arrivava a tarda ora e quando lui diceva «pronto» e io dicevo «pronto», sentivo nel petto un dolore sordo, come un peso che mi schiacciava.

«Che cosa hai fatto oggi?» lui chiedeva.

«Ho fatto questo e questo» rispondevo io e secondo i mesi le cose da fare cambiavano, perché dopo marzo c'era aprile, maggio, giugno, tutta l'estate, e ora settembre, l'autunno che si avvicina.

Erano, queste ultime, giornate pesanti anche se nell'aria c'era ancora il caldo e il sole continuava a bruciare la mia pelle; ma io del caldo non ne potevo più e del sole ne ero stufa perché ormai ero tutta nera, senza più voglia di stare sulla spiaggia.

Il mare, dopo qualche burrasca, si era calmato e in apparenza tutto sembrava ancora come prima, solo che nello stabilimento dei bagni incominciavano a togliere le cabine.

Un pomeriggio, era un mercoledì, saranno state le tre o le quattro, io non avevo ancora mangiato e stavo in costume da bagno sulla sabbia a guardare meccanicamente un'invasione di formiche che penetrava nella mia cabina in legno lì vicina. Non ne avevo mai viste tante, così piccole e indemoniate.

Come pazze correvano qua e là e continuavano a entrare lì dentro, dove, del resto, non avrebbero trovato nemmeno un po' di cibo. A un tratto mi alzai e preso uno zoccolo ne uccisi qualcuna, mentre le altre terrorizzate fuggivano in tutte le direzioni.

Subito smisi perché il cuore mi faceva male, letteralmente mi doleva nel petto in maniera così pazzesca, che lasciai cadere lo zoccolo sulla sabbia e con le mani mi stringevo le spalle, quasi mi piantai le unghie nella pelle.

«Dino» gridai forte, e nessuno sentì, perché ero in un posto isolato dove c'era soltanto il rumore del mare.

Allora pensai che dovevo smetterla con quell'innamoramento, perché era sciocco che non potessi controllarmi fino a quel punto.

Certo, mi dico, per smetterla bisogna incominciare. Ma come si fa?

Chi stabilisce la nascita di un amore o la sua fine?

Chi decreta il decadere dell'essere amato che è sempre nei nostri pensieri e come si fa a non pensarlo più?

Ci sono pillole, medicine, sedativi, c'è qualcosa da prendere prima dei pasti o dopo, c'è una cura da iniziare in qualche modo?

Me lo chiesi quel mercoledì e sapevo che me lo sarei chiesto anche il giovedì e tutti gli altri giorni della settimana; continuamente avrei detto a me stessa: «Devo fare qualche cosa».

Ma poi l'inerzia mi avrebbe ripreso, essere innamorati è caro e quando succede bisogna abbandonarsi, essere innamorati è bello anche se è doloroso, così amerò ancora Dino in settembre, in ottobre, forse in novembre, e poi ci sarà l'inverno e non so come sarò in inverno, non voglio sapere niente di come sarà in inverno.

Milena Milani

Stanotte si è riposato sulla brandina che fu di Vincenzo Barbaro

L'assassino di Vinadio alle Nuove rinchiuso nella cella dei "grandi evasi„

Livio Giordano ha il privilegio di un locale tutto per sé, con finestre protette da duplici inferriate, appositamente costruito nel «primo braccio» per i detenuti «pericolosi» - Il medico del carcere gli ha curato i piedi, piagati dalla lunga marcia - Megalomane, il giovane criminale parla continuamente della sua fuga vantandosene ed esaltandosi - Il suo trasferimento a Torino, suggerito da ragioni di sicurezza, ha provocato enorme fermento fra i reclusi - Nessuno lo ha visto ma la notizia del suo arrivo si è diffusa in un baleno e per mantenere la calma si è dovuta concedere la lettura dei giornali che narravano della cattura - Un giudizio del direttore della prigione sul difficile «ospite»

Livio Giordano, il giovane assassino evaso dal carcere di Cuneo in modo rocambolesco e catturato ieri mattina nei pressi di Fossano, ha trascorso molto tranquillamente la sua prima notte nel carcere di Torino. Era stanco, addirittura sfinito, dopo giorni e notti di continua tensione nervosa, con la certezza di essere braccato e non la convinzione che qualsiasi mossa falsa poteva essergli fatale.

La prima cosa che ha detto, arrivando verso le 18 nell'ufficio matricola delle «Nuove» è stata questa: «Ho i piedi che mi fanno male. Credo di averli piagati. Posso farmi vedere da un medico?». E' stato quasi subito accontentato e, in effetti, il sanitario del carcere ha dovuto medicare e fasciare i piedi del Giordano che erano in condizioni pietose. In seguito il giovane è stato rinchiuso in una cella del «primo braccio», nella parte più nuova dell'edificio, lungo lo stesso corridoio sul quale si affacciano la biblioteca, alcuni uffici e lo studio del cappellano padre Ruggero.

E' una cella di tipo speciale, dotata di doppia inferriata. Oltre quella normale, infatti, essa è rinforzata da un'altra robusta difesa metallica murata verso l'esterno che la rende praticamente inattaccabile. La soluzione è stata studiata dallo stesso direttore del carcere di Torino, l'ispettore generale dott. Veutro, il quale si è soprattutto preoccupato di dotare le «Nuove» di celle speciali destinate ai «grandi specialisti di evasioni». Le hanno infatti sperimentate, prima di Livio Giordano, tipi raccomandabili come Vincenzo Barbaro, Zuccaro e Guagliatini.

Non bisogna pensare che si tratti di celle di rigore, nel senso che un tempo veniva attribuito a questa definizione. Sono anzi costruite meglio delle altre e, nell'aspetto, sembrano persino più confortevoli. Il Giordano vi rimarrà, in isolamento, almeno fino a quando non sarà terminata l'inchiesta per il reato di evasione. Il procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Squarotti, che da poco ha raggiunto la sua nuova sede trasferitovi da Ivrea, ha già interrogato il Giordano, ma probabilmente sarà necessario sentirlo altre volte.

Insieme con l'inchiesta giudiziaria si sta svolgendo quella amministrativa e disciplinare, condotta da un ispettore del ministero di Grazia e Giustizia, il consigliere dott. Altavista. Egli si limiterà ad accertare eventuali negligenze e manchevolezze da parte del personale di custodia, mentre le possibili complicità (che tuttavia per il momento sembrano da escludere) ricadrebbero sotto la competenza della magistratura.

La decisione di trasferire a Torino il Giordano è stata appunto presa durante una breve riunione svoltasi a Cuneo ed alla quale hanno partecipato il consigliere Altavista, il procuratore della Repubblica dott. Squarotti, il dott. Veutro ed il capitano dei carabinieri Fiocchi. Il carcere di Fossano non è ancora dotato di celle di sicurezza e per questo è stato preferito quello di Torino. Nella massima segretezza, la «1100» che trasportava il Giordano, sotto buona scorta, è partita dirigendosi verso la nostra città dove è giunta, come abbiamo detto, pochi minuti dopo le ore 18.

Alle «Nuove», nei giorni scorsi, i detenuti hanno seguito con comprensibile interesse le notizie riguardanti la clamorosa evasione. Discussioni e commenti si intrecciavano vivacissimi specialmente durante le ore della passeggiata. Per evitare che si diffondessero notizie false o esagerate, soprattutto per quanto riguarda le reali proporzioni dell'impresa del Giordano, la direzione del carcere ha ritenuto di concedere i giornali in lettura. Durante il «passeggio all'aria» di ieri più nessuno dei detenuti parlava: tutti erano intenti alla lettura. Qualcuno, commentando la notizia dell'arresto del giovane ha voluto fare sfoggio, per la verità senza troppa convinzione, del solito «senno di poi». «E' stato un imbecille — ha osservato un tipo che, da parte sua, non ha mai nemmeno tentato un'evasione — non doveva servirsi di una macchina così vistosa e riconoscibile e soprattutto doveva evitare di andare a fare il pieno proprio al suo paese». Come se il Giordano, in quei momenti, si fosse trovato nella possibilità di scegliere.

Il giovanotto appare a chi l'ha avvicinato come un malato di megalomania. Subito dopo il suo arrivo alle «Nuove», anche a coloro che non avevano nessuna voglia di sentire il racconto delle sue bravate, ha riferito nei particolari la sua evasione e le avventure che la seguirono. Pare che avesse intenzione di nascondersi per qualche tempo in un luogo sicuro prima di espatriare. Voleva che cessasse il clamore suscitato dalla sua impresa.

Il dott. Veutro, direttore del carcere di Torino, ci ha confermato che, in fondo, Livio Giordano è un immaturo, un individuo che non si rende conto della sua reale situazione. «Il nostro compito sarà quello di convincerlo che deve scontare la sua punizione e che deve rassegnarsi. Tra l'altro gli rimane la speranza di nuovi provvedimenti legislativi che possono liberarlo dalla angoscia di sentirsi un murato-vivo».

L'ispettore Veutro ha tuttavia osservato che, a suo parere, il Giordano non è un soggetto irrecuperabile. Basti pensare che egli si è preoccupato di architettare la sua fuga escludendo l'uso delle armi ed il ricorso alla violenza. Non era armato e non ha fatto nulla per procurarsi un'arma, di qualsiasi genere. Quando è stato scoperto non ha opposto resistenza ed anche dopo l'arresto non si è abbandonato a scene di isterismo o di violenza. Evidentemente il giovane ha delle reazioni basate sulla logica e sul buon senso e evita con ogni cura di aggravare la sua già difficile posizione.

Gino Apostolo

Livio Giordano durante la traduzione alle carceri di Torino (Foto Moisio)

La folla vuole vedere Livio Giordano mentre in auto lascia Fossano per essere condotto a Torino (Moisio)

Domenica Chicco (a sin.), la ragazza che ha dato da bere all'evaso, e la sorella Giovanna, che l'ha riconosciuto, davanti alla loro cascina

83 ore di effimera libertà

Sapeva fin da sabato che la fuga era fallita

Cuneo, mercoledì sera.

Livio Giordano ha perduto la libertà — conquistata in modo rocambolesco e stupefacente fino alle soglie dell'incredibile — esattamente dopo 83 ore. E' stato la sete a tradirlo, il desiderio d'un bicchiere d'acqua che lo ha spinto sull'aia della cascina Bollina, a 600 metri dall'abitato di Salmour, un centro rurale che si trova a 8 chilometri da Fossano, ai margini delle Langhe. Il destino dell'evaso era però già segnato da tempo, dal momento in cui, — dopo avere abbandonata l'auto su una sconnessa strada militare, a duemila metri di quota, a cavallo del confine italo-francese — incontrata una donna seppe che il paese che si scorgeva in basso non era Briga Marittima, come credeva, bensì Limone Piemonte.

Allora non volle tornare sui suoi passi per tentare l'avventura sul suolo francese, ma preferì scendere a valle affrontando l'incognita dei posti di blocco delle pattuglie dei carabinieri che battevano le campagne, e la ostilità e la paura dei contadini, prevenuti dai ritratti poco lusinghieri che i giornali e le chiacchiere della gente avevano fatto sull'assassino di Vinadio.

Le ultime mosse del fuggiasco ci offrono l'immagine di un individuo che ha perso tutta la spavalderia, la sicurezza, la iattanza, il sangue freddo abbondantemente dimostrati al momento del crimine (che gli ha fruttato l'ergastolo, inflittogli il 9 giugno scorso dalla Corte d'Assise di Cuneo), prima e dopo il processo e all'atto dell'audacissima fuga dal carcere cuneese. Era spossato, affamato, assetato; provato nel fisico e scosso nel morale.

Nella notte tra lunedì e martedì il Giordano è transitato per Cuneo, in corso IV Novembre è passato dinanzi alla caserma dei carabinieri, proseguendo poi per corso Stura, fin quasi dinanzi alle carceri e alla questura. Logico che le forze di polizia lo cercassero altrove, sui confini con la Francia, sui monti di Limone Piemonte. Nessuno avrebbe mai immaginato che l'evaso si arrischiasse a compiere una simile prodezza.

Quello di Livio Giordano non è stato però un gesto temerario. Conscio ormai della imminente fine della sua avventura, l'ergastolano ventenne ha fatto di tutto per accelerare il momento della sua cattura. E quando, nell'osteria di Salmour, il tenente Di Pasquale gli ha stretto i ferri ai polsi, appariva tranquillo e rassegnato, anche se poco dopo ha dichiarato che tenterà ancora la fuga, essendo in possesso di un «brevetto» che gli consentirebbe di prendersi gioco di qualsiasi sbarra e di qualsiasi ergastolo del mondo. Livio Giordano è un malato di grandezza e simili dichiarazioni fanno parte del «tipo» del personaggio che pare essersi imposto e che recita in ogni occasione.

Basti pensare alla cura, allo scrupolo con cui egli ha sempre ritagliato e custodito, in cella, gli articoli dei giornali che si sono occupati del delitto e del processo a suo carico.

L'evasione del figlio e la sua ingloriosa conclusione non hanno impedito ai genitori di Livio di continuare a coltivare la sottile fiammella della speranza.

Nino Manera

La signora Damilano, proprietaria dell'osteria di Salmour dove è stato catturato il Giordano (Foto Moisio)

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche. Luna in Scorpione, sestile a Saturno e Venere. Pace, concordia, rappacificazioni. Creazioni e idee geniali. Buona salute e inviti simpatici. Concluderete assai bene. Vogliate approfittare della situazione e degli appoggi attuali. Tipi: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro - *Lavoro:* assolverete i vostri impegni, malgrado la confusione e il disorientamento provocato da uno stato di cose non chiaro. *Vita affettiva:* la provvidenza sarà assai benefica con voi e i vostri intimi. *Salute:* abbastanza buono lo stato di salute. Riguarate la vista.

Scorpione - *Lavoro:* benedite il cielo; state per uscire da un ciclo negativo per entrare in uno nuovo benefico per il lavoro e per le finanze. Idee di guadagno. Allargherete le vostre possibilità. *Vita affettiva:* progetti; liti e attriti. Serenità in casa e fuori. *Salute:* occhio alle correnti d'aria. Reumatismi e raffreddori in vista.

Pesci - *Lavoro:* cercate di mantenervi semplici e moderati. Bisogna vincere la suscettibilità e l'orgoglio se volete che tutto vada avanti bene. Non distoglietevi dal lavoro positivo. *Vita affettiva:* invito inaspettato con intenzioni di chiedervi qualche cosa di impegnativo. La vostra vita sarà allietata da una novità. *Salute:* dovrete far appello a nuovi medicamenti e stimolanti.

Previsioni per l'Ariete: tenetevi pronti con disinvoltura a subire un interrogatorio tendenzioso. Utile provvedimento terapeutico per rinforzare la vostra gola e le gambe. **Toro:** finanziariamente la lotta non è ancora terminata e avrete a che fare con degli autentici avvoltoi umani. Digestione lenta. **Gemelli:** sarà meglio non chiedere favori, ma attendere che maturi la situazione favorevole ambientale. In serata le cose volgeranno verso un netto miglioramento. **Leone:** sollievo morale per mezzo di una giovane affettuosa. Collaborate coi nati dell'Acquario e dei Pesci. **Vergine:** nutrite i vostri centri nervosi. La macchina dev'essere lubrificata e mai abbandonata al solo logorio. Potrete confidare nella risultante di alcuni contrasti salutari. **Bilancia:** amici sinceri. Dimostrazione affettiva. Sul lavoro invece sarete ostacolati da una persona egoista, ma questa ad un certo momento sarà neutralizzata. **Sagittario:** siate ad una svolta delicata e mantenetevi semplici, senza orgoglio, parlerà bene. Individui esigenti peseranno ogni vostra parola. **Capricorno:** nuovi studi da intraprendere. Per il vostro lavoro in progetto, non mancherà l'arte di farvi capire con la logica e i modi convincenti. **Acquario:** siate calmi davanti ai dissapori familiari e non date retta ai suggeritori in erba. Fate di testa vostra. Tagliate corto con gli indesiderabili, essi cercano di farvi perdere terreno in un importante affare.

T. Palamidessi

conoscere

conoscere per il successo nella scuola nel lavoro nella società

oggi in tutte le edicole per sole 150 lire il primo fascicolo

conoscere

Un successo mondiale dei F.lli Fabbri

con il primo fascicolo regalo dalla magnifica copertina per rilegare il primo volume dell'opera

conoscere

La moda

Un completo da viaggio

Probabilmente, lo insieme costituito da una giacca nove-decimi e da un vestito a gonna tesa rimarrà negli annali della Moda come un classico esempio del completo da viaggio. E' l'insieme a cui danno una marcatissima preferenza le donne eleganti che vediamo salire sui transatlantici, sugli aerei e sui treni. Nelle mani di un abile sarto, questo costume, la cui funzione è di servire per il giorno, può assumere la morbidezza necessaria nelle ore serali.

Questo considerevole risultato è, nello stesso tempo, una questione di colore e di linea. Occorre evitare un'impostazione troppo classica, e nello stesso tempo i particolari troppo fantasiosi, mentre nella scelta dei colori si darà la preferenza ai toni profondi. Rosso scuro, grigio talpa, verde edera e blu notte sono colori che acquistano una loro luminosità sotto la luce elettrica.

Il modello raffigurato qui accanto ci sembra un esempio perfetto. Realizzato con lana color prugna, la giacca nove-decimi ha il colletto leggermente sollevato e scostato, maniche a raglan, grosse tasche applicate, con aletta, sotto la linea della vita. Sul dorso, la giacca ha un effetto blusante sopra la linea della vita e poi scende diritta. Il vestito è semplicissimo con maniche a raglan corte, lunghe cuciture che sottolineano la semiaderenza e scollo tondo un po' alto.

La salute

Un problema d'attualità: il consumo dei grassi

L'esatta relazione fra i grassi che entrano a far parte della dieta e l'indurimento delle arterie non è stata ancora definita. Moderati quantitativi di grassi sono necessari per conservare una buona salute e non c'è nessuna ragione di respingere la carne, il latte e il burro dalla nostra tavola, almeno fino a quando non lo consiglino più sicure prove scientifiche. Tuttavia dobbiamo tenere gli occhi aperti perché la maggior parte delle teorie che condannano certi grassi contengono un po' di verità.

E' noto che la maggior parte delle persone che godono di un benessere economico più o meno accentuato consumano più grassi del necessario. Nell'attesa che la scienza dia una sentenza definitiva, pensiamo che nessuno di noi soffrirà (qualcuno certo se ne avvantaggerà) se procederemo ad una revisione del contenuto di grassi della nostra dieta.

Cominciamo dagli obesi: essi si scavano veramente la fossa coi denti, soprattutto se sono ipertesi. Diminuendo la quantità di grassi nei loro pasti, diminuisce il numero delle calorie e ritarda l'insorgere dell'arteriosclerosi. L'indurimento delle arterie è la causa della maggior parte degli attacchi cardiaci, mentre l'apoplessia è causata da arteriosclerosi nei vasi cerebrali.

Dopo l'obeso e l'iperteso, è la volta di colui che discende da una famiglia in cui sono stati frequenti gli attacchi cardiaci e apoplettici. Ci rivolgiamo soprattutto a colui che conduce una vita sedentaria e che ha un elevato tasso di colesterolo nel sangue. E parliamo anche per chi ha già avuto uno o più attacchi di cuore, oppure l'occlusione di arterie indurite. Queste persone debbono andare caute con tutti i grassi animali (eccetto quelli di pesce) e coi prodotti caseari.

Non tutti i grassi alimentari hanno lo stesso effetto sul tasso di colesterolo del sangue. I più nefasti sono i grassi saturi e cioè quelli che si trovano nella carne e nei prodotti caseari, nonché nell'olio di cocco e nel cioccolato. Taluni olii vegetali (mais, cotone e soya) nonché l'olio di pesce contengono pochi grassi saturi, mentre sono ricchi di quelli insaturi, che dobbiamo considerare nostri amici. L'olio d'oliva è a metà strada fra i due gruppi e non influisce, né positivamente né negativamente, sul colesterolo del sangue.

Dorme a scuola

«Ho un figlio di 16 anni — scrive una signora — che non riesce a prendere sonno se non a notte avanzata. Così gli accade d'addormentarsi sui banchi della scuola. Dovrei farlo visitare da uno psichiatra?». Veramente, la psichiatria si occupa di ben più gravi problemi. Direnmo che le scuole serali sembrano fatte apposta per questo ragazzo. Ci sembra che egli abbia qualcosa che gli passa per il capo, e dubitiamo che si tratti di questioni accademiche.

Iodio radioattivo

Un lettore scrive: «In clinica, per procedere ad un esame della tiroide, mi è stato somministrato il cosiddetto "cocktail atomico". Non sarà dannoso per altri organi? Ho sempre sentito dire che il radium può causare il cancro». I preparati radioattivi, opportunamente usati, non possono provocare il cancro. Tuttavia essi non sono raccomandati ai giovanissimi, perché non sappiamo quello che potrà accadere in fatto di radioattività nei prossimi cinquant'anni.

La bellezza

Migliorare la linea delle gambe

Siete soddisfatta della linea delle vostre gambe? O le caviglie sono troppo grosse o, magari, i polpacci vi sembrano troppo massicci? Oppure le gambe vi paiono troppo magre?

Qualunque sia la loro forma, voi potete migliorarla con esercizi opportuni. Se le vostre condizioni di salute sono normali, potete riprendere un caratteristico passatempo delle ragazzine: il salto della corda. Si tratta di un complesso di movimenti che rende più sciolti parecchi muscoli e soprattutto quelli delle estremità inferiori. Vi basti ricordare che al salto della corda ricorrono, in allenamento, anche i pugili più famosi. Se lo spazio a vostra disposizione è limitato, fate a meno anche della corda, ma saltate come se l'aveste.

Correre restando sul posto è un altro esercizio che assottiglia le gambe e le caviglie. Mantenete un ritmo moderato e fermatevi prima che vi venga il fiato corto.

Quando siete sedute in ufficio, al cinema o dovunque le vostre gambe rimangono nascoste, accavallate una gamba sull'altra e fate ruotare il piede sollevato attorno alla articolazione della caviglia, portando la punta successivamente in basso, a destra, in alto a sinistra. Quest'esercizio è utile per le caviglie troppo grosse.

Le flessioni profonde sulle ginocchia mettono in gioco l'intera muscolatura della gamba, affinandone la linea e perfezionandone la simmetria. Un facilissimo esercizio che può esser eseguito ovunque consiste nell'unire i piedi, sollevarsi sulle punte e riabbassarsi. Quest'esercizio va ripetuto naturalmente parecchie volte.

Le donne americane ricorrono molto volentieri alla poltrona a dondolo. La ritmica oscillazione del corpo semisdraiato provoca una benefica distensione generale, mentre i muscoli del polpaccio sono impegnati in un esercizio per nulla faticoso. Non riveliamo un segreto dicendo che la poltrona a dondolo gode il favore di un altissimo personaggio: il Presidente Kennedy.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al pubblico possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per fermo posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 190 per parola

ARCIDOGRAZIONE prezzo trapani: Lem: bilancei paracchi Tabucchi, Valgioie 4, Torino. A74643

CALDAIA termosifone San Giorgio, nove elementi, ottimo stato, vendo, rivolgersi via Digione 15 bis. A76784

FONDERIA alluminio accetta fusioni in conchiglia. Tarrano, via Giovetti 40, telefono 279-154 A73990

[illegible]

AGENTE generale primaria compagnia assicurazione mercante tutti rami cerca personale capace per gestione subagenzie Chivasso, Ceres, Ciriè, Mandria ricevitoria. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1120 — Torino».

ALBERGO affida gerenza ristorante, bar caffetteria a cuoco o cameriere, condizioni vantaggiose. Presentarsi Albergo Aurora, XX Settembre 4, Torino.

ARGENTERIA gioielleria oreficeria, vecchia ditta centralissima per ritiro commercio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Torino» 37461

AFFITTEREMO negozio vini liquori senza avviamento, zona centrale, esclusi intermediari, causa malattia. Telefonare 520-035.

BAR avviatissimo barriera Milano vendesi. Telefonare 278-174. A77780

COMPRO direttamente lotti giocattoli a privative e cartolerie giocattoli forte realizzo. Telefonare 674-850 A79081

CERCHIAMO gestione bar trattoria famiglia quattro adulti, ottime condizioni, reddito dimostrato. SAPA, Garibaldi 8. A76795

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni industriali. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

CREDITI RECUPERA STUDIO SPECIALIZZATO, PAGAMENTO ESITO POSITIVO. TELEFONARE 40-434.

DROGHERIA ben avviata con tornitore, 1.700.000 [illegible] privato cede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6250 — Torino». A76414

MOTIVI familiari urge cedere 2.500.000 torrefazione prospiciente capolinea imminente apertura. Tel. 893.795, mattino.

NEGOZIO centralissimo, unico in zona signorile, cedesi. Telef. 632-544.

OCCASIONE bar tavola calda, latteria, tabacchi, vero affare cambio con piccola torrefazione. Tel. 923-874

OFFRO gerenza bar ad ottimo, persone pratiche. Telefonare [illegible].

OREFICERIA centrale cedesi. Telefonare 540-009. A77320

PANETTERIA vicinanze Torino 3 q.li cappelli forno nafta cedesi 3.500.000. Franz, Del Carmine 28. 316

PANIFICIO q.li 3, cedesi 3.500.000 Cagliero e Sasi, Saluzzo 72. 777

PASTIFICIO centrale causa impegni urge cedere. Telefonare [illegible]. 777

CENTRO CULTURALE LINGUISTICO TEDESCO

GOETHE INSTITUT

MUENCHEN

Sede di Torino

via Donati 1 - Tel. 555.226

15 NOVEMBRE: inizio dell'anno di studio 1961-62 con corsi di **LINGUA TEDESCA** nei vari gradi, suddivisi in:

CORSI

- per adulti (pomeridiani, preserali e serali)
- per studenti delle scuole italiane (principianti e progrediti)
- per bambini delle scuole elementari
- di corrispondenza commerciale
- di stenografia tedesca
- di traduzione tecnico-commerciale
- di conversazione

Incontro settimanale di studio per insegnanti di tedesco nelle scuole italiane

ISCRIZIONI DAL 10 OTTOBRE 1961

Inoltre, nell'intento di favorire lo scambio intellettuale con il Paese che lo ospita, il **GOETHE-INSTITUT** offre:

RIUNIONI

- conferenze
- film
- concerti
- letture interpretative
- mostre
- biblioteca
- discoteca

ARTIGIANATO L. 90 per parola

[illegible]

OCC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 190 p. p.

[illegible]

I Mercoledì Via Garibaldi — Concorso a premi

Offrono un biglietto per ogni 1000 lire di acquisto

RICCHI PREMI MENSILI

Approfittate dell'ultimo mese del Concorso

ULTIMA ESTRAZIONE 3 NOVEMBRE

COMPRA-VENDITA ALL. LOCALI E TERR. L. 190 p.p.

[illegible]

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

(Continua a pag. 8)

La Camargo

L'ordine di partenza

V — Dopo essere rimasta a lungo illibata, Maria Anna Cupis de Camargo, prima danzatrice dell'Opéra di Parigi dal 1726, finisce per diventare l'amante del giovane conte di Melun, che la copre d'oro. Malgrado l'amore che nutre per il conte, ella lo tradisce con alcuni dei grandi seduttori del momento, fino al giorno in cui, al primo sguardo, si innamora di un cugino del conte, il tenente de Marteille, che è venuto in licenza e che a sua volta è rimasto profondamente turbato fin dal primo istante. Senza preoccuparsi di ciò che potrà dire il conte di Melun, la Camargo e il signor de Marteille vanno a fare una passeggiata con una vettura del conte e si fanno portare fino al castello di Vélizy, di proprietà del fratello del sig. de Marteille, oltre St. Cloud.

Il cocchiere La Violette vuole ripartire immediatamente. Il signor de Marteille e la Camargo vorrebbero, invece, farlo fermare a Vélizy per evitare una probabile indiscrezione. Ma essi devono rassegnarsi a lasciar ripartire La Violette per Parigi. D'altra parte, Maria Anna ha bisogno di inviare al suo maestro di balletto, il signor Blondi, una lettera per informarlo che per ragioni personali è costretta ad abbandonare provvisoriamente il suo servizio all'Opéra. Naturalmente, Blondi viene pregato di conservare il segreto sulla scappatella di Maria Anna e di non prendere alcun provvedimento contro di lei. La Violette è proprio il

messaggero indicato per consegnare la lettera al maestro del balletto. Il conducente accetta di compiere la missione affidatagli. Egli si impegna, inoltre, di non rivelare a nessuno il nascondiglio dei due innamorati. Dirà al conte suo padrone che li ha lasciati al Bois de Boulogne. Nelle braccia del signor de Marteille, Maria Anna, per la prima volta nella sua vita, prova realmente l'amore, il grande amore, l'amore completo. E nell'incanto poetico e armonioso del castello di Vélizy, accanto al suo amore, ella dimentica tutto ciò che è stata finora la sua vita. Ma un mattino viene consegnato al signor de Marteille un messaggio del colonnello del suo reggimento. Le operazioni militari riprendono alla frontiera. Il tenente è richiamato d'urgenza al suo corpo. Bisogna obbedire senza perdere un momento. Per gli amanti, questa necessaria, improvvisa separazione è un colpo veramente doloroso. Maria Anna non può assuefarsi all'idea che l'uomo che ella adora e che rappresenta ora tutto per lei non sarà più al suo fianco. Non può concepire che la meravigliosa luna di miele debba essere giunta al suo termine e che dovrà ritornare a Parigi, che dovrà di nuovo esibirsi sulla scena davanti a centinaia di sconosciuti, di indifferenti, di maldicenti e, peggio ancora, di spasimanti

fastidiosi. Appena si è congedata col cuore spezzato dal signor de Marteille, partito a cavallo, Maria Anna de Camargo torna piangente a Parigi. La sua prima cura è di andare a trovare il signor di Melun. Non con l'intenzione di implorare il suo perdono, ma per congedarsi da lui. Maria Anna infatti non rinuncerà a Jean di Melun. Ella aveva dato l'amicizia a lui, certo, per suo cugino Marteille è un'altra cosa: c'è l'amore. Anche se il suo bell'ufficiale è lontano; ella non vuole vivere che pensando a lui, che sperando ogni giorno di vederlo ritornare. Il conte di Melun accetta con buona grazia la rottura che gli chiede la Camargo.

SEGUE: Un concorso di bellezza

In una clinica di Roma

Si accorgono ai funerali che la salma è sbagliata

ROMA, mercoledì sera.

Un macabro episodio è accaduto in una clinica romana circa due mesi fa. Solo adesso però se ne è avuta notizia attraverso alcune indiscrezioni. Il 10 agosto decedette nella Clinica Sant'Andrea, sulla Cassia, la signora M. M. Il giorno 11, la salma della povera donna fu composta nella camera ardente.

Mentre gli inservienti addetti stavano per chiudere la bara che doveva essere successivamente trasportata al cimitero, uno dei familiari si avvicinò alla salma e notò con vivissima sorpresa che la defunta non aveva affatto le sembianze della congiunta. Non era la signora M.M. che tutti fino a quel momento avevano pianto.

Era accaduto questo: il giorno dopo il decesso della signora M.M. morì nella stessa clinica un'altra donna. Le spoglie di questa, per errore, furono scambiate per quelle della signora M.M. che fu presa dal suo letto e rinchiusa nella bara destinata alla prima. Così la signora M.M. fu seppellita anzitempo al Verano mentre la salma dell'altra donna venne composta per l'ufficio funebre che non era stato affatto richiesto. Nessuno si accorse dell'errore perché ai funerali della seconda donna non parteciparono i parenti di questa.

Lavora in un bar a Torino il ragazzo scomparso a Roma

Roma, mercoledì sera.

Piero Rocchi, il ragazzo di tredici anni allontanatosi undici giorni fa dalla sua abitazione in via di Villa Sacchetti 22, lasciando la famiglia nell'angoscia, ha dato ieri notizie di sé. Il ragazzo, che la polizia aveva inutilmente cercato, ha scritto infatti una lettera da Torino ove attualmente si trova, per rassicurare i genitori sulle sue condizioni.

«Sto bene — dice tra l'altro il ragazzo nella sua breve missiva — non state in pensiero per me. Ho trovato lavoro in un bar, ma ora sento nostalgia di voi ed anche della scuola; ormai, però, non posso tornare indietro». Tra le righe di questa patetica lettera si avverte una profonda amarezza e il pentimento del ragazzo per un gesto così inconsulto. I genitori hanno voluto aggrapparsi con la forza del loro affetto per il figliolo, alla tenue speranza che il ragazzo si decida di ritornare a casa. Ma il messaggio non li ha certo tranquillizzati.

Piero Rocchi nella sua lettera non ha fornito ai genitori elementi utili a farlo rintracciare. La polizia, in ogni modo, ha ora due tracce precise per ritrovare il fuggitivo: la città, Torino, e il lavoro di barista che il ragazzo dice di aver trovato.

Come si difende l'«assassinato» Paolo Gallo che adesso rischia una condanna a venti anni di carcere

Paolo Gallo richiamato durante l'ultima guerra (Tel.)

Il racconto del "morto-vivo", stamane quando è stato arrestato per calunnia

«Non sapevo, lo giuro, che mio fratello fosse finito in un ergastolo» - E prosegue: «Durante il mio vagabondaggio incontrai un pastorello che mi disse che Salvatore aveva sterminato la mia famiglia» - «Ero convinto [illegible] fossero tutti morti e non li cercai più» - «Nessuno sapeva dirmi con precisione che cosa fosse accaduto ad Av[illegible] dopo la mia scomparsa»

Dal nostro corrispondente

Catania, mercoledì sera.

Il «morto-vivo» Paolo Gallo, stamane quando è stato arrestato per calunnia, si è difeso disperatamente ricostruendo ai carabinieri di Ragusa la sua vita randagia che è durata sette anni, cioè da quando scomparve da contrada Montagna di Avola, a quando è stato ritrovato nella capanna alla periferia di Ispica.

Ecco il testo integrale del suo racconto così come lo hanno verbalizzato i carabinieri: «Sono Gallo Paolo ritenuto ucciso da mio fratello Salvatore il 6 ottobre 1954. Ho riconosciuto in questi giorni nelle persone che mi sono state presentate, mia moglie, le mie figlie, nonché altri miei familiari. Dette persone le ho riviste ora, dopo tutto il tempo trascorso dal giorno in cui fui creduto morto. Non ho mai, prima d'ora, né visto né cercato di vedere detti miei familiari, fatta eccezione per un giorno del giugno 1961 quando mi portai nei pressi di contrada Cappellani ove un pastorello che recava al pascolo un gregge di pecore, disse, a mia domanda, che mia moglie e le mie figlie erano state uccise, senza precisarmi da chi.

«Da quel giorno io ritenni morte e non le ho più cercate. In contrada Cappellani io ero proprietario di un quarto di un fondicello di cui erano proprietari, per il resto, i miei fratelli, Vincenzo e Sebastiano.

«Quando quest'ultimo, nel 1952, emigrò in Australia, concesse la sua quota di terra a Salvatore, quarto fratello, il quale si venne così a stabilire insieme a noi in campagna. Da quel giorno, per il suo carattere malvagio e prepotente, egli si diede a perseguitarmi, forse al fine di costringermi a lasciarlo padrone del campo. Ogni pretesto, anche il più insignificante, era buono per bastonarmi, colpirmi, offendermi ed umiliarmi.

«Io lo avevo denunciato per lesioni provocazioni ed il relativo processo era fissato davanti al Tribunale di Siracusa per il giorno 8 ottobre 1954. Preciso che trattavasi di lesioni reciproche. Mio fratello Salvatore da alcuni giorni chiedeva che io desistessi dalla denuncia e poiché chiedevo, per fare ciò, la somma di 40 mila lire che avevo già anticipata al mio difensore, non ci eravamo messi d'accordo ed egli si era lasciato andare a gravi minacce che mi avevano fortemente impressionato.

«Debbo far presente fra l'altro che entrambi abbeveravamo i nostri animali in una comune cisterna, e mio fratello Salvatore, per ulteriore sopruso, aveva preso l'abitudine di portare per primo i suoi animali all'abbeveratoio e quindi imbrattava i recipienti dell'acqua con dello sterco di animale rendendo impossibile l'abbeverata.

«Per tale ragione un paio di giorni prima del 6 ottobre 1954 mi ero alzato per tempo ed ero giunto io per primo all'abbeveratoio. La mattina del 6 ottobre mi alzai parimenti molto per tempo e mi avviai verso la cisterna con gli animali. Improvvisamente mi sentii colpire con estrema violenza alla testa da una serie di colpi che mi raggiunsero anche alla mandibola destra. Perdetti i sensi e caddi a terra.

«Quando rinvenni (non so precisare dopo quanto tempo) fu mio primo ed unico pensiero quello di allontanarmi da quel posto perché ero convinto che Salvatore fosse arrivato alla decisione di sopprimere me e la mia famiglia. Mi trascinai perciò carponi per lungo tratto; di tanto in tanto mi riposavo e appena potevo continuavo ad allontanarmi. Avevo nel frattempo cercato di medicare le ferite con delle erbe selvatiche e ricordo di aver camminato, sempre allontanandomi dalla mia casa, per circa quattro giorni.

«Mi portai in territorio di Vittoria e poi passai da un paese all'altro, fino a quando non mi recai ad Ispica, dove sono stato trovato dai carabinieri. In tutto questo tempo non ho mai incontrato alcun mio familiare o conoscente, e perciò non ho avuto notizia di quanto era accaduto dopo la mia fuga.

«Quando il 28 agosto scorso mio cognato mi venne incontro chiamandomi per nome nei pressi di Ragusa, io non lo riconobbi affatto; non è vero che in quell'occasione mi sono dato alla fuga. Mi allontanai in fretta soltanto perché era sopraggiunto l'autobus, con il quale dovevo partire. M'ero portato a Ragusa perché il 23 o il 24 luglio scorso per la prima volta avevo avuto notizia dei miei familiari.

«Un certo Emanuele Licitra, infatti, mentre mi trovavo a lavorare in contrada Serra Mezzana di Santa Croce Camerina, venuto a conoscenza della mia identità, mi aveva riferito che mia moglie si era trasferita a Ragusa. Per quanto incredulo ero qui venuto per accertarmi se la notizia fosse vera. Avevo chiesto informazioni a degli sconosciuti, ma nessuno aveva saputo darmi le informazioni che cercavo.

«Questa è la sola verità e perciò posso affermare che mai ho saputo che mio fratello era stato accusato di omicidio e che per tale reato era stato giudicato e condannato. Ciò è tanto vero che io, credendolo sempre in contrada Cappellani, non avevo mai trovato il coraggio di tornare colà per attendere ai miei interessi ed avevo abbandonata la mia piccola proprietà della quale non ho mai avuto conto.

«In tutti questi anni mi ero presentato come "modicano", non per altro scopo ma solo perché mia moglie era modicana e io pensai di presentarmi a tutti come nativo di Modica».

Qui, per il momento, finisce il racconto fatto da Paolo Gallo ai carabinieri, un racconto rimasto ancora a metà.

Gli interrogatori si susseguono anche adesso che è in carcere. Sorgono anche, a quanto pare, le prime questioni per la competenza territoriale. Chi è competente a giudicare il «morto-vivo»? Ragusa o Siracusa? Il gruppo carabinieri di Ragusa o chi dovrà denunciare il reato di calunnia che viene attribuito a Paolo Gallo? Al Tribunale ragusano o a quello siracusano? C'è chi vede, a tale proposito, un immediato trasferimento del «morto-vivo» a Siracusa.

Salvatore Lo Presti

Il fondo del Gallo ad Avola: qui, nel 1954, fu rinvenuto il berretto insanguinato di Paolo dopo la rissa con il fratello Salvatore (Telefoto a «Stampa Sera»)

E' morto Felice Ametta uno dei più abili poliziotti

Nel 1925 scoprì l'autore del clamoroso furto del tesoro di San Pietro

Roma, mercoledì sera.

Felice Ametta, uno dei più famosi ed abili investigatori italiani che ha legato il suo nome a clamorosi «casi» polizieschi registrati fra il 1900 e il 1930, è spirato ieri all'età di 91 anni nella sua abitazione in via Pietro d'Assisi 1.

Il primo encomio Felice Ametta lo meritò nel lontano 1894 quando prestava servizio a Napoli, dove successivamente si interessò con buon frutto alle indagini per un ingente furto di preziosi compiuto nella basilica di Pompei e all'inchiesta sul famosissimo delitto Cuocolo; nel 1915 Felice Ametta fu trasferito a Roma e per molti anni prestò servizio nella squadra mobile col grado di ispettore.

La sua fama s'accrebbe rapidamente per una serie di brillanti operazioni, tra cui la scoperta dell'autore del clamoroso furto del tesoro di San Pietro avvenuto nel 1925, il recupero dei gioielli rubati ad Anna Fougez e l'arresto di un diabolico assassino quando ormai era convinzione generale che il delitto sarebbe rimasto impunito.

Nel 1928, dopo aver ricevuto innumerevoli encomi ed altri riconoscimenti, Felice Ametta si ritirò dal servizio attivo. La sua morte ha lasciato un grande rimpianto in tutti coloro che lo conobbero e in molti funzionari di polizia che crebbero sotto la scuola di questo Maigret italiano. Ai funerali che hanno avuto luogo stamane alle 10 era presente una rappresentanza della questura di P. S.

Il delitto di Riccardo Bauer al processo di Ginevra

Mentre aspettava la vittima si addormentò sotto un albero

Su questo particolare si batteranno i difensori per dimostrare che l'assassino del suocero non è sano di mente - La deposizione dell'uomo che fu con Josette a divertirsi in un «night club», mentre il marito della sua amante commetteva il crimine

Dal nostro corrispondente

Ginevra, mercoledì sera.

Il processo che da ieri viene celebrato alla Corte di Ginevra contro i coniugi Bauer è ripreso stamani con l'escussione del secondo gruppo di testi. Quindi dovrebbe cominciare il «piatto forte» di questo dibattito, ossia l'interrogatorio dei due imputati. Sebbene il procedimento sia ancora nella sua fase iniziale, è già generale opinione che ben poco essi potranno dire a loro discarico, né si vede di quali argomenti potranno servirsi i difensori per migliorare la grave posizione di Richard e di Josette. Come si sa, il primo è accusato di aver materialmente ucciso suo suocero, l'industriale Geisser, mentre sulla donna pesa l'accusa di concorso in omicidio. Ai due rimane un solo «atout», quello di puntare sulla propria scarsa intelligenza: forse i giurati accoglieranno la tesi della seminfermità di mente.

Le prime udienze, che sono servite alla lettura dell'atto di accusa — un terribile documento — e all'ascolto di una parte dei testimoni, hanno mostrato che Richard e Josette sono due esseri depravati, i quali avevano un solo scopo nella vita: divertimenti di bassissimo gusto; nella loro mente era assente qualsiasi senso di responsabilità verso la società umana. Sono venuti alla luce episodi agghiaccianti come questo: essi non si vergognarono di discutere i particolari dell'assassinio di Leo Geisser, padre di Josette, in presenza della loro bimbetta, che all'epoca del crimine, ossia nel novembre del '57, aveva quattro anni.

Chi è peggiore dei due? Richard o Josette? Certo è che nessuno crede più all'innocenza della giovane donna, le sue affermazioni di essere estranea alla morte del proprio padre suonano ridicole. E' vero che Josette non partecipò materialmente all'assassinio del Geisser, ma tutto sommato il suo modo di agire appare ancora più perfido di quello del marito. Poiché aveva urgentemente bisogno di denaro per appagare i suoi insaziabili desideri, essa esitò a porre «Dickie» — il nomignolo di Richard — dinanzi al seguente dilemma: «O uccidi mio padre, che possiede una cospicua fortuna, o ti lascio definitivamente».

Josette ebbe tuttavia la scaltrezza di procurarsi un alibi molto solido: mentre Richard stava colpendo a morte il suocero, essa era in compagnia di un amante, a parecchie decine di chilometri dalla città del Lemano.

Josette ha affrontato con disinvoltura il processo, risponde con aria annoiata alle diverse domande del presidente della Corte e degli avvocati. Il suo aspetto è quello di un'adolescente, nessuno le darebbe 28 anni. Sembra che essa ignori la presenza del marito che le siede accanto; punta quasi ininterrottamente lo sguardo sul presidente della Corte, il dott. Drexler. Josette non è bella: insignificanti i tratti del suo pallido volto, ornato di una folta capigliatura nera, gracile il suo corpo. A dire il vero si stenta a credere che abbia avuto tanti amanti, almeno una trentina, durante i suoi quattro anni di matrimonio con Richard.

Apatico il comportamento del Bauer, un uomo alto e secco: quasi sempre appoggia il mento sulla mano destra. Pur cadendo in numerose contraddizioni, risponde con premura alle domande del presidente. Senza batter ciglio ha fornito nella serata di ieri, su richiesta del proprio difensore, una accurata ricostruzione del delitto: «Sin dall'estate del '57 avevo pensato di uccidere mio suocero, proprietario di una piccola fabbrica alla periferia di Ginevra. La nostra situazione economica era catastrofica, avevamo un urgente bisogno di denaro. L'esecuzione del piano, accuratamente studiato da me e da Josette, venne tuttavia rinviata a parecchie riprese. Sovente mia moglie mi rinfacciava di essere un vile, un uomo senza coraggio.

«La sera dell'8 novembre 1957 mi decisi a compiere il crimine: armato di un pugnale e di un bastone piombato, andai a nascondermi nel giardino della villa di Leo Geisser. Ero molto stanco, e poiché mio suocero tardava a rincasare mi addormentai sotto un albero. Improvvisamente venni destato: il Geisser si trovava di fronte a me. Temendo di essere riconosciuto, mi avventai contro di lui. Credo che mio suocero, che era sempre armato, abbia esploso un colpo di pistola contro di me, però non venni colpito. Seguì una terribile zuffa: dopo avere stordito la mia vittima con alcune bastonate alla testa, mi misi a infierire contro di essa con il mio pugnale.

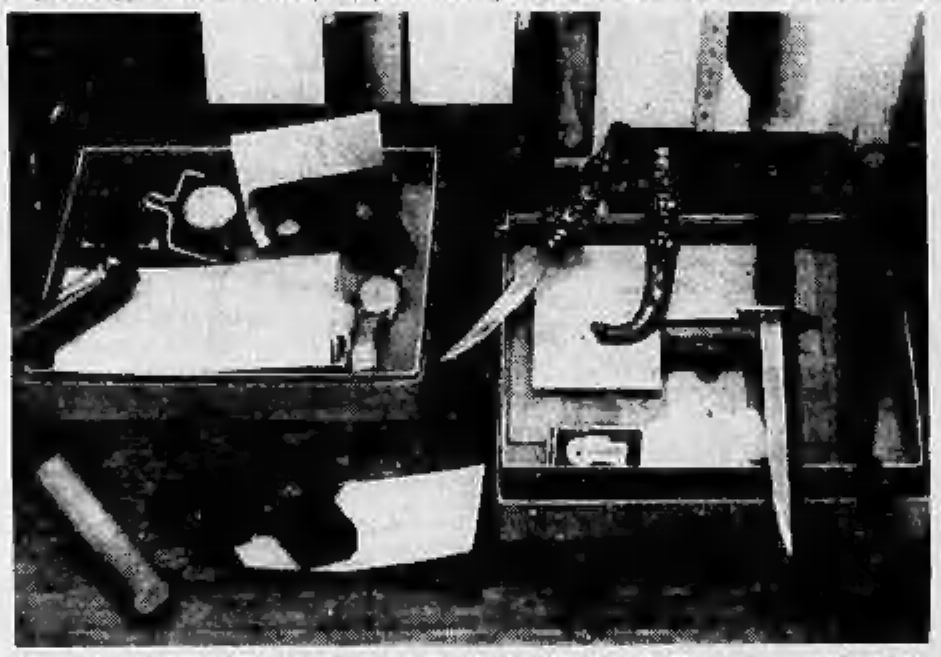
«Senza accertarmi se Leo Geisser era morto o no, mi diedi alla fuga a bordo di uno scooter che avevo rubato un paio di ore prima. Mi disfeci del pugnale gettandolo nell'Arve, un affluente del Rodano. In casa aspettai il ritorno di Josette, cui feci un dettagliato racconto del delitto, ma in un primo tempo ella non volle credermi».

I legali del Bauer annettono la massima importanza al fatto che il loro cliente si sia addormentato poco prima di uccidere l'industriale Geisser. Evidentemente si fondano sul concetto che soltanto ad una persona inferma di mente possono succedere cose del genere. In ogni caso cercheranno di trarre il massimo profitto dall'insolito episodio. Va altresì notato che nelle dichiarazioni rese nella prima udienza il Bauer non ha rivolto precise accuse contro Josette; comunque risulta chiaro da esse la responsabilità della moglie.

Nell'escussione dei testi, si sono succeduti alla sbarra alcuni degli agenti che effettuarono i primi rilievi nell'appartamento dei coniugi Bauer. Oltreché fornire particolari tecnici, essi hanno cercato di giustificare la lentezza delle indagini (come si sa l'arresto di Richard e di Josette avvenne soltanto 19 mesi dopo il delitto), con il fatto che in un primo momento sembrò che il Geisser fosse stato ucciso da un suo rivale in amore. Allora l'industriale conviveva con un'altra donna, che avrebbe dovuto diventare la sua terza moglie.

In assoluto silenzio è stata ascoltata dal pubblico la deposizione dell'amante che Josette aveva all'epoca del delitto. Si tratta di un certo G. Paget, che a stento è riuscito a nascondere il suo imbarazzo: «Avevo conosciuto Josette nell'estate del '57, ossia pochi mesi prima del delitto. Ben presto divenni il suo amante. Erano frequenti le nostre gite nei dintorni di Ginevra. L'8 novembre andammo in un night-club di Rolle, a 44 chilometri da Ginevra, da dove facemmo ritorno verso l'una di notte. Il giorno dopo ebbi un appuntamento con Josette, ma non riscontrai nulla di anormale nel suo atteggiamento. Conoscevo anche Richard: lo consideravo un ragazzo timido, per cui non avrei mai immaginato in lui l'assassino di Leo Geisser. Qualche mese dopo il delitto ebbi un ultimo incontro con Josette: in quell'occasione mi disse che aveva ereditato una cospicua somma dal padre».

Vittorio Fascetti



I corpi del reato esibiti nell'aula della Corte d'Assise di Ginevra (Telefoto)

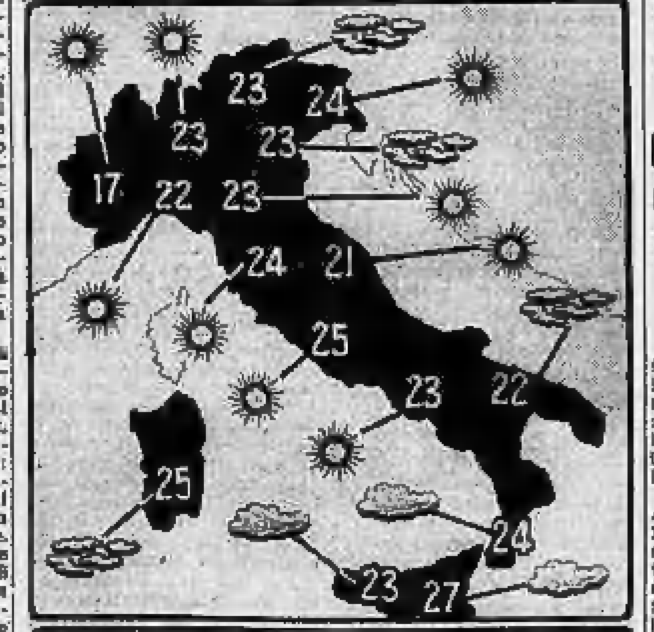
In Tribunale a Mondovì il maestro corruttore

Mondovì, mercoledì sera.

(c.) Dinanzi ai giudici del Tribunale di Mondovì comparirà domani il maestro Ettore Rossi di 34 anni, imputato di gravi atti contro la morale commessi ai danni di due suoi ex-allievi. Insegnante assai noto in città e fino a pochi mesi or sono stimato da tutti, l'accusato da una decina d'anni era addetto alle elementari di Magliano Alpi. Qui cominciarono, nella scorsa primavera, a circolare le prime voci contro di lui.

Un anno fa, infatti, il Rossi aveva fatto pressioni presso le famiglie di due suoi ex-allievi, perché i ragazzi venissero iscritti alla scuola d'avviamento industriale «Felice Garelli» di Mondovì, trovando contemporaneamente pensione nella sua casa in via Bona, a pochi passi dalla scuola. A malincuore i genitori, con la speranza forse di un'assistenza scolastica che il maestro si era offerto di prestare, accettarono di far proseguire gli studi ai loro figli a Mondovì anziché a Fossano, come era loro intenzione. Per parecchio tempo tutto filò liscio finché, nel corso della festa patronale di Magliano, il Rossi, che aveva ottenuto dai genitori di uno dei ragazzi di compiere una breve passeggiata in macchina con il suo ex-allievo, venne scoperto in atteggiamento sconveniente dal padre di questi. Il genitore, ottenuta una piena confessione dal proprio figlio, denunciò il fatto ai carabinieri. Un'altra circostanziata denuncia presentarono i genitori dell'altro ragazzo che a sua volta aveva subito le violenze del maestro. Il Rossi venne arrestato e rinviato a giudizio per atti violenti contro la morale e ratto. Al dibattimento il Rossi sarà difeso dall'avv. Franco Zappino di Mondovì, mentre i genitori dei suoi allievi, costituitisi parte civile, verranno assistiti dall'avv. Mario Pretto.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici. (Tali temperature — che — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel cuore delle città).

Una pietosa sentenza a Genova

Assolti due coniugi che detenevano droghe

L'uomo, sofferente per una dolorosa malattia, doveva sottoporsi a iniezioni a base di stupefacenti - La moglie, mancando i mezzi per continuare la cura, rubava ricette in bianco ai medici

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Il possesso di stupefacenti, sia pure procurati illecitamente, non costituisce reato. Così ha sentenziato il giudice dott. Dettori, risolvendo in istruttoria un pietoso caso.

Si trattava di questo. I coniugi Antonio Cozzo e Maria Moffi, abitanti a Genova, erano stati denunciati dalla polizia per detenzione di stupefacenti. Le indagini svolte in seguito portarono però a chiarire le penose circostanze che avevano indotto i due a violare la legge: la Moffi, infatti, aveva rubato ricette in bianco a diversi medici, e cioè ai dottori Lo Brutto, Delfini, Ricci, Romano, Antonietti, per procurare la droga al marito gravemente ammalato.

L'uomo soffre di una forma di ipofisia addominale, definita dai medici una delle malattie più dolorose. E per poter continuare il proprio lavoro, a cui del resto era costretto dalle necessità economiche, doveva lenire i dolori con iniezioni di una sostanza a base di stupefacenti, che gli erano state prescritte inizialmente dagli stessi medici curanti. In seguito, non avendo i mezzi per continuare la cura, ricorreva ai furti delle ricette e la moglie, mossa a pietà per lo stato dell'uomo, lo aiutava.

Ben presto la polizia scopriva l'attività illecita della coppia e la deferiva alla magistratura. Il delicato caso veniva affidato al giudice istruttore dott. Dettori, il quale, interrogando i due, si rendeva conto del loro dramma, tanto che fin da principio, accogliendo una istanza del difensore della coppia, non spiccava mandato di cattura a loro carico, come prescrive la legge speciale per chi detiene abusivamente stupefacenti.

Il magistrato distingueva infatti il caso di detenzione per vizio, o peggio per commercio, da quello per scopo curativo, per alleviare le proprie sofferenze.

A conclusione dell'istruttoria, quindi, il giudice ha confermato questa impostazione giuridica del delicato caso ed ha prosciolto i due imputati dal reato più grave, dichiarando, come si è detto, che il possesso della droga, sia pure procurata illecitamente, ma per fine terapeutico, non costituisce reato. I due coniugi sono stati invece rinviati a giudizio per rispondere dei più lievi reati di furto e falsificazione delle ricette.

c. m.

PRIMA VEDA ALLA TRE ERRE

La cucina a gas YELLOW STAR è adatta alle Vostre necessità e al Vostro preventivo di spesa

3 bruciatori a gas
1 forno
1 scaldavivande
1 bistecchiera
DIMENSIONI: cm. 83 x 52 x 50

A CONTANTI: L. 28.000
A RATE:
L. 2600 alla consegna più 18 rate mensili da L. 2000

3R
Via Cruto 21 – Tel. 21.163
Corso Orbassano 47 – Tel. 584.779
Via Montevideo 7 – Tel. 361.873
Via Tripoli 23 – Tel. 393.745
SEDE: Via XX Sett. 51 – Tel. 510.505

★ Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio. (174)

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. med. Dr. E. e Prof. W. Melocchi (A. P. 15000 - 29-12-41)

RAGIONI SALUTE VENDO
MAROCCO CAVA IN S.A.R.L. VICINO CASABLANCA
Importante macchinario con stock, pezzi ricambio e materiale - energia elettrica 380 Kwa - fornitori amministrazione lavori pubblici e altri clienti - giro di affari importante - assistenza iniziale da parte del venditore - valore: 1.000.000 dirhams.
Scrivere: DEPREZ & CIE, 3 rue des Canaris Oasis CASABLANCA (Marocco)

AMARO ZARA
il digestivo più efficace!
RAPPRESENTANTE per TORINO Sig. BOTTINO, via Nizza 31, tel. 651-366

CICLISMO E BOXE: DUE "IMPREVISTI,, AGITANO LE ACQUE

Il clamoroso bisticcio tra Proietti e Nencini

Gastone Nencini: è tornato a casa prima ancora del via

Charly Gaul: lo scalatore lussemburghese è tra i favoriti

Oggi si corre il Giro del Lazio e Gastone non c'è: è tornato a casa dopo un vivace e pepato scambio d'idee con il suo direttore sportivo - Argomento: sigarette e vino

Sabaudia, mercoledì sera.

Ottantasei corridori stanno disputando la ventesima edizione del Giro del Lazio, che ha preso stamane il via da Sabaudia alle 9,30: dodici le squadre presenti e una sola defezione clamorosa. In effetti una prima selezione è già avvenuta «ante litteram» a Sabaudia: Gastone Nencini non era stamane al via. E' stato un episodio che ha fatto il giro di tutto l'ambiente ciclistico nella giornata di vigilia trascorsa a Sabaudia (dove la carovana era giunta fin da ieri mattina dopo il trasferimento «pubblicitario» da Roma): fra il direttore sportivo della Ignis, Proietti, e Gastone, c'è stato un primo diverbio causato a [illegible] da qualche intemperanza del capitano dei gialli: dalla controversia verbale è nata una accesa discussione che ha assunto toni violenti e si è conclusa con l'allontanamento immediato di Nencini da Sabaudia; la Ignis lo ha sostituito con Tonucci.

* *

Altra notizia che ha destato interesse, anche se ufficialmente nulla è stato ammesso, è quella dell'imminente ingaggio di Anquetil da parte della [illegible]; con lui passerebbero alla squadra altri suoi indispensabili fedeli.

Il Giro del Lazio, alla sua ventesima edizione, offre uno spettacolo ciclistico di prim'ordine, in una zona del tutto vergine a gare di questo genere, specie a carattere internazionale come questa indubbiamente è: tutti i comuni del basso Lazio hanno aderito entusiasticamente all'iniziativa per realizzare la corsa che promette una selezione degna di essere seguita. Dopo il primo tratto pianeggiante infatti i dislivelli si susseguono ininterrotti: i traguardi della montagna sono tre; i primi due ai [illegible] metri di Atina e ai 570 di Veroli. Il percorso costeggia il mare fino a Scauri, piega ad est per toccare Cassino e infine devia verso nord attraverso Sora e Alatri, fino a Fiuggi; il terzo ed ultimo traguardo della montagna — gli altipiani di Arcinazzo con i loro mille metri — è posto nella parte finale della corsa, che prevede poi la discesa fino a Fiuggi negli ultimi trenta chilometri. Nella cittadina termale, famosa in tutto il mondo, si concluderà questa prima manifestazione della settimana ciclistica dedicata al sud e organizzata dal «Corriere dello Sport» di Roma (venerdì comincerà infatti la «tre giorni», nella sua prima edizione dedicata al Molise, altra zona in cui campioni di cartello appaiono per la prima volta).

Un pronostico in queste condizioni non è facile: vi sono i favoriti naturalmente, come Gaul, Massignan e Bahamontes; v'era chi puntava su Nencini, ma ormai l'affare della Ignis è fuori discussione. Ma non bisogna neanche perdere di vista i giovani: a Taccone, Balmamion, Mealli, Battistini meritano la massima attenzione. E che dire di Sabbadin e di Zancanaro, la rivelazione di Alessandria.

Giorgio Nani

Duilio Loi-Perkins: uno strano rinvio che costerà caro...

Perkins, per ora, deve accontentarsi di vedere in fotografia il suo rivale Duilio Loi

Duilio Loi, «gallina dalle uova d'oro» degli organizzatori pugilistici milanesi, non sta bene. Il suo match con Eddie Perkins, per il titolo mondiale dei pesi welters juniores, ha dovuto essere rimandato di una settimana, da domenica prossima a sabato 21 corrente. Loi, insomma, fa di nuovo i capricci e quelli della S.i.s. che in genere, quando il fuoriclasse del ring si degna di combattere, si rifanno di tutte le amarezze con lauti guadagni, sono costretti ad «abbozzare».

Duilio, seguendo le orme di un altro grande campione come Robinson, ha ormai preso l'abitudine di far rinviare almeno una volta (quando non sono due o tre) tutti i suoi incontri più importanti. Perciò, sentito quel è la musica, nessuno crede più ai «bubu» del campione del mondo, neppure nei casi in cui magari Duilio ha proprio ragione di marcar visita. L'unico motivo che, in questa specifica occasione, ci induce a credere che effettivamente qualcosa di serio sia venuto a consigliare a Loi la richiesta del rinvio, è che Duilio — per contratto con la S.i.s. — combatte a percentuale: per lui, rinunciare ad esibirsi di fronte ai 50 mila di San Siro, per limitare forzatamente al Palazzo dello Sport la scena del combattimento di sabato 21, vuol dire fare a meno di un bel pacchetto di milioni. Nessuno al mondo rinuncerebbe senza un motivo valido ad un così cospicuo guadagno e meno degli altri, Loi che ha sempre dimostrato una spiccatissima sensibilità per il denaro.

Un motivo valido c'è, quindi: non importa se ufficialmente lo si chiama «colite», mentre ufficiosamente e maliziosamente si potrebbe magari chiamarlo «calilita forma». Duilio non è andato a Comerio alla data fissatagli dal suo «manager» Steve Klaus; durante la permanenza nel centro di allenamento si è concesso numerose licenze, per andare a Genova ad accompagnare il figlio in collegio, per partecipare a Campanile sera e all'Amico del Giaguaro, per una partita di caccia e così via. Alla fine di questo curioso preparazione ad un match tanto importante, Loi potrebbe essersi accorto di non essere abbastanza in forma per misurarsi con un avversario che in allenamento a Milano si stava dimostrando piuttosto in gamba e che mostrava di essere, fra l'altro, un mancino impostato in guardia normale e perciò da affrontarsi con determinate cautele.

Gratuite illazioni! Malignità che trovano pronta smentita nel comunicato ufficiale della S.i.s. che parla di «colite»! Può darsi, ma se il pubblico a queste cose non crede più, la colpa non è nostra, ma di questo capriccioso primatista mondiale del rinvio.

g. pig.

S'accende l'interesse per Italia-Stati Uniti

Già venduti biglietti per oltre 10 milioni

I nostri tennisti sono tranquilli, gli avversari non incutono timori - Stabilito l'orario delle trasmissioni tv

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Whitney Reed è il numero uno della compagine statunitense che da venerdì a domenica incontrerà l'Italia sul «centrale» del Foro Italico nella semifinale mondiale della «Davis». A dire il vero Reed, che gli appassionati torinesi probabilmente ricorderanno protagonista degli «internazionali» d'Italia svoltisi nel mese di maggio a Torino, nella graduatoria Usa figura soltanto all'ottavo posto. Ma, dopo il passaggio al professionismo di Mckay e di Buchholz e dopo la rinuncia di Bartzen e di Mckinley, è diventato l'alfiere del tennis americano.

Reed con i suoi 29 anni, è il più anziano fra gli avversari degli azzurri. Quest'anno, in un momento di follia, sono sue parole, è riuscito a battere sia Laver, vincitore di Wimbledon, sia Mckinley, avversario di Laver nella finale dello stesso torneo. Ora, Reed spera, ma non ci è parso molto convinto, che il momento di follia lo colpisca venerdì in occasione della prima giornata del confronto. Ma Pietrangeli e Gardini, i due singolaristi azzurri, non hanno alcuna intenzione di ammainare bandiera proprio di fronte al loro pubblico e per giunta in una gara così importante.

Forse mai le giornate della vigilia di una finale interzone trascorrono così tranquille e serene come queste. Stando alla carta, la differenza dei valori in campo è così schiacciante che si teme addirittura che i singolari debbano terminare verso le ore 16. Ad ogni buon conto gli organizzatori hanno già dato severe istruzioni affinché, se il primo singolo dovesse finire a tempo di record, venga osservato un lungo intervallo prima di dar vita al secondo singolare della giornata.

Le uniche preoccupazioni riguardano il capitano statunitense, mr. Freed. Il tecnico americano deve decidere entro le 17,30 di oggi, orario fissato per le operazioni di sorteggio, quale sarà il secondo singolarista, fermo restando che Reed è stato prescelto come primo singolarista e che la coppia per il doppio dovrebbe essere composta da Dell e da Douglas. Scartato il quarto elemento, il giovane Riessen, che in Italia figurerebbe agli ultimi posti della classifica di prima categoria, rimangono in ballottaggio Dell e Douglas. Ieri Dell ha battuto nettamente in allenamento Douglas. Può darsi che questo risultato faccia pendere la bilancia dalla sua parte.

Nell'ambiente tennistico mondiale, gli italiani godono la fama di eccezionali «manipolatori» di sorteggi. Ma stavolta non vi sarà bisogno di «manipolare» perché sia Pietrangeli sia Gardini hanno dichiarato di non temere né Reed, né l'altro singolarista. Quindi per loro è perfettamente eguale incontrare l'uno o l'altro il venerdì oppure la domenica. Logico che questa netta differenza di valori incida sull'incasso. Tuttavia la prevendita dei biglietti procede speditamente e già sono stati superati i 10 milioni d'incasso, il che fa supporre che sarà largamente battuto il record stabilito a Milano in agosto in occasione della finale europea con 15 milioni e mezzo.

Per quanto concerne la tv, fermo restando che l'incontro sarà teletrasmesso soltanto in Italia avendo rinunciato all'ultimo momento i paesi aderenti all'eurovisione, sono stati confermati gli orari d'inizio delle riprese dirette, e cioè le 14,30 per venerdì e domenica e le 14,30 per sabato. Si tratta di riprese totali quindi non potrà accadere che la ripresa venga interrotta prima che gli incontri siano condotti regolarmente a termine.

Giorgio Bellani

Reed e Douglas in una pausa dell'allenamento romano

Il cavallo Molvedo, vincitore del gran premio «Arc de Triomphe» disputato domenica scorsa a Parigi, è stato iscritto al gran premio del Jockey Club che si correrà domenica 22 ottobre.

— Nel torneo torinese di pallanuoto —

Questa sera gli azzurri si battono con l'Ungheria

Emozioni, incidenti e colpi di scena, mentre le partite si fanno sempre più dure e «cattive» - I prezzi troppo alti sono la causa dello scarso afflusso di pubblico

Per la prima volta dall'inizio della grande rassegna del «Centenario», una manifestazione sportiva di «tono» mondiale viene disertata dal pubblico torinese perché i prezzi sono cari. E' il caso della pallanuoto, sport che la gente di Torino aveva altre volte mostrato di apprezzare in modo entusiastico e che invece, da due sere, fa registrare un «forno» deprimente. Trecento, quattrocento persone al massimo assistono alle partite, mentre sarebbe stato logico prevedere, data la levatura delle squadre in campo, tutte di classe superiore, un vero pienone. Mille lire per i posti di gradinata e duemila per le tribune sono però cifre salate e sarà bene che — il torneo non si concluderà che sabato e c'è quindi tempo per «riavvicinare» gli sportivi torinesi alla pallanuoto — gli organizzatori corrano ai ripari.

Questione finanziaria a parte, il torneo di «Italia '61» sta tenendo fede alle promesse, sfornando episodi emozionanti, gare accese e combattute.

Lunedì sera i fortissimi ungheresi avevano «liquidato» per 6 a 3 una scialba e lenta Jugoslavia; ieri sera gli stessi slavi, con una gara tirata alla morte, hanno battuto per 4 a 3 gli «azzurri» della nazionale A al termine di un match duro, combattuto e vivacissimo.

Dopo la «passeggiata» compiuta nella prima partita dell'Ungheria contro la squadra italiana «mista» (8 a 2), scendono in acqua Jugoslavia e Italia A. Gli slavi più forti sono in formazione, quasi le due avversarie vogliano portarsi subito in testa e poi proseguire sullo slancio.

L'Italia comincia in maniera entusiasmante, centrando in pieno un palo con quel «mostro» di potenza che è Rosario Parmegiani, anzi, gnizzo di Napoli. La pronta replica degli slavi ha miglior sorte e Stanisic, vecchio «delfino» di tutte le piscine, sorprende il portiere nostro con una «girata» capolavoro, facendogli schizzare l'acqua negli occhi e la palla in rete. Reazione rabbiosa degli azzurri e pareggio di Pizzo.

Secondo tempo: viene espulso Pizzo e la Jugoslavia, in vantaggio di un uomo, passa ancora al comando con un goal di Simeno. Ripartono gli italiani frustando l'acqua con frenetiche e ribollenti discese finché Fritz Dennerlein, ieri sera in grandi condizioni, non realizza il nuovo pareggio, infilando di prepotenza la rete di Radan.

La contesa diventa rabbiosa, «cattiva» e gli azzurri sognano ancora con Bardi che poi viene espulso insieme ad un avversario.

Comincia il «periodo» giallo della partita. Siamo nel terzo tempo (si gioca su quattro frazioni di 5 minuti l'una) e gli azzurri fanno il *forcing* con azioni forcsissime. La jella è però contro di noi e tre spaventosi tiri di Pizzo, tutti a breve distanza, vengono ribattuti dai pali, quasi consecutivamente. C'è un attimo di sosta nelle nostre azioni e la Jugoslavia pareggia con Sandic.

L'Italia si riporta all'attacco, dopo aver chiamato in acqua Cevasco che va a prendere il posto dell'espulso Bardi. Subito dopo la rete di Sandic il nostro Pizzo mette a segno un pallonetto: 4 a 3 ma gli slavi reclamano per Cevasco. Per regolamento le sostituzioni possono avvenire solo a tempo scaduto e non dopo il goal. Vane le proteste italiane («ma a Mosca, un mese fa, questo era possibile»): rete annullata e azzurri «condannati» a giocare con un uomo in meno sino alla fine del tempo. Fritz Dennerlein e Pizzo danno spettacolo tenendo la palla con manovre abilissime sino allo scadere del 5'.

Quarto tempo, mentre la gente urla sulle tribune e l'aria si riscalda. Premono gli italiani, Pizzo sfiora il quarto goal (valido) con un pallonetto che Radan para in modo miracoloso, un tiro di Dennerlein viene deviato da un altro slavo. Poi Nardelli scatta in contropiede, gioca l'azzurro che lo «marca» e segna il goal della vittoria.

I nostri escono a faccia scura. Zolyomi, l'allenatore dell'Italia, non ha più voce.

Stasera si replica, con altro «divertimento»: mentre la Jugoslavia «riposa» affrontando — la gara non conta per la classifica — la squadra italiana «mista», i nostri olimpionici si battono con i magiari. E se i prezzi saranno ridotti, gente sulle tribune, stasera, dovrebbe essercene parecchia.

Questo il programma odierno: ore 21,30: Jugoslavia-Italia «mista»; ore 22,30: Ungheria-Italia A.

La classifica attuale vede Ungheria e Jugoslavia in testa con 2 punti, seguita dall'Italia con punti 0.

Giuseppe Barletti

A Torino, da venerdì a domenica

I "mondiali,, di bocce

Da venerdì a domenica 15 ottobre si svolgerà al Palazzetto dello Sport di Torino la tredicesima edizione del campionato mondiale di bocce. L'ultima volta che una simile manifestazione ebbe luogo in Italia fu proprio a Torino nel 1956 ed in quella occasione il Palazzo Esposizioni, dove si svolsero le gare, non riuscì a contenere quanti avrebbero desiderato assistervi. Nella giornata conclusiva — una domenica — gli spettatori furono oltre seimila.

Quest'anno, come sempre, la lotta per il titolo si risolverà in un duello tra le quadrette italiane e quelle francesi: le altre dovranno accontentarsi di un buon piazzamento. Nove sono le nazioni partecipanti (un record per i campionati): Belgio, Francia, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Monaco, Spagna e Svizzera. Il torneo si disputa a sedici squadre: l'Italia scenderà in campo con tre, Spagna, Jugoslavia e Lussemburgo con una, le altre con due.

L'Italia è impegnata a confermare a Torino il successo ottenuto a Nizza nell'ultimo campionato mondiale; il titolo toccò alla quadretta composta da Granaglia, Mancuso, Braggaglia e Gaggero di fronte alla squadra francese capeggiata dal fortissimo Lanzi. Quest'anno la squadra azzurra «numero uno» presenterà la stessa formazione, con la sola sostituzione di Gaggero con Borsotto. Rinnovata quasi completamente sarà invece la quadretta francese: della «équipe» di Nizza è rimasto Carrel, al quale sono stati affiancati Miller, Imbert e Michel. Un interessante motivo per i «mondiali» di Torino è rappresentato dalla Jugoslavia che si ripresenta nel massimo torneo internazionale dopo averlo disertato per alcuni anni.

Le altre due squadre italiane in lizza sono composte da giocatori ben noti a chi segue l'attività delle bocce. La seconda quadretta vedrà in campo Cattaro, Rivano, Gaggero e Cuneo; la terza Cassano, Morelli, Chiesale e Cavalli. Domani sera si riuniranno i rappresentanti delle nazioni partecipanti per la composizione delle quattro «poules» di quattro squadre ciascuna. Italia e Francia sono già designate come teste di serie. Le gare avranno inizio il pomeriggio di venerdì alle ore 14 e proseguiranno in serata, sabato pomeriggio e sera, domenica mattina e pomeriggio.

I concorsi USSI 1961

L'U.S.S.I. (Unione Stampa Sportiva Italiana) ha bandito i concorsi giornalistici 1961 intitolandoli, nel Centenario dell'Unità d'Italia, ai colleghi scomparsi del giornalismo sportivo piemontese.

Il primo premio «Casalbore e Carlin» (L. 500.000) è aperto agli articoli di qualsiasi argomento (cronaca, commento, varietà) pubblicati entro il 31 dicembre 1961. «Premio Cavallero e Tosatti» (L. 300.000), riservato agli articoli di rievocazione e di critica storica riguardanti avvenimenti e costumi sportivi del passato, con limite cronologico al 1940. «Premio Arnaldi e Bianchi» (L. 200.000), è aperto agli articoli di qualsiasi argomento (cronaca, commento, varietà) pubblicati entro il 31 dicembre 1961 da giornalisti nati dal 1932 in poi. I partecipanti e candidati a tale premio non potranno concorrere al premio Casalbore-Carlin.

Per ogni concorso è ammesso l'invio di un massimo di 3 articoli, senza alcuna esclusione per i giornalisti eventualmente premiati in concorsi precedenti.

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

NUOVA SEDE

VIA A. MEUCCI, n. 1 (ang. P.za Solferino 14/A) Presidenza: telef. [illegible] Segreteria: telef. 511-005

DIPLOMATI

(Anno scolastico 1960-61)

I seguenti allievi hanno conseguito il diploma sostenendo in qualità di candidati esterni gli esami in Istituti Statali di Torino

RAGIONIERI

CALDERA Mario	LUCIDI Paola
COLO' Sergio	OLIVETTI Gian Carlo
DE DOMINICIS Piero	RUSCHENA Renata
FENOGLIO Pietro	SQUAROTTI Sergio
FO Luciano	VALENTE Sergio
FRANCESCATO Ettore	VIETTI Giacomino

GEOMETRI

BAGETTO Domenico	GIORDANO Attilio
BENENTI Sergio	LOSCHI Guido
BONESSIO Riccardo	MARCHESIO Aurelio
BONINO Giuseppe	MARTELLONO Stefano
BRACCO Dario	MASERA Luigi
BUGALLA Giovanni	MENIS G. Carlo
CANAVESIO Giovanni	MICHELETTO Domenico
CHIAPPINO Francesco	MODENESE Ferruccio
CIGLIUTI Renato	MORELLO Michele
DEL SANTO Angelo	NEIROTTI Mario
DOGLIO Giuseppina	NICOLA Walter
DORIA Romano	POGGIO Giovanni
FABBIANO Mario	RODDA Sergio
FERRATO Filiberto	SALA Carlo
FRAND POL Paolo	SAVOINI Benito
GAIDO Dario	SOLARO Luigi
GALLO Mario	STEFANUTTI Guido
GASTALDI Enrico	VENTURI Vittorio
GERARDIN Bruno	VINERA Ezio
GERARDIN Renato	ZEDEONE Giuseppe

PERITI INDUSTRIALI

AMIONE Aldo	GASTALDI Renato
ARHARITO Lorenzo	LATINI Pier Paolo
AUDISIO Guido	LONGO Severino
BERTA Dario	LUCCA Giuseppe
BORINATO Mario	MATTALIA Maurizio
BOSIO Virgilio	NICALI Remo
BRONZONI Pier Ugo	OTTAVIANO Pasquale
BUGNI BATTE Rinaldo	PASOTTO Bruno
CORIASCO Mario	RAMELLA PAIRIN G.
DA RE Sergio	RAVETTO Luigi
FASANO Franco	ROSSO Alfonso
FASSIO Luciano	SIMONATO Mario
FAVA Sergio	TURASSO Elvio
FERRARI Franco	VANZETTI Renato

La presidenza dell'Istituto **Leonardo da Vinci** rende di pubblica ragione i risultati ottenuti dai suoi allievi negli:

ESAMI DI STATO

del presente anno scolastico, in quanto sono questi i dati più significativi che documentano inequivocabilmente la rigorosa funzionalità di un complesso scolastico. Infatti solo un Istituto, che abbia dato prove di assoluta efficienza, può annoverare fra i suoi allievi **un gran numero di giovani** che si affidano con fiducia per la completa preparazione di un esame così impegnativo come quello del diploma finale. Il rapporto dunque tra il numero dei candidati presentati e quelli abilitati, **quando questo calcolo viene effettuato non su poche unità ma su un numero considerevole di allievi**, è la misura esatta dell'organizzazione e della validità d'insegnamento di un Istituto che prepara agli esami, nonché della fiducia che lo stesso riscuote presso l'opinione pubblica cittadina.

LA PRESIDENZA

Le sardine portoghesi all'olio sublime d'oliva

Giannina

richiedetele ovunque

Corso biennale per il conseguimento del Certificato di:

CERAMISTA

Corsi di: Ricamo artistico - Pittura su ceramica - Cucina

ACCADEMIA FEMMINILE

TORINO - Corso Stati Uniti 59 B - Tel. 41-867

The Maico Company Inc.

Dopo il successo ottenuto all'XI Salone Internazionale della Tecnica la MAICO invita i

DEBOLI DI UDITO

a provare gratuitamente i suoi ultimi modelli di occhiali, Membranette e apparecchi acustici ogni giorno presso la:

AGENZIA MAICO

VIA MAGENTA 20 - TORINO - TELEFONO 41.767

Quando l'intestino non funziona

Se l'intestino non funziona perfettamente, insorgono disturbi digestivi e la funzione epatica rallenta. L'uomo, la donna e anche il bambino vanno spesso soggetti a queste disfunzioni che portano mali di testa, senso di pesantezza e gonfiore, inappetenza, intossicazione. Bisogna allora correre ai ripari e aiutare il funzionamento degli organi intestinali con SANATHÈ. Mattino e sera, dopo il pasto, da 3 a 4 confetti secondo l'effetto desiderato e la sensibilità individuale, elimineranno la stitichezza.

SOLO PER LE DONNE:

è raccomandabile durante l'uso del SANATHÈ, equilibrare la circolazione del sangue con la cura del SANADON SCIROPPO.

Sanathé lassativo

il confetto che sana

chiedete a SANADON, V. Zanella 44/7 - MILANO

GRATIS la pubblicazione "La salute è nelle piante"

Tre nostre squadre di calcio impegnate in confronti internazionali

Oggi in campo Roma, Inter e Torino

Due incontri di due differenti edizioni

Per la Coppa delle Fiere

La Roma riceve il Birmingham nella finale dell'edizione 1960-61 - E' la gara di ritorno - Risultato dell'andata: 2-2

Lojacono

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, mercoledì sera.

Roma-Birmingham, in programma oggi pomeriggio allo Stadio Olimpico della capitale, è l'ultimo atto dell'edizione dello scorso anno della Coppa Città delle Fiere. Una partita, quindi, di grande importanza e di prestigio internazionale, perché al vincitore verrà consegnata dallo stesso presidente della federazione internazionale, mr. Stanley Rous, la preziosa coppa. Come è noto infatti, le due squadre hanno già giocato a Birmingham il primo match di questa finale, concludendo la loro fatica in parità, 2 a 2.

I giallorossi romanisti, ormai avviati sulla strada del migliore rendimento, come dimostrano le tre ultime consecutive vittorie ottenute in campionato, tengono molto al successo e confermano la grande volontà di vittoria presentando in campo la squadra al completo. Ci sarà anche Manfredini, ormai guarito, ci saranno pure i tre azzurri della «nazionale», cui la presidenza federale ha concesso uno speciale permesso, e proprio stamane si è dichiarato pronto a giocare anche Carpanesi, la cui presenza fino a ieri sera pareva da escludersi.

Ecco lo schieramento dei giallorossi: Cudicini; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrin; Orlando, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

La squadra ospite è giunta nel pomeriggio di ieri in aereo e l'allenatore non ha avuto difficoltà a comunicare la formazione: Shofield; Farmer, Sisson; Hennessy, Smith, Beard; Hellawell, Bloomfield, Harris, Singer, Orritt. Arbitrerà ms. Schwitte, della federazione francese.

Gli ospiti inglesi sono venuti con la ferma convinzione di conquistare una vittoria e non nascondono i loro propositi. La mezz'ala destra Bloomfield, in un eccesso di confidenza, ha aggiunto testualmente: «Questa partita per noi del Birmingham è molto importante, ma per me è addirittura essenziale per varie ragioni, fra cui quella che sarò nella circostanza osservato da un tecnico del Milan. Mi hanno informato che i dirigenti della società milanese intendono procedere quanto prima al mio ingaggio. Un affare a cui terrei parecchio».

Pare che l'informazione di Bloomfield sia esatta e che l'incaricato del Milan debba essere Liedholm, che aveva visionato nei giorni scorsi in Inghilterra Woosnam, senza trarne una buona impressione. Bloomfield potrebbe prendere il posto del «troppo strano» Greaves.

Giulio Accatino

L'Inter ospita il Colonia per il primo turno dell'edizione 1961-62 - Nell'andata i neroazzurri hanno perso per 2-4

Suarez

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Dopo essersi scusata, a Colonia ed a Milano, per la formazione di ripiego messa in campo nella partita di andata, l'Inter giocherà stasera il tutto per tutto, nell'intento di non farsi eliminare dalla Coppa «Città delle Fiere». Tale torneo è già stato sfavorevole al Milan, che ha dovuto abbassare bandiera di fronte alla rappresentativa di Novi Sad: vedremo stasera allo stadio di San Siro se i nerazzurri subiranno la stessa sorte dei rossoneri, dopo la sconfitta per due a quattro incassata a Colonia quindici giorni fa.

In quell'occasione Herrera, assillato dall'imminenza del derby, preferì lasciare a riposo tutti i titolari (che poi la domenica successiva furono egualmente sconfitti dal Milan), per utilizzare i rincalzi, naturalmente col proposito ottimistico di rifarsi poi nella partita di ritorno. Due reti di svantaggio non sembrano incolmabili, però stasera la compagine nerazzurra, mancante di Balchi, Buffon e Corso (convocati a Roma per il raduno azzurro) e di Picchi (influenzato) sarà costretta a proiettarsi all'attacco, a costo di scoprirsi alle spalle, appunto perché occorrerà vincere con due goals di scarto per poter aspirare a un terzo confronto (se i goals di scarto fossero tre, naturalmente toccherebbe al Colonia sparire dal torneo).

L'undici tedesco, che nel primo incontro non poté disporre di Schaefer, metterà in campo stasera il suo famoso nazionale destinato a galvanizzare le azioni in contropiede; è previsto quindi un gioco brioso e vivace, ricco di alternative e di reti, nonostante il vantaggio effettivo e tattico acquisito dalla squadra ospite, che con due goals in granato, avrà la possibilità d'imporre meglio la sua condotta di gara. Al gran completo, l'Inter avrebbe dato senz'altro un maggiore affidamento; comunque i nerazzurri punteranno decisamente alla rimonta, con la speranza che il portiere Bugatti (sostituto di Buffon) fornisca una prova migliore, rispetto a quella tutt'altro che felice di Colonia.

Internazionale: *Bugatti; Facchetti, Masiero; Zaglio, Guarneri, Bolleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Morbello.*

Colonia: *Ewert; Habig, Pott; Sturm, Stollenwerk, Schnellinger; Thielen, Schaefer, Muller, Hammersbach, Hech.*

Arbitro: *Skoria (Jugoslavia). Inizio ore 19.*

Leo Cattini

La rimaneggiata squadra di Santos di fronte ad un difficile ostacolo

Contro il Manchester City esordio inglese dei granata

Celia non giocherà - Il fresco entusiasmo del giovane Albrigi - Matthews (46 anni) ha un segreto - Polemiche in sordina per le trattative «segrete» tra il Milan e Woosnam - La serena fiducia di Denis Law

Panetti, il portiere granata — uno degli atleti più in forma del Torino — oggi duramente impegnato contro gli inglesi del Manchester City

DAL NOSTRO INVIATO

Manchester, mercoledì sera.

Mister Alan Douglas, presidente del Manchester City, ha comunicato che questa sera i quattro giornalisti italiani al seguito della squadra granata saranno ospiti in tribuna d'onore. Lo stupito *Thank you* di risposta è stato decisamente sprecato. Il provvedimento è dovuto soltanto al fatto che il settore stampa dello stadio Main Road risulterà esaurito. Per l'incontro fra il Manchester City ed il Torino verranno difatti numerosi reporters da Londra, dal Galles e dalla Scozia. L'intensificarsi dei rapporti sportivi italo-britannici aumenta oltre Manica l'interesse per il football italiano. La gara dei granata costituisce quindi un avvenimento.

Ed è un peccato che il Torino non possa affrontarla nella sua formazione migliore; sia anzi costretto a fare a meno di Celia il quale si trova in tournée ma non è in grado di calzare scarpe da football causa il gonfiore di un dito del piede destro. «Cercheremo di contenere la velocità degli azzurro-bianchi — ha dichiarato l'allenatore Santos — con uno schieramento guardingo. Dicono che in Inghilterra la tattica del difensore volante non sia molto apprezzata e capisco che in una partita di esibizione il pubblico preferisca vedere dei goals e degli attacchi. Nelle condizioni attuali il Torino deve però restare chiuso, puntando soprattutto sul contropiede di Baker e delle due ali Albrigi e Mattavelli e sulla vivacità di Law». Questo è piano per nulla segreto del Torino: un piano molto logico dato il valore degli avversari.

Il giovane Albrigi, di professione fotografo, è da ieri più entusiasta che mai del suo lavoro extra sportivo. Una ragazza bionda, elegante e slanciata, è stata la più attiva (ed ammirata) nel gruppo dei reporters armati di obiettivo i quali hanno ritratto ieri a lungo l'allenamento del Torino a Blackpool. E' la medesima che il giorno precedente aveva scattato l'istantanea del volto espressivo di Law aperto in un sorriso, mentre si ritrovava fra i «suoi» tifosi d'oltre Manica. Un'istantanea riuscitissima che ha continuato a sorridere in milioni di esemplari dalla pagina sportiva di un quotidiano del pomeriggio. Stasera la fotografa bionda sarà sul campo del Manchester ed Albrigi farà di tutto per offrirle l'occasione di fermare sulla pellicola un suo goal. Un aiuto — non disinteressato — da collega a collega.

* *

Dalla giovane ala destra del Torino alla famosa ala della nazionale britannica sir Stanley Matthews. Il calciatore insignito del titolo di *Commender of British Empire* sarà pure spettatore dell'odierno incontro dei granata. Il quarantaseienne atleta conserva l'entusiasmo di un giovane nonostante una carriera che fa impallidire quella pur notevole di Piola.

Ha esordito nella nazionale inglese contro il Galles nel '34, pochi mesi prima di affrontare poi, sempre con la maglia bianca della rappresentativa d'Inghilterra, gli azzurri nella non dimenticata partita di Highbury. Nel '48 ha giocato sempre contro gli italiani l'incontro del 4 a 0 di Torino. I capelli che egli allora ebbe il cattivo gusto di pettinarsi mentre dribblava un frastornato terzino azzurro (gesto che tuttavia Matthews ha dichiarato di rimpiangere ora di aver commesso) sono in parte scomparsi ed in parte spruzzati di grigio ma questa storia vivente del calcio britannico è ancora un attaccante temuto dalle difese avversarie anche se da due stagioni non realizza dei goals. Li fa segnare ai suoi giovani compagni del Blackpool.

Matthews non voleva svelare il segreto della sua resistenza calcistica; altrimenti, ha detto, tutti continuerebbero a giocare fino ad una veneranda età. Parlando della sua preparazione, si è però scoperto. Stanley si allena camminando a lungo sulla spiaggia di Blackpool ogni giorno, ma soprattutto cura la dieta. Il modo di mangiare crea e conserva il calciatore. Questo lo «slogan» che egli applica in proprio. Per quanto riguarda suo figlio egli lo ha modificato leggermente perché il ragazzo non è diventato professionista del football, ma è un tennista. Ha quindici anni, Stanley Matthews junior, è campione britannico dei giovani. Se mangerà come suo padre, e dato che lo sport della racchetta si può praticare fino a tardi, Matthews jr potrà disputare la Coppa Davis da nonno.

* *

La mezz'ala Woosnam si trova al centro di una delle solite cattivelle offensive polemico-sportive che gli inglesi non trascurano di iniziare verso il foot-ball italiano. Sul giocatore del West Ham la Foot-ball League ha emesso una specie di avvertimento di protesta. Egli sarebbe stato avvicinato dal Milan senza previo avvertimento dei dirigenti britannici, il che è proibito dalle norme d'oltre Manica accettate ora anche in Italia. Se le trattative continuassero in modo scorretto la Lega non darebbe il suo assenso ad un eventuale trasferimento.

L'«illecito approccio» è avvenuto però a mezzo stampa e non si capisce come la società rossonera possa controllare quanto scrivono i giornali o le agenzie internazionali. In definitiva si attenua il ventilato veto della «League» per un passaggio di Woosnam in Italia, sempre posto che il Milan voglia davvero assicurarsi il non più giovanissimo professore-giocatore gallese.

* *

Torniamo al confronto fra i granata ed il Manchester. Law afferma che non è perso in partenza anche se la sua squadra è incompleta. Il Manchester City ha undici bravi giocatori, ma nessun asso d'eccezione. «Anche se i giovani sono molti tra i granata, penso che potremo cavarcela». Law sarà buon profeta come è eccellente mezz'ala? I dirigenti del Torino se lo augurano sinceramente.

Paolo Bertoldi

NOTIZIE (UFFICIALI E UFFICIOSE) DA ROMA E DA TEL AVIV

Ferrari ha rinunciato alla partita di prova

Una preparazione ridotta per gli impegni delle società e per il ritmo del campionato - La gara di domenica trasmessa per radio in cronaca diretta

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, mercoledì sera.

Anche nel clan azzurro col passare dei giorni la polemica tende ad assopirsi. Gli interisti hanno accettato il «no» della Federazione calcio alla loro partecipazione alla gara con il Colonia con senso di lealtà disciplina e in tutta tranquillità si sono messi al lavoro; mentre i loro colleghi giallorossi sono tornati — sia pure provvisoriamente a disposizione della Roma per il «match» col Birmingham. Perché la cosa possa considerarsi chiusa non rimane quindi che attendere il rientro nei ranghi della terna romanista, con la speranza che nessuno dei tre debba incontrare infortuni. Sarebbe veramente un guaio.

Soltanto questa sera, pertanto, Ferrari potrà tirare le somme sulla disponibilità degli uomini da lui convocati. Una situazione un po' strana alla vigilia di una trasferta importante come quella di Tel Aviv, strana perché la squadra azzurra dovrà affrontare la gara contro la rappresentativa di Israele senza avere neppure disputato una prova d'assieme.

Tempo fa, sempre a proposito della Nazionale, si discuteva sulla teoria dei blocchi, poi facemmo riscontro invece il principio di mettere in ogni ruolo l'uomo migliore del momento. Ferrari segue in pratica questo secondo sistema (ha convocato infatti elementi che provengono da cinque diverse società), un sistema che può anche essere accettato come buono, ma che pretende molto lavoro collettivo appunto per trovare un accordo in campo.

L'esordio dell'Italia nella Coppa del mondo avviene invece in una condizione particolare; vuoi per il campionato, che negli ultimi tempi non ha dato respiro a nessuno, vuoi per gli impegni internazionali delle società nelle varie competizioni, la nostra rappresentativa si trova alla vigilia del confronto con Israele nella materiale impossibilità di disputare anche una sola partita di allenamento. Ferrari ha rinunciato a malincuore alla prova; stamane ha convocato gli uomini che gli sono rimasti a disposizione per una «galoppata nel centro sei».

Non si è visto nulla e forse a ben poco servono queste prove ridotte nel numero e con uomini fuori posizione, ma il commissario tecnico azzurro proprio non poteva fare diversamente. Diciamo che si è accontentato d'un surrogato.

Ed eccoci al secondo punto della polemica: Angelillo giocherà? Ed in quale ruolo? L'interrogativo rimane per ora sospeso e non crediamo che Ferrari intenda risolverlo già questa sera, come aveva promesso nei giorni scorsi. Qui a Roma

Giovanni Ferrari

— com'è logico, del resto — sono in molti a sostenere che Angelillo debba giocare a tutti i costi. Ferrari è stato avvicinato da amici suoi, da dirigenti di società, da tifosi, e tutti gli hanno parlato della grande forma dell'argentino. Non diciamo che il commissario tecnico si sia fatto influenzare; sosteniamo che è stato «bersaglio» di un'azione convergente per presentare la grande forma attuale del giocatore giallorosso.

Si era tentato anche di mettere Angelillo contro Sivori, ma l'azione è stata subito stroncata. Dopo le prime dicerie e le prime discussioni è intervenuto Ferrari che ha detto chiaramente: «Sivori non si tocca», e il caso si è un po' sgonfiato, ma rimane egualmente il problema. C'è chi pensa Angelillo mezz'ala e Lojacono ala sinistra, con il «sacrificio» di Corso oppure di Mora, ma Ferrari non ha inteso prendere posizione né a favore né contro questa tesi. Conviene quindi aspettare.

Del resto si tratta di un argomento di difficile, ma non impossibile soluzione: basterà lasciarne uno in tribuna. Una volta tanto — grazie naturalmente alle norme della Fifa che consentono l'utilizzazione degli oriundi dopo tre anni di residenza nella nazione di nuova destinazione, anche la nazionale italiana ha abbondanza di uomini di classe per l'attacco.

* *

Notizie utili per chi vuole seguire questa trasferta in Israele della Nazionale italiana. La partenza è fissata per domani alle 16,45 dall'aeroporto di Fiumicino a bordo di un Caravel dell'Airfrance. Il viaggio durerà poco meno di quattro ore. La partita si disputerà domenica 15 ottobre con inizio alle ore 15 (ora di Tel Aviv) corrispondenti alle 14 italiane. Verrà irradiata sul primo programma la radiocronaca diretta dell'incontro (Nicolò Carosio); non sarà possibile invece, per ragioni tecniche, la trasmissione per televisione. E' possibile (ma non ancora certo) che nella stessa serata di domenica si possa trasmettere per tv il film dell'incontro ridotto ai momenti essenziali. Trattative sono in corso, ma nulla è stato ancora deciso.

g. c.

Israele farà a meno del migliore attaccante

Il centravanti Glazer tenuto a riposo - Alla ricerca di "oriundi,, da utilizzare in extremis

Da sinistra in piedi Nachum Stelmach, capitano della Nazionale, i giovani coniugi Mentchel, la signora Stelmach, il centromediano Levkovitch. In basso a sinistra Amar, il forte mediano che non potrà quasi certamente giocare contro l'Italia, e Smilovitch (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Tel Aviv, mercoledì sera.

La Nazionale di Israele giocherà contro l'Italia senza il suo attaccante più famoso, il centravanti Glazer, definito fino a poche settimane fa il re dei goals. La notizia ha sorpreso talmente gli sportivi di Israele che non pochi di essi hanno pensato in un primo tempo che l'esclusione di Glazer fosse una mossa strategica del magiaro Giula Mandy, l'allenatore della famosa nazionale ungherese dei Puskas, Hidegkuti e Kocis, da due anni guida con sorprendente successo la rappresentativa israeliana, essendosi trasferito a Tel Aviv con il permesso del governo ungherese. Poiché Mandy conosce bene Glazer si credeva che l'avesse escluso «apparentemente» dalla convocazione soprattutto per incitarlo a migliorare il suo rendimento. La decisione è stata però confermata dopo l'allenamento tenuto nei giorni scorsi contro l'Hapohel Givatajim (squadra di terza divisione) durante il quale i nazionali hanno realizzato sei reti.

Mentchel si è sposato recentemente e se disputerà una buona partita al Ramat Gan contro gli azzurri pare abbia ottenuto come premio di portarla l'autorizzazione di portare in Italia la sua giovane moglie, per trascorrere dopo il 4 novembre un periodo di luna di miele nella penisola. Intorno a Mentchel, il giorno delle nozze, erano parecchi compagni di squadra tra cui Levkovic, il centromediano che si è distinto contro la Juventus. Il giovane attaccante Smilovitch, Amar uno dei migliori mediani di Israele (gioca per il Maccabi Haifa, ma purtroppo non sarà in campo contro gli italiani) e Nachum Stelmach. La presenza di questa forte mezz'ala sul terreno di Tel Aviv e non solo alla recente festa familiare del suo compagno Mentchel, è uno degli elementi di speranza e di soddisfazione per Giula Mandy. Stelmach è stato questa estate a seguire una specie di corso presso l'Arsenal di Londra ed è tornato ancora migliorato come rendimento in campo. Il capitano della Nazionale, che fa parte dell'Hapohel Petak Tikva, è alto circa 1,80 ed è molto forte anche nel gioco di testa. La sua presenza dovrebbe rinsaldare l'attacco che è il reparto che maggiormente preoccupa Israele.

A questo proposito corre voce che i dirigenti calcistici si siano rivolti ai calciatori israeliani all'estero invitandoli a mettersi a disposizione della loro rappresentativa in occasione del duplice confronto con gli azzurri. E' molto improbabile però che il centravanti Raphi Levi, attualmente in Australia dopo essere stato anche in Sud Africa, possa rientrare in patria entro il 15 ottobre ed in ogni caso occorrerebbe vedere se si trova in buone condizioni di forma. Così anche la notizia che un «oriundo» israeliano, Antonio Boveni, proveniente dall'Argentina sarebbe disponibile, lascia piuttosto freddi. Boveni, attualmente del Betar, ha 35 anni ed anche per l'età appare dubbio che Mandy intenda utilizzarlo contro i quotatissimi azzurri. Saranno piuttosto in campo domenica molte «vecchie» conoscenze dei juventini Sivori e Mora i quali sono già stati al Ramat Gan.

Dopo la visita della Juventus gli sportivi di Israele hanno molto pensato all'incontro che avrà luogo tra pochi giorni nello stadio in cui nel settembre scorso si sono chiuse le Maccabiadi con una cerimonia grandiosa alla quale hanno assistito circa cinquantacinquemila persone. Il 3-3 realizzato di fronte ai campioni d'Italia fu ritenuto sensazionale, non solo perché la squadra israeliana giocava per la prima volta in notturna, ma perché la Juventus con i suoi noti assi Sivori, Charles, Stacchini, Mora, Sarti era ritenuta in partenza assai superiore ai locali. Gli israeliani riconoscono che in fatto di tecnica la squadra bianconera si è mostrata superiore ai loro atleti, tuttavia dal 3 a 3 ottenuto sul campo essi traggono buone speranze per un nuovo risultato favorevole o perlomeno non disastroso.

MOSHE LEMBER

PICCOLA GUIDA

PER GLI OSPITI DI TORINO

TEATRI

CARIGNANO (piazza Carignano) Teatro Stabile di Genova Ciascuno a suo modo

CINEMA

AMBROSIO (c. Vittorio Em.) Il re di Poggioreale
ASTOR (via Viotti) Vento caldo
CORSO (corso Vitt. Emanuele) Cavalcarono insieme
CRISTALLO (via Goito) Tutti a casa settembre
DORIA (via Gobetti) Il pozzo delle tre verità
IDEAL (via del Carmine) La città spietata
LUX (Galleria S. Federico) Il federale
REPOSI (via XX Settembre) Exodus
ROMANO (piazza Castello) Esame nel metrò

DANCINGS

GAY SALA (Pomba 7) ore 17 e 21 Orch. spagnola I Mallorca Boys
GAY VILLA-WHISKY GOGO (Moncalieri 53) ore 21

MUSIC HALL

MOULIN ROUGE (p. Carlina - Tel. 44-270) ore 22-4 Attrazioni da tutto il mondo. Coccinella.

GALLERIE D'ARTE

GALLERIA NARCISO (p. C. Felice 18) ore 15-22 Il paesaggio nella pittura italiana contemporanea.

RISTORANTI

CAMBIO - Piazza Carignano 2, tel. 46-690
VILLA SASSI - Ristorante - Residence-Hotel - Strada traforo del Pino 47, tel. 890-556/557
S. GIORGIO (Valentino) Cast. Medioevale, t. 682-112
FONTANA LUMINOSA (Varesio) - C. M. d'Azeglio 2
LUCULLIANO - Via Assietta 5, telefono 45-612
DEL TURIN - Via Gramsci 10, telefono 46-665
LA ROTONDA Ristorante - Danze - Terrazza estivo Torino Esposizioni - Valentino - Telef. 60-280
RODI - Via Rodi 4, telefono 519-226
CUCCO - Corso Casale 89, telefono 80-416
LORA - V. Ventimiglia 152, tel. 685-496 (Italia '61)

NAZIONALE - (Rivoli) corso Torino 4, telef. 95-294
TRE RE DUCCO - (Rivoli) telefono 95-296
SIRENA - (Rivoli) telefono 95-438
BARCHETTO - (Moncalieri) corso Roma, tel. 642-724
TAVERNA DEL PONTEVECCHIO (Alpignano)
PARCO EUROPA - (Cavoretto) telefono 690-983

DEHORS

CAFFE' TORINO (pasticceria) - Piazza San Carlo
PEPINO - Piazza Carignano 8, ang. Vitt. Emanuele 41

AGENZIE VIAGGI

TORINO di NOTTE - Corso G. Cesare 15, tel. 22-661

...UNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 4)

CASA di reddito compro, non periferica, fino a 60 milioni. Telefonare 684-305.
CASCINE Tine mq. 1500 vicinanze corso Francia vendesi. Telefonare 44-338.
CASELLE, blocco terreno, adatto costruzione villa, fronte strada nazionale, tutti servizi. Telef. 52-601.
CASETTA 2 piani vendesi, immediata periferia, comodità, moderne possibilità trasformazione cortile laboratorio uffici. Telefonare 270-873. A77624
CASETTA 4 camere, cantina, tettoia, terreno, vende geom. Bonello Emilio, Bruzasco. Telefonare 553-247. 597
CASETTA comle 2 alloggi servizi sopraelevabile vendo 10.000.000. Telefonare 590-417. 748
CENTRO Santa Rita (via Tripoli 7 angolo via Pamparo) vendonsi abitabili primavera alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Visita cantiere ore 10-12.
CERCASI terreno ... giornale ... abbondanza acqua preferibilmente zona depressa e facilità raccordo ... Telefonare 670-406.
CORSO Francia 270 impresa vende alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi abitabili dicembre. Telefonare 780-046.
CORSO Marche 6 impresa vende ...

S. PAOLO, Osasco 28, prenotansi bellissimi alloggi prezzi marzo, riscaldamento radiante. A77900
S. PAOLO vendonsi due alloggi due, tre camere cucina, grandioso terrazzo, impianti modernissimi. Telefonare 371-378.
SEMINTERRATO mq. 60 zona Parella privato vende. Telefonare 584-714.
SESTRIERE vendesi alloggio signorile nuova costruzione 3 camere più servizi. Mobili. Telefonare ore ufficio 806-365.
SPOTORNO vendonsi alloggi signorilissimi 2-4-6 camere più servizi, vicinissimi spiaggia, vista mare, soluzioni lusso, mobilia. Telefono, ore ufficio 696-440.
STABILIMENTO 1500 mq. paraggi mutati, terreno mq. 3600 dazio Francia tubole. Telefonare 528-996. A78371
STABILIMENTO Vanchiglia mq. 800 sopraelevabile su corso vendesi. Telefonare 44-936. 517
TERRENI Cumiana adatti costruzione villette, 600 al mq. Telefonare 586-587.
TERRENI industriali Beinasco, acqua, forza, fognature, strade asfaltate, ubicazioni lotti mq. 1800-2500-3800 vendonsi. Telefonare 518-473, ore 9-12.
TERRENO Beinasco occasione mq. 23.000 L. 40.000.000 trattabili Modicasi. Tel. 518-473, ore 9-12.
TERRENO industriale entro limiti cinta Torino, privato vende. Tel. 519-231.
TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatio, Cibrario 14. 1064
TERRENO industriale, mq. 140.000, zona di grande sviluppo, comodità, ottimo impiego, vendiamo, Beltramo, XX Settembre 3, telefono 63-012. 589

LA SANFELICE
di Alessandro Dumas

CCLV — Luisa, condannata a morte con Salvato, beneficia di un rinvio perché incinta. Verso il patibolo, Salvato riesce a fuggire. Michele, il fratello di Luisa, vuole imitarlo, ma i suoi ex-amici glielo impediscono e lo pugnalano.

Il triste corteo arriva ai piedi della forca ove un usciere attende i condannati per leggere loro la sentenza. Dopo questa operazione eseguita tra le risa, le urla e gli insulti della folla, il boia si avanza verso il gruppo dei condannati. Poiché l'ordine con cui devono essere giustiziati non è stato fissato, i condannati tirano a sorte con una calma e una serenità imperturbabile, che contrasta con l'eccitazione del popolo. Gravemente ferito, Michele non può scendere da solo dalla sua carretta e i soldati sono obbligati a trasportarlo fino alla forca. Ma, qui giunto, il fratello di Luisa si libera gridando: « Lasciatemi tentare di salire la scala da solo, altrimenti si crederà che è la paura che mi fa mancare le forze e non le mie ferite ». Senza essere sostenuto, egli supera gli scalini e nel momento in cui viene sospeso nel vuoto una parola esce dalle sue labbra: « Nanno!... ». Gli uni dopo gli altri, i nemici del re porgono la loro testa al carnefice che passa la corda attorno al collo. Se hanno paura, se provano il minimo rimpianto di lasciare questa vita, non uno solo dei condannati lo lascia sospettare. Ogni esecuzione viene salutata da urrà frenetici e da grida furiose. Re Ferdinando può ritenersi soddisfatto.

DUBA
fuso d'oro
confezioni Marzotto
VIA VIOTTI, 1
A GIORNI **RIAPRE**
completamente rinnovato e ampliato
L'affezionata clientela troverà un assortimento ancora più ricco e completo di
Confezioni - Abbigliamento - Tessuti
Per l'inaugurazione, articoli di gran marca saranno messi in vendita a prezzi particolarmente studiati
VISITATECI ALLA RIAPERTURA PRIMA DI RINNOVARE IL VOSTRO GUARDAROBA

(Continua a pag. 15)

trasportare economicamente e sicuramente col Motofurgone 175 li/II serie

lambretta
costruito come un'autovettura con prestazioni di trasporto e di economicità superiori
cabina in lamiera stampata, per due persone
trasmissione ad albero con gruppo differenziale-ponte tipo "full floating"
balestra a trave centrale in tubo d'acciaio
portata 400 kg
cilindrata 175cc - potenza 7 cv - quattro marce più retromarcia

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Scambio (innocente) di fidanzate in una "cabaletta,, di Sabatino Lopez

Questa o quella, l'atto unico che andrà in onda alle ore 22,10 (dopo «Tribuna politica»), si svolge nel mondo della musica - Un attempato ma dinamico violinista risolve il problema di due Francesche

L'atto unico Questa o quella di Sabatino Lopez, rappresentato diversi anni or sono da Armando Falconi ed Evi Maltagliati, mai più apparso in teatro e prontamente dimenticato, ritorna questa sera, sui teleschermi, ad opera del regista Enrico Colosimo, nell'interpretazione di Bianca Toccafondi, Gianrico Tedeschi, Gianni Agus e altri attori.

La vicenda ha come sottotitolo: «Cabaletta per baritono, con provvidenziale intervento del contralto, mentre il soprano e il tenore si allontanano proditoriamente a braccetto». Essa infatti si svolge nel mondo della musica e ne è protagonista il maestro Castaldini, già violinista famoso e ora direttore di un conservatorio emiliano, avanti con gli anni, ma estroso e pieno di vitalità. Cedendo a uno dei suoi momenti di entusiasmo, Castaldini vuole fidanzarsi con una bella ragazza, Francesca Milani, allieva di canto, che però, all'ultimo istante preferisce a lui il suo tutore Trifaldi.

Castaldini rimane interdetto soltanto per poco: fino a quando, cioè, scoprirà un'altra ragazza, che si chiama anch'essa Francesca Milani, un tipino tranquillo e modesto, che, presentatasi per avere un posto di maestra di canto, si vede improvvisamente offrire quello di moglie.

A questo punto la situazione si complica, poiché giunge dall'America, dopo diversi anni, l'ex-fidanzato della seconda Francesca, che vuole sposarla, ma ne è respinto, mentre Trifaldi e Francesca numero uno non intendono più unirsi in matrimonio. Ma, alla fine tutto sarà ben regolato, poiché la prima Francesca sposerà il fidanzato respinto dalla seconda Francesca e costei si mariterà con Castaldini.

Gianni Agus e Gianrico Tedeschi in una scena di «Questa o quella» di Lopez che la tv trasmette alle 22,10

Ritorna «Disneyland» per il secondo programma

Una nuova serie di «Disneyland» sarà trasmessa dal secondo programma a partire da mercoledì 8 novembre, con cadenza settimanale, fino al mese di gennaio. Realizzato da Walt Disney l'anno scorso, la serie si compone di cartoni animati, con gli ormai famosi personaggi di Pippo, Pluto, Paperino e altri, e di documentari su animali (uno sugli orsi, un altro sui coccodrilli, un altro ancora è la storia di un cavallo) e su alcuni aspetti della natura.

Si prova *Allegra centenaria* con la Merlini e Nino Besozzi

Elsa Merlini, Nino Besozzi, Renzo Montagnani, Franco Coop, Stefania Piumatti e altri, sotto la regia di Claudio Fino, saranno gli interpreti della commedia di Michael Brett Allegra centenaria, di cui sono iniziate le prove negli studi televisivi di Milano. La scenografia è a cura di Mariano Mercuri. La commedia sarà prossimamente trasmessa sul Programma Nazionale tv.

OGGI SUL VIDEO

16 —: Fiuggi: Arrivo del Giro ciclistico del Lazio.
17 —: La tv dei ragazzi: La Compagnia di Marionette dei fratelli Colla presenta: Le avventure di Pinocchio - Storie del Borneo: L'isola delle tartarughe.
18 —: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare. I corso: Ins. Alberto Manzi.
18,30: Telegiornale.
18,45: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe, con la partecipazione del pianista Sergio Perticaroli. Musiche di Vivaldi, G. F. Malipiero e Rachmaninov. Orchestra Sinfonica di Roma.
19,30: Europa minima: IV - Lussemburgo
20 —: La posta di Padre Mariano
20,30: Telegiornale.
21,10: Tribuna politica.
22,10: «Questa o quella», un atto di Sabatino Lopez. Interpreti: Gianrico Tedeschi, Bianca Toccafondi, Gianni Agus. Regia di Enrico Colosimo.
22,40: Arti e scienze: Cronache di attualità.
23 —: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Curiosità scientifiche - 19,00: Canzoni in vacanza - 19,35: La fabbrica del successo: San Paolo - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 21,15: Campanile sera - 22,20: Genova: conferimento premi «Colombo» e «Paganini» - 23: Le meraviglie del mare - 23,25: Telegiornale.

Riunione preliminare per il Festival di Sanremo

Sanremo, merc. sera.

I rappresentanti delle associazioni di categoria degli autori e compositori, degli editori di musica nonché del gruppo italiano produttori dischi, si sono riuniti ieri a Milano con i rappresentanti della società Ata, organizzatrice del Festival della canzone italiana, per esaminare tutti i problemi relativi alla prossima manifestazione.

In un nuovo programma pomeridiano

Dallara "urlerà,, alla tv dei ragazzi

Sarà un Pulcinella cantastorie in una rubrica per i più piccini - Mercoledì prossimo la prima trasmissione - Anche un asino in scena

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Da mercoledì 18 ottobre, gli spettatori più piccini avranno ogni settimana alle 17 una trasmissione, scritta apposta per loro da Luciano Salvetti, che è stata intitolata «L'A.B.C. di Pulcinella». Assai laboriosa è stata per i dirigenti televisivi la scelta dell'attore adatto a fare da filo conduttore nelle varie puntate. Bisognava trovarne uno capace di cantare, recitare, mimare e ballare.

In mancanza di Corbelli e di Sportelli, che non sono liberi, sono stati provati molti attori specializzati per spettacoli destinati all'infanzia, ma il provino che è durato più a lungo, è stato quello di sabato 7 ottobre, poiché era atteso un grosso personaggio nuovo a queste fatiche: Tony Dallara, il cantante dall'urlo a sirena e dal tondo faccione di buono. Appunto per questa sua espressione hanno pensato a lui i dirigenti della sezione culturale, che erano, però, alquanto perplessi per la parte recitata. Il provino è andato bene e, comunque, si è pensato di ridurre al minimo le parti recitate e di far diventare Pulcinella un cantastorie, che illustra col canto la sua favola. Da parte sua, Tony, che per questa trasmissione perde molte serate redditizie, ha dimostrato molta buona volontà ed ha promesso di non urlare troppo, ma di cantare in modo piano.

Ogni puntata della trasmissione è legata ad una lettera dell'alfabeto. Come è ovvio, si inizia con la lettera A e con la favola dell'asino di Buridano. Tony — vestito da Pulcinella — canterà la storia dell'asino che non ha punto cervello e che raglia lacrimosamente. L'asino sarà in carne ed ossa e la sua ricerca non è stata meno laboriosa di quella di Pulcinella. La fiaba termina con la sua morale, cantata in coro da una dozzina di Pulcinellini, che portano disegnate sulla schiena le lettere dell'alfabeto.

Saranno, poi, illustrate e mimate a dovere le malefatte con le catastrofiche conseguenze di un bambino pieno di difetti. Aprirà la serie Albertino-dormigroesso, un vero dormiglione, che si lascia sfuggire delle ottime occasioni — come una fetta di torta — perché non si decide mai ad alzarsi. Non mancherà il cantuccio della mitologia, spiegata nel modo più semplice possibile, seguito da alcune leggende relative ai fiori. La prima sarà quella delle acacie. Se non lo sapete, questo bel fiore è nato dal cuore buono di un gigante gentile, che si tolse il mantello per riscaldare un bambino povero.

Chiuderà la trasmissione una specie di divertimento visivo, che serve ad esercitare lo spirito di osservazione dei bambini. Ogni unità è imperniata sul nome di una città — la prima è Asiago — e consiste in tanti cartoni animati che illustrano le parole di Pulcinella. I bambini devono seguire sui cartoni le varie descrizioni e devono fare dei rapidi calcoli per controllare i risultati di facili domandine che Dallara rivolge ai suoi Pulcinellini.

Tutto il programma non durerà più di una mezz'ora. Saranno trattati, infatti, sette argomenti, ognuno dei quali avrà solo quattro minuti di tempo a disposizione. Il che significa che la trasmissione avrà un ritmo rapido e vario, qualità essenziale per tenere dei bambini davanti al televisore. Gli americani, che hanno la mania di queste statistiche, hanno fatto delle indagini in proposito ed hanno concluso che, per tener desta l'attenzione dei più piccini per un programma televisivo, bisogna introdurre qualcosa di nuovo ogni sette minuti al massimo, altrimenti i piccoli si stancano con il risultato di addormentarsi o di scappare a giocare in strada, anche se Pulcinella ha la voce tonante e famosa di Tony Dallara.

Adele Gallotti

Il Festival del melodramma sarà dedicato a Mascagni

Sanremo, mercoledì sera.

L'assessorato al turismo e la direzione del Casinò comunale hanno concretato il programma del secondo Festival internazionale del melodramma che si svolgerà in gennaio al teatro dell'opera del Casinò e sarà dedicato a Pietro Mascagni nel centenario della nascita.

La finalità del Festival del melodramma è quella di riproporre all'attenzione della critica e del pubblico la produzione meno nota dei grandi operisti italiani contemporanei: la prima edizione della manifestazione fu dedicata a Riccardo Zandonai. La seconda porterà sulle scene due opere dimenticate di Mascagni: «Isabeau» (1911) e «Il piccolo Marat» (1921).

«Isabeau» sarà rappresentata il 17 e 21 gennaio con protagonisti il soprano Marcella Pobbe e il tenore Pier Miranda Ferraro, direttore d'orchestra il maestro Tullio Serafin, che dell'opera concertò la prima rappresentazione italiana alla «Scala» (1912), mentre l'autore personalmente la dirigeva contemporaneamente alla «Fenice» di Venezia; «Il Piccolo Marat» sarà rappresentata il 20 e 22 gennaio con protagonisti il soprano Virginia Zeani, il basso Nicola Rossi Lemeni e quasi sicuramente il tenore Di Stefano, maestro concertatore Ottavio Ziino.

Con la corale «Stefano Tempia»

Spettacolo sacro stasera in Duomo

Vari elementi concorreranno a una singolare composizione artistico-religiosa: musica, danza e recitazione

Floria Torrigiani, prima solista delle coreografie, durante una prova

Questa sera e domani alle ore 21,15 si svolgeranno nel Duomo di Torino due spettacoli sacri, per iniziativa del comitato torinese della «Messa per l'artista» e dell'Accademia corale Stefano Tempia.

Più che una sacra rappresentazione essi costituiscono una meditazione sopra alcuni aspetti della vita di Cristo: vita privata, magistero, passione e morte, resurrezione e gloria. Formeranno così una singolare composizione artistico-religiosa, a cui concorreranno vari elementi: la musica, con l'esecuzione da parte di noti solisti e del coro della «Stefano Tempia», diretto da don V. Bellone, di dodici «laude» medievali (trascritte da F. Luisi); speciali coreografie ideate da Sara Acquarone e realizzate dagli allievi della sua scuola; e recitazione di brani evangelici, di testi liturgici e di poesie moderne. La regia è affidata a G. Calli.

La prima puntata è stata piuttosto deludente

Non troppo soddisfatti i protagonisti di «Canzonissima»

Scarnicci e Tarabusi, autori del copione, recitano il «mea culpa» - Scontenti i presentatori delle fiacche scenette ad essi affidate

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

I protagonisti di Canzonissima ieri sera non erano troppo soddisfatti. Si sono ritrovati tutti insieme dopo lo spettacolo per scambiarsi le loro impressioni. E concordemente hanno deciso: «Non ci siamo ancora». I tre presentatori erano i più scontenti: tirate le somme non hanno fatto altro che sceneggiare barzellette piuttosto fiacche e vecchiotte anzichenò. Che si dovessero legare fra loro le canzoni con brevissimi sketches comici d'accordo; ma Canzonissima non può reggersi su vecchie storielle e tiritere di efficacia discutibile. Simpatico il duetto fra Poli e Sandra Mondaini; ma la trovata potrà reggere per tredici settimane?

Scarnicci e Tarabusi hanno recitato il «mea culpa»: la prima puntata è stata preparata troppo in fretta e di tempo per inventare qualcosa di nuovo non ne hanno avuto. Impegnati a Milano fino al 2 ottobre per i continui rinvii della prima della rivista di Dapporto, gli autori di Canzonissima hanno avuto a disposizione sì e no una settimana. E l'hanno impiegata evidentemente più a scartabellare in archivio che a spremersi le meningi.

Ucci, Spaziani e Garinei erano ieri sera i più preoccupati: forse hanno affrontato la prima puntata con troppa emozione e questo gli ha fatto un po' trascurare le difficoltà alle quali andavano incontro. Sandra Mondaini poi era tutt'altro che soddisfatta di sé. «Una puntata di orientamento ci voleva — ha detto —. Vedrete che basterà».

L'imprevedibile ritiro di Tognazzi e Vianello ha nociuto a Canzonissima: ma i due comici, seccati per l'indiscrezione giornalistica della Rai che è venuta meno all'accordo sulla segretezza della loro partecipazione, si sono dichiarati sciolti da ogni impegno, e nonostante un'ora prima della trasmissione si fosse cercato ancora di convincerli a tornare sulla loro decisione, hanno insistito sulla rigida posizione presa.

Di livello abbastanza buono sono sembrate invece le canzoni e gradevoli le interpretazioni dei cantanti. Certo, cinquantasei canzoni sono tante, e le bruttine non mancheranno, come non sono mancate ieri sera. Tre o quattro delle prime sette si sono fatte ascoltare volentieri: è una buona media.

s. m.

Come si svolge il concorso

Da oggi si votano cantanti e canzoni

Roma, mercoledì sera.

«Canzonissima», la rubrica televisiva settimanale abbinata alla Lotteria di Capodanno, ha ripreso ieri le trasmissioni, che si concluderanno il 6 gennaio 1962, al teatro «Cilea» di Reggio Calabria.

Tanto la lotteria quanto «Canzonissima» presenteranno novità di rilievo, di cui le principali sono il voto del pubblico espresso anche sui cantanti e la presentazione di canzoni nuove. La gamma dei premi finali della lotteria culmina con 150 milioni, da assegnarsi al 1° premio, contro i 100 milioni dello scorso anno. Restano ferme le 13 estrazioni settimanali, ognuna di 2.200.000 lire, per i partecipanti al referendum a mezzo dei tagliandi annessi ai biglietti.

Da oggi sono quindi aperte le votazioni sui cantanti e sulle canzoni della trasmissione televisiva. Le cartoline-voto partecipano alle estrazioni dei premi settimanali, quali che siano le preferenze in esse manifestate. Finita la prima fase eliminatoria, il pubblico voterà sulle canzoni finaliste. La graduatoria delle canzoni (in base al voto del pubblico), determinerà, per abbinamento, quella dei biglietti della Lotteria di Capodanno e quindi l'assegnazione dei premi.

Il titolo di «Canzonissima 1961» sarà conteso da 56 canzoni presentate da 14 Case discografiche italiane, delle quali 7 tra le maggiori e altrettante tra le minori. Le canzoni saranno eseguite nel corso di un primo «girone» formato dalle prime 8 trasmissioni.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Panorama di musica leggera francese alle 22,10 sul Nazionale - *Mostra personale* di Gino Cervi alle ore 20,30 sul Secondo programma

MERCOLEDI' 11 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 437,3, Torino m.f. 1). — Ore 14-14,30: Giornale - [illegible] di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Oscar Peterson al pianoforte - 15,30: Corso di lingua tedesca (replica) - 16: Programma per i piccoli: Cavallo imperatore, radiofiaba di Luciano Folgore (prima episodio) - 16,30: Corriere dell'America: risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani.

Ore 16,45: Università internazionale G. Marconi (da Londra): Patrick Moore: «E' possibile vivere su Marte?» - 17: Giornale - 17,05: Arrivo a Fiuggi del «XX Giro Ciclistico del Lazio» - 17,20: Trattenimento musicale - 18,10: L'informatore [illegible].

Ore 18,30: Viaggio azzurro - 19: Cifre alla mano: congiunture e prospettive economiche - 19,15: Sui cataloghi - 19,30: La moda delle arti: pittura, scultura e compagnia bella - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a... - 21: Le canzoni di [illegible].

Ore 21,10: Tribuna politica.

Ore 22,10: Panorama di musica leggera: la Francia - 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Complesso di Elio Mauro - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II. Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Tempo di canzonissima - I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,45: Gioco e fuori gioco - 15,15: Intermezzo romantico - 15,30: Giornale - 15,45: Parola di [illegible].

Ore 16: Il programma delle quattro - 17: Voci del teatro lirico: soprano Marcella Pobbe - 17,35: «Una notte alla locanda al ponte», radiodramma di Padraic Fallon; compagnia di prosa di Torino; regia di Giacomo Colli. Questo radiodramma è imperniato sulla figura di Turlough O' Carolan, l'ultimo e forse il più grande dei «trovatori» irlandesi. Nato nel 1680 e morto nel 1738, O' Carolan compose moltissime canzoni [illegible] che egli stesso cantava accompagnandosi con l'arpa, lo strumento nazionale irlandese. Fu tenuto in grande considerazione dalla nobiltà terriera in Irlanda, che gareggiava nell'ospitarlo. O' Carolan divenne cieco, quando era ancora giovanissimo, in circostanze che non furono mai del tutto chiarite. Il radiodramma fa rivivere le ultime ore della vita del poeta. «Non oltre ad essere una ricostruzione storica — avverte l'autore — è, per essendo basata su fatti e situazioni che si sono verificati, è più che altro una favola per trovatori e cantastorie».

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Album di canzoni: cantano Nicola Arigliano, Silvia Guidi, Bruno Pallesi, Anna Sal... - 18,50: Tuttamusica - 19,20: [illegible] in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Mostra personale: Gino Cervi - 21,30: Radionotte.

Ore 21,45: Premio Guido Cantelli: concerto premiazione del «Concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra; orchestra dell'Ente de «I pomeriggi musicali di Milano» registrazione) - 22,45-23: L'ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 212,5, Torino m.f. III). — Ore 17: Musiche di Berg e Ciaikowsky - 18: La rassegna: Cultura inglese - 18,30: Musiche di J. S. Bach - 19,15: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Torelli e Schubert.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Ciascuno a suo modo», tre atti di Luigi Pirandello - 23,45: Congedo: musiche di A. Casella.

GIOVEDI' 12 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus - 10,30: I grandi compositori - 11: Omnibus (2a parte) - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Il juke-box della poesia - 14: Giornale - Borsa Milano - 16,15: Complesso «I Gentlemen» - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Pace de l'Italia - 16,45: Da trecentomila a 32 milioni - 17: Giornale - 17,40: Al giorno d'oggi - 18: Libri in vetrina - 18,30: Viaggio azzurro - 19,30: Tutte le campane - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 21: «L'elisir d'amore», opera di Donizetti - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il ballipanni - 11: Musica per voi che lavorate - 12: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Tempo di Canzonissima - 14,30: Giornale - 15: Aria - 15,15: Concerto in miniatura - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Il giornalino del jazz - 17,30: Musica operistica - 18,30: Giornale - 18,35: Tuttamusica - 19: Cick - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: «L'intervista», radiodramma di E. D'Errico - 21,20: Orchestra Mascoli - 21,35: Cronistoria poetica «Colombo» - 22,15: Radionotte - 22,30: Membrana - 23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche da camera di Mozart - 18: La Rassegna - 18,30: Musiche di Grossi, Petrassi e Tosi - 19: Gli istituti regionali (II) - 19,15: La riforma agraria in Italia - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Pirandello da scoprire - 22,30: Panorama dei festival musicali - 23,20: Libri ricevuti - 23,40: Piccola antologia poetica.

"Ciascuno a suo modo,, al Carignano

Da sinistra: Turi Ferro, Alberto Lionello e Lidia Alfonsi sono tra gli interpreti di «Ciascuno a suo modo» di Pirandello, che il Teatro Stabile di Genova presenta stasera al Carignano con la regia di Squarzina

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

«Italia '61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «Un cavallo in vacanza» (Danimarca); «Cambridge» (Gran Bretagna). Orario: 11 - 15 - 16 - 17,15 - 18,30 - 21 - 22,15.

Carignano: ore 21,15 il Teatro Stabile di Genova presenta: «Ciascuno a suo modo» di L. Pirandello. Ridotto del Romano: ore 21 il "Teatro delle Dieci" presenta: «Aspettando Godot» di S. Beckett. Teatro dell'Officina: 21,15 Poesia e canzoni di B. Brecht. Ingr. libero.

Alcione: Rivista Mario e Antonio De Vico - Fiore Maria 16,15 e 21,15. Maffei: «Carcere rosa» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 15,15 e 21,15.

Museo del Cinema, Pal. Chiablese: alle 17 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Mater Dolorosa» di G. Gentilomo con A. Uhlig, C. Gora, A. Betrone (Italia, 1942; min. 106).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto 2, tel. 679-978): ore 21-2 Whisky à Gogo più - Invern. Al Florida Club (p. Solferino, tel. 41-882): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cant. N. Genovesi, F. Franchi. Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 597-137): 21,15 Peppino Di Capri. Augustea: 21 Orch. Andreghetti. Castellino Danze: 21-1 Eij Neri. Serata «Famija Turineisa». Eden Danze: 21 Orch. Piergiorgio. Faro Danze: ore 21 Cosimo Ghia. Gandio Danze: 16,30 e 21 trattenim. Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra «I Mallorca Boys». Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21-1. Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano. La Clessidra Danze: ore 21 Ferrarone. La Perla Danze: 21 Silvano Prati. Le Roi - «Il re del dancing»: ore 21 Bonaccili. Attraz. Internaz. Lido - Whisky à Gogo (c.so Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti. Principe Danze: 21 Vanni Catellani. Samurai - Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 40): 21-1, sab. fest. 16 e 21. San Giorgio: Ristorante. Danze. Valentino: ore 21, nella «Sala del camino», Orchestra «Settebello». Trocadero: ore 21-2 «I Castellani». Whisky à Gogo - Piscina del Sole: Bistor. Str. S. Mauro, tel. 761-003. Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21-1. Whisky Notte (Gobetti t. 687-888): 21. Chatham (v. T. Rossi 6, t. 510-760): attraz. Bruno De Lucia Quartet. Chez Louis (Pr. Tommaso 8): attr. Colombia Night Club: attrazioni. Esteril Club, Nuova Direzione (via Cavour 5, tel. 44-780): 22-4 attraz. Monkey's Club (v. Gramsci 15, tel. 41-373): F. Robin's-Constellation. Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270): attrazioni internazion. Coccinelle. Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il re di Poggioreale» Ernest Borgnine, Keenan Wynn e Cristina Gajoni.
Astor: «Vento caldo» tech., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden.
Corso: «Cavalcarono insieme» di John Ford, a col., con James Stewart, Richard Widmark, S. Jones.
Cristallo: «Torna a settembre» in tech., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e B. Darin.
Doria: «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan e Jean C. Brialy.
Ideal: «La città spietata» Kirk Douglas. Viet. min. Inizio film ore 14,10-16,10-18,20-20,20. Ult. 22,30.
Lux: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.
Reposi: «Exodus» sc. col., Newman, E. M. Saint: 13,50 - 17,40, ult. 21,30.
Romano: «Zazie nel metrò» di Louis Malle in tech. Vietato min.

Ariston: «Trafficanti di Singapore» a col., L. Christian, D. W. Fischer.
Arlecchino: «Ben-Hur» tech. con C. Heston. Orario 15,30-17,30-21,30.
Augustus: «Io amo, tu ami» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope a col. Viet. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 8): «Monica e il desiderio» di Ingmar Bergman con Harriet Andersson e Lars Ekborg. Viet. min. anni 18.
Nazionale: «Berlino inferno dei vivi» Sabine Bethmann, G. Thiebl.
Torino: «La folle evasione» Johnny Desmond, Merry Anders. Ap. 15.

Alexandra: «Donna di vita» con Anouk Aimée e Marc Michel.
Capitol: «Donna di vita» con Anouk Aimée e Marc Michel.
Faro: «Capitan Fracassa» scope a col., Jean Marais, Geneviève Grad.
Fiamma: «Ercole alla conquista di Atlantide» scope tech., Reg Park.
Hollywood: «Nel tempio degli uomini talpa» con J. Agar, C. Patrik.
Maffei: «Carcere rosa», Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo, 15,15 e 21,15. Film «Italiani all'inferno».
Massimo: «Intelligence Service» Pierre Brice, Y. Decny, Ferzel.

Orfeo: «Il marchio» scope, Maria Schell, S. Withman. Vietato min.
Principe: «Il marchio» scope con Maria Schell, S. Withman, Stelger.
Statuto: «Ora X attacco Giappone».

Adriano: «Letto a tre piazze» con Totò, P. De Filippo, Nadia Gray.
Alcione: «13 uomini da uccidere» e Rivista Mario e Antonio De Vico - Fiore Maria ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «I magnifici sette» in tech., Yul Brynner, Eli Wallach. Quant.
La Perla: «Gatti, topi, picchio e soci» cartoni animati in technic.
Regina: «Mostro che uccide».

Asti: «Il mostro di Düsseldorf» di Fritz Lang con Peter Lorre. Ap. 14.
Gravesana: «Trappola degli indiani» John Ireland e Marie Windsor.
Olimpia: «Un colpo da 2 miliardi».
Po: «Marinai donne e guai» con Ugo Tognazzi e Abbe Lane.
Porta Nuova: «Giungla di spie» e «Storia di Rick Martin». Ap. 10.
San Pelice: «Gli aristocratici» con Pierre Fresnay e B. Aubert.

Esperia: Overlord attacco Europa.
Giardino: «Strada lunga un anno».
Italiano: «Dilemma del dottore».
Madonna Bosco: «Corsaro isola verde» in tech. con Burt Lancaster.
Mirafiori: Oro, donne e Maracaibo.
Santa Rita: «Le tigri della Birmania» Dennis Morgan, Dana Clark.
Vinzaglio: «Un alibi (troppo) perfetto» Peter Sellers e H. White.

Eliseo: «Battaglia di spie» con R. Dillman e E. Parker.
Fréjus: «Un amore a Parigi» tech., Romy Schneider, Horst Buchholz.
Nuovo: «Notte degli sciacalli».

Aritali: «Delitto al night club».
Belgio: «Sangue sull'asfalto».
Corallo: «Il relitto» Van Heflin.
Eridano: «Banda del mineo mineo» a colori e «Charlot a teatro».
La Salle: «Cavaliere della tempesta» scope, Scott Brady. Ap. 15,30.
Oropa: «Le signore».
Vitt. Veneto: «FBI divisione criminale» con Eddie Constantine.

Astra: «Meticcia di fuoco» tech. con Joan Taylor e Robert Ryan.
Bernini: «Tunisi top secret» in tech., Georgia Moll, Chelo Alonso.
Eliso: «Desiderio nella polvere».
Excelsior: «Il ponte» W. Bobst.
Massaua: «Sombrero» tech. con R. Montalban, Pierangeli, Gassman.
Odeon: «Rotaie della morte» in tech., Jayne Mansfield, A. Quayle.
Star: «I 39 scalini» a colori con Kenneth More, T. Elg, B. Jones.

Adua: «Singapore intrigo internazionale» Dan Duryea, Marian Carr.
Aurora: «RXM destinazione Luna».
Brescia: Trono nero, col., Lancaster.
Edelweiss: «U 670 contrattacca».
Fortino: «Duello fra le rocce» a col., Audie Murphy, Felicia Farr.
Lanteri: «La valle del destino» Greer Garson e Gregory Peck.
Mater: «Furie rosse» a col. Viet.
Nord: «I reali di Francia» scope col., Rick Battaglia, Chelo Alonso.
Palermo: «Ultimo dei Vichinghi» scope col., E. Purdom, I. Corey.
Sociale: «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. col., B. Lee, C. Horne.
Zenit: «Nuda fra le tigri» tech.

Baretti: «Moglie sconosciuta» tech.
Cabiria: «Circo a 3 piste» tech. con Jerry Lewis e Dean Martin.
Colosseo: «Hellzapoppin» con Martha Raye e Hugh Herbert.
Continental: «I quattro bersaglieri» A. Sordi, M. Arena, L. Rocco.
Flora: «La donna del fiume» in technicolor con Sophia Loren.
Italia: «Lord Brummell» tech. con Elizabeth Taylor e S. Granger.
Maderno: «Arriva la zia d'America» e «Covo contrabbandieri» tec.
Piemonte: «Carosello matrimoniale» scope tech., Susan Hayward, James Mason e Julie Newmar.
S. Carlo: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» cartoni anim., colori.
Spada: «I misteriani» tech. Ap. 15.

Diana: «Colonnello Hollister» in tech., Gary Cooper, Ruth Roman.
Dora: Questo amore confini mondo.
Roma: «Sindacato del crimine».

Alba: «Contessa azzurra» Nazzari.
Ambra: «Gli avvoltoi» R. Scott.
Apollo: «In due è un'altra cosa» in tech. con Bing Crosby, Fabian.
Cafasso: «Affondate la Bismarck».
Sague: comica a colori.
Edera: «Il marchio di sangue» in technicolor con Alan Ladd.
Lucento: Maschera del vendicatore.
Lotteria: «Pacco a sorpresa» con Yul Brynner e Mitzi Gaynor.
Salone Pio XI (str. Lucento 2): «Avventura a Vallechiara» Crik Crok e «Uomo ingannò se stesso».
Splendor: «Terrore viene dall'oltretomba» A. Curtis e S. Grant.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Arlecchino, Asti, Cibrario, Europa, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, Piemonte, P. Nuova e Vinzaglio, Teatro Carignano: «Ciascuno a suo modo» (prenot. biglietti all'E.N.A.L.); 13° Campionato bocciofilo mondiale (biglietti all'E.N.A.L.).

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO	Tessuti - Abiti - Impermeabili Cappotti - Maglieria - Calzature Borse - Orologeria - Oreficeria FART - Piazza Adriano 15, Torino
ARREDAMENTO	Elettrodomestici, RadioTV, dischi poltrone, divani, [illegible], apparecchi fotografici, carrozzelle, cicli FART - Piazza Adriano 15, Torino
BILANCE	BURKEL - Bilance a orologio per nuova Legge Metrica - Affettatrici elettriche e a mano - Tritacarne elettrici - Bascule automatiche. Organizzazione Bussolo, v. Cernaia 17, Torino, t. 510-377
CUCINE	Castfire, Triplex, ecc., lavatrici Indus, Candy, Castor, ecc., lucidatrici, assortimento, cambi, riparazioni, prezzi migliori. BRICCO - Corso Vittorio, 36 (monumento)
CUCITE	con macchine modernissime, modelli da L. 45.000 con mobile, automatiche, zigzag, motorini, applicazioni mobiletti, riparazioni, cambi, rateazioni. Gribaldo, v. S. Franc. da Paola 4, tel. 47-586
ELETTRODOMESTICI	vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553-079
LAMPADARI	Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 2000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.zza Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979
MACCH. CUCIRE	Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE	Kreysler, Pfaff, altre marche, ecc. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateazz. Canevesio, c. Re Umberto 11, tel. 519-877
MATERASSI	Materassi lana e a molle Woolflex - Tessuti, seterie, drapperie - Confezioni su misura - Soprabiti - Impermeabili - Giacche cuoio. T.A.T., v. C. Battisti 7, tel. 510-997
MOBILI	Svedesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati CASARELLA - Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107
RISCALDA	Stufe FEDERAL a Kerosene qualsiasi ambiente e VALOR inglesi, senza canna fumaria, inodore, non pericolose, super economica - BRICCO - Corso Vittorio 36
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-979 - 521-477
T.V.	Bell, Braun, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio TV, Registratori Grundig, fonovaligie, Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 36 (monumento)

SORDITA'

OCCHIALI - APPARECCHI ACUSTICI INVISIBILI

50 modelli per ogni perdita uditiva

Visite mensili in tutto il Piemonte e giornalmente in sede con esame dell'udito - prove senza impegno

BRA: Farmacia Converso, venerdì 13 ottobre
ALBA: Ottico Lunati, via Vitt. Emanuele, sabato 14 ottobre
AOSTA: Ditta Apostolo di Nale, martedì 17 ottobre
IVREA: Farmacia dr. Serra dell'Ospedale, venerdì 20
PINEROLO: Farmacia dr. Balcet, sabato 21 ottobre

OTOPHON

Corso Vittorio Emanuele, 61 - TORINO - Tel. 53.831

MADAME LACOSTE

Un matrimonio di convenienza

I. — Questa vicenda a suo tempo suscitò grande scalpore; forse quanto quella della famosa Lafarge che per i suoi misfatti era stata giudicata e condannata due anni prima.

Al principio del 1841, la graziosa signorina Eufemia Vergès, si trovava [redacted] più anni convittrice in un collegio religioso di Tarbes. Ma a provvedere a lei non erano i [redacted] genitori, piccoli contadini a Mazerolles, un villaggio degli alti Pirenei, bensì uno zio materno, il signor Henri Lacoste di Riguepeu, un borgo vicino a Vic Fezensac, a quattro o cinque leghe da Auch. Un giorno della primavera del 1841, il signor Lacoste andò a trovare la nipotina e le annunciò che nonostante i suoi sessantotto anni aveva deciso di sposarsi e aveva scelto proprio lei

come moglie. Abbassando la testa, la ragazza disse malinconicamente: «Vi devo troppo per rifiutarvi la mia mano». Il giorno dopo, eludendo la sorveglianza delle buone suore del collegio, Eufemia Vergès si incontrò col bel giovanotto Henri Bernes che da qualche settimana le faceva la corte e col cuore spezzato gli annunciò la decisione dello zio: «Devo sottomettermi per forza, Henri, ma non [redacted] che voi e non amerò che voi». Venuto a sapere che Henri Lacoste stava per sposarsi, il

fratello maggiore Filiberto, che era molto malato, fece testamento in [redacted] favore, così che Henri Lacoste, che [redacted] era parecchio agiato, si trovò [redacted] ereditare dal fratello un grosso capitale e una bella [redacted], il «castello Filiberto», circondato da un vasto terreno, posto sul territorio del comune di Riguepeu. Il matrimonio civile tra Henri Lacoste ed Eufemia Vergès viene celebrato il 23 marzo 1841. Per deroga speciale, invece, il matrimonio religioso di Henri Lacoste, che si proclama ateo e [redacted] vuole capitolare di fronte agli amici, viene

celebrato non in una chiesa, ma nella casa privata di un sacerdote amico dei Vergès, l'abate Rey, a Tarbes. Ed ecco Eufemia castellana del «castello Filiberto». Ma a conti fatti il maturo sposo si dimostra avaro, geloso e parecchio rude. Non le [redacted] mai [redacted] danaro, non la lascia [redacted] uscire e la tratta in tutto e per tutto come una domestica. [redacted] così un anno di questa vita monotona e sordida. Un giorno del 1842, mentre è in compagnia dell'amico Laspère e costui lo felicita per la [redacted] terreni, Lacoste risponde: «Questo non m'impe-

disce di essere infelice. Io mi ero sposato per avere dei discendenti, ma mia moglie non mi dà bambini». «Ma voi avete già un'erede naturale: vostra moglie stessa, poiché ella è anche vostra nipote. I vostri beni non usciranno [redacted] vostra famiglia...». «Ho già fatto un testamento in suo favore, naturalmente — risponde Lacoste — ma [redacted] voglio che [redacted] lo sappia. Forse, spinta dal desiderio di avere più in fretta il malloppo e di andarsi a [redacted] un marito più giovane, sarebbe anche capace di avvelenarmi».

SEGUE: Il vecchio marito galante

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 9)

PERITO elettrotecnico, diplomato prima sessione 1959, militesente, patente auto, occuperebbesi. Telefonare 782-877.

PROCURATORE legale pluriennale esperienza civile offresi studio legale. Telefonare ore 16-20 al 554-436. A78201

QUARANTENNE impiegato [illegible] magazzino [illegible] esperienza contabilità magazzino ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 9183 — Torino». A77315

RAGIONIERA trentenne complimentar [illegible] pratica ufficio occuperebbesi [illegible] miglioramento. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 3298 — Torino».

RAGIONIERA esperta impianto contabilità, redazione bilanci, corrispondenza, impiegherebbesi saltuariamente. Telefonare 586-234, pomeriggio.

RAGIONIERA, primo impiego, anni 21 offresi. Telefonare 761-611. A74344

RAGIONIERA 1° impiego, anni 19, offresi. Telefonare 373-022. A74243

RAGIONIERA 23enne perfetto francese nozioni inglese dattilografa occuperebbesi. Telefonare 42-667, ore pasti. A76407

RAGIONIERE ventiduenne militesente offresi. Telefonare 782-959 A77109

[illegible]

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

ABILE aiuto cuoco offresi. Tel. 42-134, dalle ore 8 alle 12. A78113

ABILE meccanico trentenne offresi subito. Telef. 293-535. A77837

ALESUARISTA specializzato offresi scopo miglioramento, disposto trasferirsi estero. Scrivere: Paolo [illegible], via S. Antonino 8, Torino. A77108

AUTISTA patente B 30enne offresi. ... via Bardonecchia 104.

AUTISTA D-E pratico città dintorni offresi. Telefonare 376-068. A76531

[illegible]

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

A.A.A. CERCASI aiuto abile [illegible]. Telefonare 398-504. A77718

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO
L. 150 per parola

[illegible]

SACAUTO Tutta la produzione autoveicoli FIAT con sollecite consegne e lunghissimi pagamenti rateali. SACAUTO
Commissionaria Fiat/Saca - Corso Racconigi 141

(Continua a pag. 13)

U L T I M E N O T I Z I E

Commenti all'«opinione» del Quirinale

Suggerito un dibattito in sede parlamentare

L'articolo del settimanale romano ispirato dal Presidente della Repubblica esclude comunque l'opportunità di una crisi - Nenni in polemica con i "carristi" - Il cardinale Ottaviani rammenta i decreti del Santo Uffizio che condannano eventuali alleanze dei cattolici con i marxisti

Roma, mercoledì sera.

La nota ispirata dal Quirinale e pubblicata dal settimanale «Vita» sulle intenzioni del Capo dello Stato in merito all'attuale situazione politica, è stamane al centro dei commenti e delle valutazioni degli ambienti politici.

In sostanza, il presidente Gronchi ha tenuto a far sapere alla pubblica opinione:

1) che non ci sarà lo scioglimento del Parlamento e quindi non vi saranno elezioni anticipate (*«Il presidente della Repubblica non intende avvalersi, finché ne ha tempo, della potestà di sciogliere le Camere, non essendosi verificato alcun fatto particolare che esiga e quindi giustifichi una tale decisione indubbiamente grave»*);

2) il presidente della Repubblica «oggi come oggi», non pensa all'eventualità di rassegnare il mandato presidenziale. (*«Tali decisioni sono da escludere, sia per il prestigio dell'organo costituzionale, sia per la consapevolezza che Gronchi nutre per i suoi doveri particolarmente delicati nel momento in cui un altro organo costituzionale, il Parlamento, viene a trovarsi in una condizione anormale e sotto certi aspetti critica, non potendo verificare — l'eventualità richiedendolo — l'orientamento del corpo elettorale, e cioè in definitiva del vero sovrano*);

3) non ci sarà, almeno per quel che riguarda il Quirinale, una crisi di governo: non è infatti pensabile «*che con mezzi indiretti di qualsiasi natura il Quirinale voglia incoraggiare il sorgere di una crisi ministeriale, la quale con forti probabilità sarebbe di nuovo extra-parlamentare, data la persistente opposizione della dc ad una discussione delle Camere*»;

4) il Capo dello Stato sorveglierà comunque sulla situazione politica in modo ancor più vigilante, proprio a cagione delle difficoltà create dalla carenza dei suoi poteri (*«L'esercizio di controllo costituzionale da parte del Presidente della Repubblica diventa particolarmente doveroso in un periodo tecnicamente eccezionale com'è per sua natura il semestre nel quale è tolta al corpo elettorale la possibilità di pronunciarsi»*).

Si ritiene perciò che il Capo dello Stato invierà un messaggio alle Camere per precisare il suo pensiero di fare il punto dei rapporti fra il parlamento, il governo e la presidenza della Repubblica;

5) la situazione politica rimane comunque difficile. Obiettivamente il presidente della Repubblica condanna questa mancanza di chiarificazione politica, anche se non può far nulla costituzionalmente per modificarla. (*«Ciò che preoccupa il presidente della Repubblica ora ed è la manifesta attuazione di disagio governativo ed il metodo fin qui seguito per chiarirla, che al presidente sembra da un lato poco conclusivo e dall'altro tale da condurre di fatto a sottrarre al dibattito parlamentare il chiarimento determinante»*).

Se, come si ritiene per certo, la pubblicazione del settimanale romano è stata autorizzata dallo stesso presidente Gronchi (il settimanale si dice in grado di dare «ragguagli definitivi» e «attendibili» sull'orientamento del Capo dello Stato) le conseguenze sull'attuale momento politico non sono lievi: in sostanza Gronchi ritiene che l'attuale maggioranza ha sufficientemente il governo e che il metodo fin qui seguito per chiarire la situazione parlamentare (attesa del congresso democristiano e delle sue decisioni) sarebbe da condannare. Come pure sarebbe da condannare il mancato ricorso ad un dibattito parlamentare che chiarisca, come Gronchi suggerisce.

La riunione del Comitato centrale del psi, che si è aperta con una relazione di Nenni, non ha contribuito a chiarire la situazione. Il leader socialista ha ribadito che l'apporto dei voti socialisti a un governo di centro-sinistra è soltanto sulla base di un programma e di una ferma volontà politica di esecuzione del programma». Anche Nenni ha detto che bisogna attendere il congresso democristiano ma non rinuncia a dividere i democristiani in buoni e cattivi: «Noi ci auguriamo — egli ha affermato — che al congresso democristiano il discorso sia ripreso al punto in cui finì a Firenze e segni questa volta la vittoria della sinistra sulla destra e sui notabili».

In politica estera Nenni ha confermato la posizione che il psi ha illustrato recentemente alle Camere: il neutralismo secondo Nenni non significa la denuncia immediata del Patto atlantico ma dovrebbe promuovere una politica che il nostro Paese che contribuisca a creare le condizioni per proporre concretamente una ripresa di indipendenza dell'Italia e il superamento dei blocchi».

Il dibattito al Comitato centrale socialista non andrà liscio come l'olio. Nenni ha una situazione difficile e l'on. Gatto, che è uno degli esponenti «carristi» siciliani, ha detto esplicitamente che bisogna denunciare l'accordo con la dc per la Sicilia: se ne si sono il cinquanta per cento di probabilità che i «carristi» votino contro la Giunta siciliana. Il che metterebbe automaticamente fuori dal partito i «carristi» che non si attenessero alla disciplina di partito.

Infine c'è da registrare che il cardinale Ottaviani si è nuovamente schierato contro i socialisti: «Gravi responsabilità — ha detto il cardinale Ottaviani — incombono su coloro i quali, per fini puramente politici e di tornaconto personale, cercano di sminuire con la parola, gli scritti e con l'azione, tanto la portata quanto la severità dei decreti del Santo Uffizio che sono tuttora in pieno vigore». I decreti ai quali ha alluso il cardinale Ottaviani riguardano quelli del 1949 e del 1959, che condannano appunto l'alleanza dei cattolici con i comunisti e i loro alleati.

Pellecchia

Un ex-carabiniere in Assise

Uccise la moglie che stava allattando il figlio

La donna, colpita da due rivoltellate, trovò ancora la forza di deporre il piccolo nella culla poi stramazzò a terra - Il dramma originato da una folle gelosia

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Davanti alla Corte di Assise di Milano è cominciato questa mattina il processo contro Angelo Pagano, che per una assurda gelosia uccise la moglie mentre la donna stava allattando il figlio neonato.

Il processo era stato già chiamato il 26 aprile dello scorso anno, ma i difensori dell'imputato avevano chiesto un rinvio perché il Pagano venisse sottoposto a perizia psichiatrica. Alla richiesta non si opponevano né la Parte civile né il P. M. Il presidente disponeva quindi la perizia per l'uxoricida e rinviava il processo a nuovo ruolo. La perizia terminava qualche mese fa: Angelo Pagano veniva giudicato parzialmente malato di mente al momento del delitto.

L'imputato è un ex-carabiniere di 33 anni. Lavorava come impiegato in una ditta di Busto Arsizio ed abitava in quella città in via Castelmorrone 27. Aveva sposato la sua futura vittima, Piera Solbiati, nel '57. Subito erano cominciati i dissapori tra i coniugi: il Pagano era affetto da una gelosia morbosa, irragionevole, che lo spingeva a trovare tradimenti della moglie anche nelle cose e nelle situazioni più innocenti.

La tragedia doveva esplodere il 28 maggio del '59, quando già la coppia aveva un figlio, Carmelo, di due mesi. La gelosia armava la mano dell'ex carabiniere: egli affrontava la moglie mentre stava allattando il piccino e le sparava alla gola due colpi di rivoltella. La donna, morente, trovava la forza di trascinarsi fino alla culla e di deporvi il piccolo Carmelo, poi stramazzava senza vita a terra.

Ucciso dalla sferzata del cavo della teleferica

Borgo S. Dalmazzo, merc. sera.

(p.) Nel tardo pomeriggio di ieri in Vermania, frazione Vallone S. Lucia, il contadino Nicola Dalmasso di 37 anni, del luogo, è rimasto vittima di un mortale incidente mentre era intento al trasporto di legna a mezzo di una piccola teleferica: il cavo sottoposto a eccessiva tensione si è spezzato all'improvviso e sferzando in pieno il poveretto lo colpiva alla nuca con una terribile sferzata.

Stanotte ad Alessandria

Arrestati i quattro autori della rapina del cimitero

Tre sono pericolosi pregiudicati - La stessa banda aveva aggredito e depredato il benzinaio

Dal nostro corrispondente

Alessandria, merc. sera.

A tre giorni di distanza dal fatto la questura di Alessandria ha tratto in arresto i quattro giovani autori della rapina compiuta nella notte fra domenica e lunedì nei pressi del cimitero del vicino sobborgo di Casalbagliano. Qui, com'è noto, sostava la «1400» dell'autista Sesto Perelli, di 49 anni, da Pecetto Po, il quale si intratteneva nell'auto con la casalinga Carmela Ninfa, di 44 anni, residente in via Piana 22; poco lungi stazionava il cantoniere Piero Crivelli, di 46 anni, infermiere presso l'ospedale di Valenza. Improvvisamente sopraggiungeva una «600» che probabilmente aveva seguito a distanza, da Alessandria, la «1400» su cui il terzetto aveva preso posto per una passeggiata notturna. La «600» si fermava bruscamente e ne scendevano quattro giovani mascherati in volto. Il Crivelli, impaurito, si affrettava a risalire sulla «1400» ed il Perelli accendeva il motore per ripartire, quando uno dei sopraggiunti con un grosso sasso spezzava il cristallo di una delle portiere della macchina, mentre gli altri tre, due armati di «pistola giocattolo» e uno di coltello, intimavano ai due uomini di scendere. Perquisiti, il Crivelli veniva depredato di 40 mila lire e il Perelli di 14 mila lire, contenute nei loro portafogli. La donna non veniva invece perquisita. Compiuto il «colpo» i quattro ripartivano immediatamente verso Alessandria senza lasciare il tempo ai rapinati, ancora in preda a «choc» per la paurosa avventura, di rilevare il numero di targa della 600.

Ripresisi dallo spavento, verso le ore 3 del lunedì il Crivelli e il Perelli si recavano in questura a narrare la loro disavventura al maresciallo Ingegnere, che iniziava subito le indagini. Nella mattinata il dott. Galbo, comandante la squadra mobile, con il dottor Succio, il maresciallo Giganti e alcuni agenti scelti si prodigavano per rintracciare i rapinatori. Primo ad essere fermato è stato l'operaio Guerrino Caltran, di 21 anni, veneto, residente in via Sobborgo di San Michele. Costui si era recato la settimana scorsa dall'officina ove lavorava e non era più stato visto in circolazione; mentre si era saputo che stazionava a Genova. A Genova si apprendeva che era stata rubata una «600» blu — lo stesso colore della macchina dei rapinatori — recante il numero 123.696. Il furto era avvenuto il 7 ottobre e proprio la notte del colpo.

Tradotto in questura il Caltran — che è l'unico incensurato della banda — veniva sottoposto a stringente interrogatorio e a poco a poco sono venuti fuori i nomi dei complici, che uno per uno sono stati, fra la notte scorsa e stamane, arrestati alle loro volte nelle rispettive abitazioni e tradotti in guardina. Si tratta dei noti pregiudicati Luigi Tassisto, di 19 anni, Giovanni Ferraris, di 26 anni, e Gianfranco Ameiotti, di 24 anni, qui residenti, già segnalati negli archivi della polizia giudiziaria. Da quanto si è potuto sapere, essi avrebbero negato la loro partecipazione alla rapina. Tuttavia vari elementi che sono emersi a loro carico, così da giustificare l'attuale procedura contro di essi. Subito è stato informato il procuratore della Repubblica dott. Rodolfo Proslo.

Dopo ripetuti interrogatori l'Ameiotti, Caltran e Ferraris hanno ammesso di aver tentato, oltre la rapina di Casalbagliano, anche la tentata rapina nella notte tra il venerdì e il sabato scorso ai danni del benzinaio Vincenzo Dipaola, il quale era stato aggredito mentre lavava un'auto presso il distributorio di viale Brigata Ravenna, alle porte di Alessandria, dove sapevano che vi erano oltre 100 mila lire per un precedente incasso. Sul posto erano state trovate le scarpe che il Ferraris aveva perduto durante la fuga.

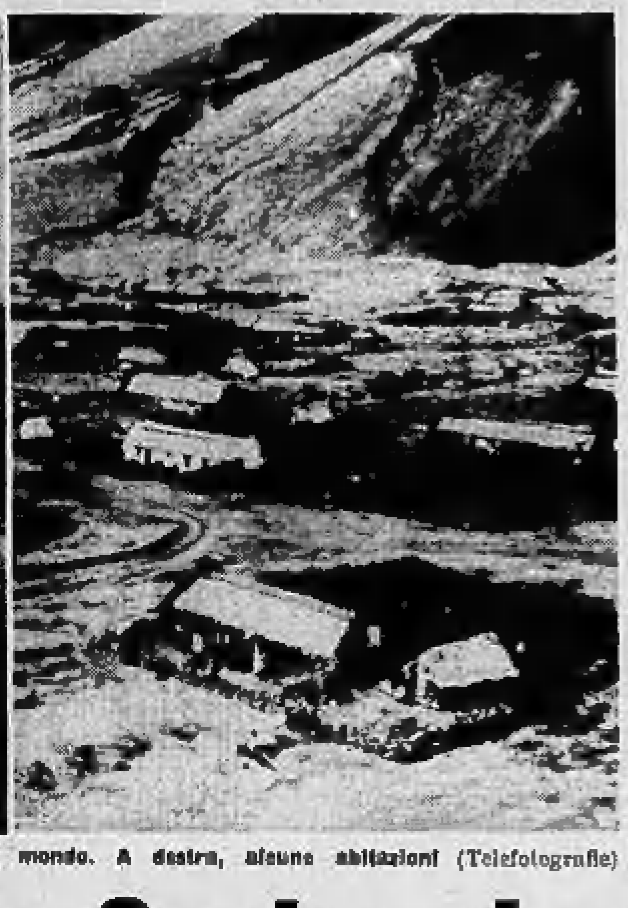
Giovanni Camagna

Insediato ad Alessandria il prefetto Mario Tino

Alessandria, mercoledì sera.

Alle 8,30 di stamane è giunto il nuovo Prefetto dott. Mario Tino proveniente da Caserta. Il dott. Tino, che sostituisce il dott. Sarro, trasferito alla sede di Massa Carrara, è nato a Avellino 56 anni fa e durante gli anni universitari a Napoli ha svolto l'attività di giornalista. Il nuovo Prefetto ha subito preso possesso dell'alto incarico ricevendo nel suo studio le autorità della provincia.

Tremendo cataclisma in uno sperduto lembo di terra sull'Atlantico



L'isola di Tristan da Cunha, nell'Atlantico meridionale, la più solitaria del mondo. A destra, alcune abitazioni (Telefotografie)

L'isola di Tristan da Cunha si sgretola e sta scomparendo sotto un'eruzione vulcanica

I 266 abitanti sono fuggiti, terrorizzati, a bordo di due battelli - Ieri mattina il vulcano, spento da migliaia d'anni, ha ripreso a eruttare lava; macigni incandescenti, lanciati in aria, precipitano in mare; già parte dell'isola, scossa dai boati, è sconvolta e sfasciata - Spaventoso spettacolo dall'aereo

Nostro servizio particolare

Città del Capo, merc. sera.

L'isola di Tristan da Cunha, un territorio di un centinaio di chilometri quadrati situato nell'Atlantico meridionale a circa tremila chilometri ad occidente di Città del Capo, è da ieri sotto la minaccia di distruzione ad opera del vulcano che la sovrasta e che era ritenuto spento da migliaia di anni.

Ieri mattina, preceduta da sordi boati sotterranei, si è avuta una tremenda esplosione e il vulcano ha incominciato ad eruttare torrenti di lava incandescente. Tutti gli abitanti dell'isola, in totale 266 persone, si sono riversati nelle strade in preda al panico ed hanno rapidamente raggiunto il porticciolo. Essi si sono imbarcati su due motopescherecci a bordo dei quali si sono allontanati di alcune centinaia di metri dalla riva. Più tardi, vedendo che l'eruzione vulcanica non accennava a diminuire, le due imbarcazioni, Tristania e Repetto, li trasportavano nell'isolotto disabitato di Nightingale, situato ad una distanza di una trentina di chilometri.

Notizie pervenute per radio a Città del Capo riferiscono che i 266 profughi si sono accampati all'aperto nell'isolotto in attesa di essere tratti in salvo. Verso Nightingale sta facendo rotta infatti il transatlantico olandese Tjisadane, il cui comandante ha fatto segnalare che spera di raggiungere la piccola isola entro stasera. Il Tjisadane, che stazza 9884 tonnellate, sta navigando a tutto vapore per evitare che gli infelici debbano trascorrere un'altra notte all'addiaccio. Da Londra si è appreso ieri che l'Ammiragliato britannico ha comunicato che il transatlantico olandese «prenderà a bordo il maggior numero di persone possibile». Anche la fregata britannica Leopard si sta dirigendo verso Nightingale, dove è attesa per venerdì, per trarre in salvo quanti non avranno potuto prendere posto sul Tjisadane.

I 266 profughi del piccolo possedimento inglese nell'Atlantico meridionale, spesso definito «la più solitaria isola del mondo», possono comunicare col resto del mondo per mezzo della radio di bordo dei due motopescherecci che li hanno trasportati a Nightingale. Il marconista di uno di essi ha comunicato che la popolazione di Tristan da Cunha si è comportata «con ammirevole calma» durante l'operazione di sgombero.

Il marconista ha segnalato inoltre che «il vulcano sta scagliando torrenti di lava in fiamme ad un'altezza di cinquanta metri. Visto da Nightingale — ha proseguito — è uno spettacolo meraviglioso. Nell'oscurità della notte il cielo sopra Tristan da Cunha è arrossato dalle fiamme del vulcano».

A sua volta, il comandante in capo delle forze navali britanniche nell'Atlantico meridionale, sir Nicholas Copeman, che ha compiuto un'ispezione in aereo nelle vicinanze di Tristan da Cunha, ha riferito che «l'intera metà orientale dell'isola si sta sgretolando» in seguito alle esplosioni che si susseguono nelle viscere del vulcano. Egli ha affermato che «grossi massi vengono scagliati all'altezza di quindici metri e ricadono sui fianchi della montagna precipitando in mare».

Nell'isola, la cui popolazione trae sostentamento da poche coltivazioni di patate e cereali, dalla pastorizia e dalla pesca, si erano avuti dall'agosto scorso frequenti movimenti tellurici che avevano già prodotto parecchi danni alle case. Il vulcano, che, come si è detto, era ritenuto spento da migliaia d'anni, è alto oltre duemila metri.

a. t.

Danni anche ad un edificio

Pauroso e grave scontro fra 3 autotreni in Emilia

Solo un miracolo ha scongiurato una catastrofe di impensabili proporzioni

Bologna, mercoledì sera.

Un pauroso incidente fra tre autotreni è avvenuto questa notte a S. Lazzaro di Savena. Nello scontro tra i colossi della strada è stato danneggiato anche l'edificio che ospita gli uffici comunali e la caserma dei carabinieri. L'edificio si affaccia sulla Via Emilia con un porticato di quindici colonne.

Un autotreno targato Ancona, che stava procedendo verso Bologna con un carico di pomodori, per cause non ancora accertate, ma sembra per sonnolenza dell'autista, giunto nell'abitato di S. Lazzaro si spostava verso il centro della strada e andava a strisciare con la fiancata sinistra quella di destra dell'autotreno targato Alessandria 70737. Mentre quest'ultimo autotreno, che trasportava un carico di sapone ed era guidato dal ventottenne Bruno Rovela, residente a Rocchetta Ligure, si fermava poco oltre senza altri danni tranne la fiancata squarciata, l'automezzo di Ancona sbandava violentemente sulla sinistra, andava a schiantarsi contro una colonna del porticato della casa comunale abbattendola, e quindi, per il contraccolpo, veniva sbalzato di nuovo verso il centro della strada.

In quel momento stava sopraggiungendo un autotreno targato Chieti, pilotato dal ventisettenne Camillo Toppi, residente a Chieti, che aveva a fianco il compaesano Pietro Di Mascio di 22 anni, e l'urto è stato inevitabile e tremendo. L'autotreno di Chieti, carico di sbarre di ferro, andava a incastrarsi fra l'autotreno di Ancona e il porticato già lesionato.

Mentre gli autisti degli autotreni di Chieti e di Alessandria, rimasti incolumi, scendevano dalle macchine per cercare di prestare soccorso a quelli dell'automezzo di Ancona (il ventiquattrenne Dino Burattini e il trentacinquenne Silvio Bolletta) rimasti feriti e prigionieri delle lamiere contorte della cabina di guida, accorrevano sul posto numerose persone svegliate dal pauroso schianto. Intanto scendevano in strada anche i carabinieri della locale stazione i quali erano stati sorpresi nel sonno da un rumore che era sembrato una cannonata. E pareva che una cannonata avesse infatti colpito l'edificio ove ha sede la loro caserma, composto da un pianoterra e da un primo piano sostenuto in parte dalle colonne del porticato.

Il crollo di uno di questi sostegni, causato dall'urto dell'autotreno di Ancona, aveva comportato infatti anche il cedimento della parte sovrastante l'edificio, adibita a magazzino, e perciò, a quell'ora, deserta, e messo in grave pericolo, con il lesionamento di una colonna vicina, gli acquartieramenti stessi dei carabinieri.

Se anche la seconda colonna avesse ceduto, si sarebbe verificata una catastrofe di impensabili proporzioni.

I due autisti dell'autotreno di Ancona, rimasti feriti, venivano trasportati all'ospedale ove i sanitari riscontravano loro lesioni di non grave entità. Gravissimi i danni al camion e all'edificio, parzialmente crollato.

Sciagura stamane alle dieci presso Linate

Muoiono carbonizzati nell'aereo in fiamme

Le due vittime non ancora identificate - Probabilmente sono svizzere perché il piccolo velivolo proveniva da Lugano - L'apparecchio si è schiantato presso un gruppo di contadini: quattro ragazze ustionate

Milano, mercoledì sera.

Un aereo da turismo svizzero, con a bordo due persone, è precipitato questa mattina in un campo appena fuori Linate, a poche centinaia di metri dalla pista del nuovo aeroporto «Forlanini». Entrambi gli occupanti il piccolo aereo sono morti sul colpo. Quattro giovani contadine che lavoravano a pochi metri di distanza dal punto in cui si è schiantato il velivolo, sono state raggiunte e leggermente ustionate dalle lingue di fuoco subito sollevatesi dall'aereo infranto.

L'incidente è avvenuto precisamente alle 9,54 ed ha avuto come protagonista un «Bonanza», un piccolo aereo da turismo biposto monomotore.

Secondo l'inchiesta subito condotta dai dirigenti del vicino aeroporto, l'aereo era partito circa mezz'ora prima dal campo di Agno, nei pressi di Lugano. Non si conoscono le generalità complete delle due persone che erano a bordo; si sa soltanto che uno di essi, il pilota, è certo Fernando Boscini.

Alle 9,51 il piccolo velivolo ha preso contatto con la torre di controllo del «Forlanini» comunicando la propria sigla «H.E.G.L.». Gli addetti all'aeroporto hanno immediatamente segnalato al pilota il pericolo rappresentato dalla leggera foschia che incombeva sulla pista. Il pilota si è limitato a rispondere: «Tutto bene. Conosco la pista come le mie tasche». Tre minuti dopo una paurosa esplosione ha posto in allarme il personale del «Forlanini» e subito pervenivano le segnalazioni della sciagura. L'aereo aveva sorvolato a bassissima quota il paese di Linate, incappando nel comignolo della casa più alta e mandandolo in frantumi. Quindi puntava il muso verso terra e si fracassava in un vicino appezzamento di terreno coltivato a costo.

In paese si è subito pensato ad una sciagura di proporzioni catastrofiche: nel campo stavano lavorando infatti undici ragazze ed un uomo e il «Bonanza» era precipitato proprio fra loro, incendiandosi subito. Fortunatamente l'aereo ha invece sfiorato soltanto il gruppo e le fiamme sviluppatesi dalla benzina sparsasi per il terreno intorno hanno leggermente ustionato soltanto quattro delle contadine.

Mentre sono in corso le indagini per giungere all'identificazione completa delle vittime, è stata avviata un'inchiesta per accertare le cause della sciagura. L'ipotesi più probabile, comunque, è che il pilota abbia perso l'orientamento a causa della nebbia.

All'ultimo momento si apprende che con ogni probabilità il secondo passeggero dovrebbe essere una donna. E' stata infatti, fra i rottami dell'aereo, rinvenuta una scarpa femminile.

Fra breve sulla Luna un astronauta russo

MOSCA, mercoledì sera.

Il «progettista capo» (non meglio identificato) delle astronavi sovietiche, ha dichiarato che un russo volerà fino alla Luna tra non molto.

La dichiarazione è stata fatta in una intervista con il giornale «Stella Rossa», organo ufficiale del ministero della Difesa. La stampa sovietica ha pubblicato un certo numero di articoli su questo misterioso «progettista capo», del quale non ha dato il nome.

«Possiamo prevedere — egli ha detto a "Stella Rossa" — che non è distante il giorno in cui l'uomo sovietico raggiungerà la Luna e i più vicini pianeti del sistema solare».

5000 soldati americani in partenza per l'Europa

NORFOLK, merc. sera.

Un contingente di 5000 uomini è giunto a Norfolk per imbarcarsi alla volta dell'Europa.

Un portavoce dell'esercito americano ha precisato che si tratta di una parte degli effettivi per 40.000 uomini che sono stati previsti per rafforzare le truppe americane in Europa a motivo della crisi di Berlino.

Fulmineo dramma in un locale adiacente al Consolato italiano a Mentone

Un vecchio calabrese beffeggiato aggredisce a colpi di coltello tre persone

Le vittime sono due connazionali e una signora francese proprietaria di un bar - Si trovano in gravissime condizioni all'ospedale - Il feritore, un tempo custode del Consolato, ora era addetto alle pulizie - La «degradazione» dell'incarico lo aveva avvilito

Nostro servizio particolare

Mentone, mercoledì sera.

Fulmineo e terrificante dramma in una «colonia» italiana in Francia: un uomo, il settantatreenne Vittorio Luci, calabrese, stanco di sentirsi ripetere che era un «disgraziato», si è armato di un coltello da cucina e ha ferocemente infierito su tre persone, due donne e un uomo, mentre una bambina è sfuggita solo per miracolo alle ire del forsennato. Queste tre persone si trovano ora in gravissime condizioni all'ospedale di Mentone.

E' una storia allucinante, una tragedia scaturita dalla mente sconvolta di un uomo che poco o nulla aveva ormai da chiedere alla vita. Vittorio Luci è un personaggio pirandelliano. Custode e uomo di fiducia del Consolato italiano a Mentone fino ad alcuni anni fa, era stato improvvisamente sostituito da un connazionale di lui più giovane, il quarantacinquenne Lindo Pastorelli, che gli era succeduto come custode, giardiniere, portiere, ecc. Vittorio Luci si era visto relegare, con il passare del tempo, al ruolo, per lui «degradante», di uomo delle pulizie del mattino. Era solitamente addetto al trasporto degli enormi bidoni delle immondizie nel retro del palazzo.

Egli non si era rassegnato alla nuova situazione che dopo molti mesi. Ma la sua rassegnazione era solo un'apparenza: in realtà l'uomo covava nell'animo un sordo rancore per tutti. Si sentiva spesso apostrofare con parole che gli suonavano insultanti e piene di disprezzo. Il «disgraziato» lo chiamavano. Specialmente il suo «rivale», Lindo Pastorelli, e una giovane e bella donna, calabrese anche lei, la venticinquenne Maria Sciarrone, sembravano avercela con lui.

Per anni Vittorio Luci, che ormai tutti chiamavano Victor, ha sopportato senza reagire gli insulti.

Così l'altra mattina, Vittorio Luci, che stava spazzando le scale, dopo aver messo sul portone le piante e i tappeti e dopo aver trasportato i bidoni delle immondizie nel retro del bell'immobile «Ausonia», ove ha sede il Consolato d'Italia e nel cui retro è alloggiata la «colonia» calabrese, in una sorta di dépendance, d'improvviso si è incupito, è corso in cucina, ha afferrato un coltello dalla lunga e robusta lama e si è messo in attesa sul pianerottolo.

Poco dopo, ecco apparire Maria Sciarrone, con in braccio la sua bambina di due anni, Angela. La giovane donna si è trovata a faccia a faccia con Victor che brandiva l'arma. «Guarda che cosa ho trovato in uno di quegli sporchi porta-immondizie!», gli ha gridato l'uomo con un'espressione esaltata. Quindi le è balzato addosso, affondandole l'arma in pieno petto. Vedendola cadere con la sua creatura non si è impietosito, ma anzi ha infierito su di lei, colpendola ancora all'impazzata, incurante dei suoi lamenti e delle grida della piccina.

Richiamato dalle urla disperate della Sciarrone, accorreva Lindo Pastorelli, ma anche questi veniva aggredito dal vecchio calabrese, che gli affondava la lama nel petto, squarciandoglielo orribilmente. Intanto, con uno sforzo sovrumano Maria Sciarrone riusciva a rialzarsi e, con la bambina fra le braccia, si trascinava in un vicino locale, il bar ristorante «May Flair». La proprietaria, la trentacinquenne Andreina Dadotaton, terrorizzata, ha allora compiuto un gesto che tuttora appare inspiegabile; ha abbandonato Maria Sciarrone a terra, fra le piante dell'ingresso del locale, e presa in braccio la piccina è corsa sul luogo dell'aggressione, richiamata forse dalle grida del Lindo Pastorelli, su cui stava ancora accanendosi il Luci.

All'apparire della Dadotaton, Vittorio Luci ha rivolto l'arma anche contro di lei. Istintivamente la donna ha cercato di proteggere la bambina e si è presa una coltellata sotto l'ascella destra, cadendo a sua volta in una pozza di sangue. Per fortuna è sopraggiunto il marito della Dadotaton assieme a tre robusti camerieri del ristorante, che sono riusciti ad immobilizzare il Luci, consegnandolo quindi ai gendarmi, avvertiti per telefono da un passante.

Pierre Belor

Identificati gli svaligiatori dell'Istituto Nazionale Luce

Roma, mercoledì sera.

Quattro persone sono state denunciate dai carabinieri per il clamoroso furto commesso la notte fra il 26 e il 27 luglio scorso all'Istituto Nazionale «Luce».

Si tratta di quattro giovani: l'elettricista Rodolfo Tigrani di 25 anni, il fruttivendolo Sergio Maffiotti di 24, il barista Edoardo Ferrazza di 26 ed il meccanico Luigi Segna di 22 anni.

Come si ricorderà, ignoti malviventi, penetrati nell'ufficio amministrativo dell'Istituto «Luce» forzarono la cassaforte e si impossessarono di tutto il denaro liquido in essa contenuto, per un valore di oltre 15 milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
Editrice La Stampa

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 110 per parola

(Continua da pag. 10)

CERCASI macchiniste interne confezioni. Via Pinelli 91. A77315

CERCANSI coniugi media età, domestico e cuoca [illegible]. Ottimo stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1031 — Torino ».

CERCASI ragazza 18-20enni pratiche stampaggio plastica. Presentarsi via [illegible] 21. A76766

CERCASI saldatori e apprendisti. F.I.P. via del Fortino 32 bis. A77616

CERCANSI fresatori 1ª categoria, paga massima. Telefonare 681-626, 697-813. Presentarsi Kappaplast, via Busca 22.

CERCANSI macchiniste carrozzeria e tappezzieri. Telefonare 757-192.

CERCANSI operaio e apprendista per lavoro officina meccanica. Presentarsi via Sosa 2.

[illegible]

FABBRICA pasticceria cerca pensionato robusto per pulizia locale industriale. Presentarsi via Cremona 25. A74234

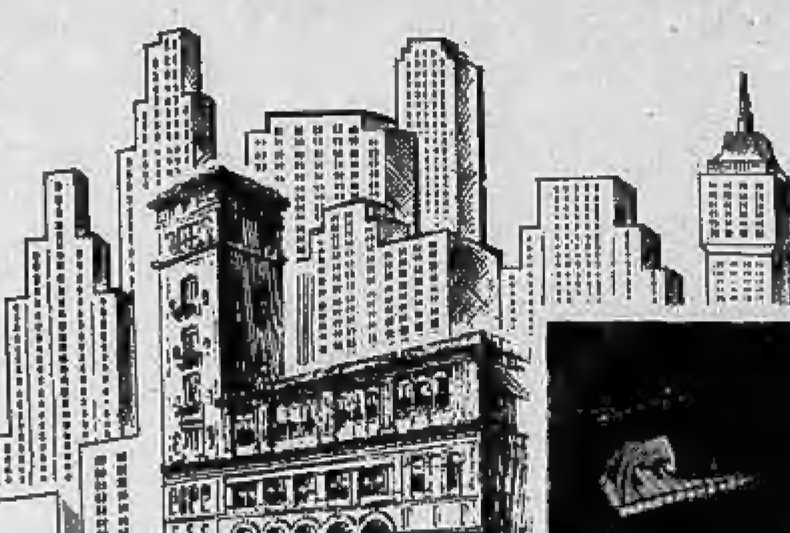
FABBRICA pasticceria cerca ragazze 14-16enni. Presentarsi via Cremona 25.

FALEGNAMI mobilieri finitisti e apprendisti cercansi. Presentarsi via Cervaia 31. A77565

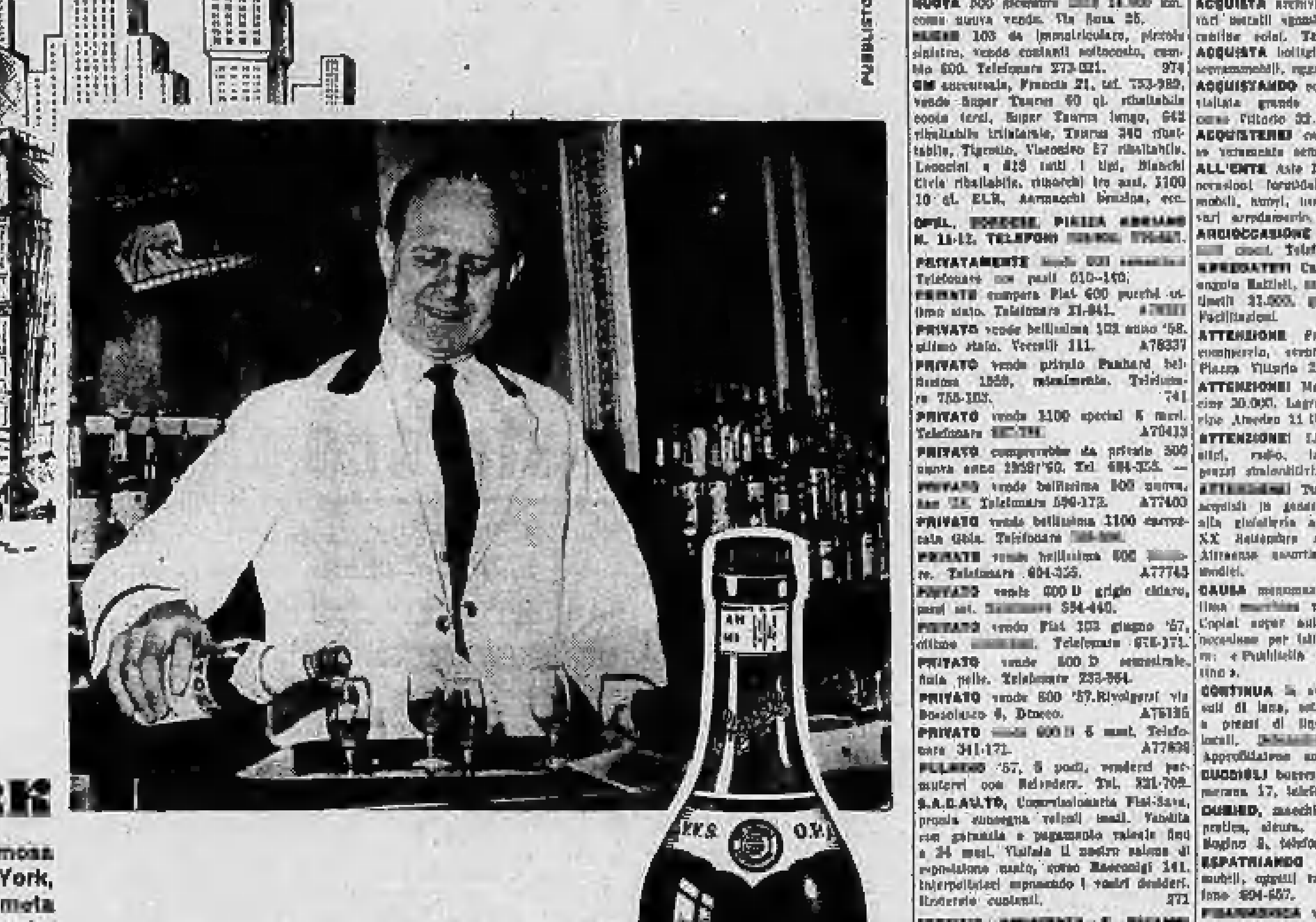
FAMIGLIA, zona Crocetta, cerca coppia tuttofare, referenziata, giornata, orario convenuto, ottimo trattamento. Presentarsi Re Umberto 87.

FATTORINO 14-16enne per commissioni con ciclomotore e lavori magazzino, buon trattamento, cercasi subito. Telefonare 677-148. A76104

[illegible]



STOCK in tutto il mondo...



NEW YORK

Nella famosa Carnegie Hall di New York, ambitissima meta degli artisti di tutto il mondo, il Chef Barman Herbert THOMFORDE, serve agli intenditori il brandy Stock 84.

Anche in America chi se ne intende chiede...

STOCK 84

IL BRANDY ITALIANO DEFINITIVAMENTE SUPERIORE

SIGNORINE giovani cercansi per laboratorio meccanica precisione. Richiedonsi ottima vista, diligenza, V elementare. Inviare manoscritto indicando età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7162 — Torino ». A77150

STABILIMENTO [illegible] cerca abili verniciatori a spruzzo, ottimo trattamento. Scrivere casella postale n. 232 Pero (Torino). A77741

TINTORIA cerca apprendista e provetta stiratrice. Telefonare 513-204.

TORNITORI I categoria cerca importante industria meccanica. Presentarsi [illegible] 17.

TUTTOFARE CERCASI MATTINO ORE 8-12, CARMAGNOLA, CORSO PESCHIERA 7.

[illegible]

IMPORTANTISSIMA ditta tessuti alta moda signora Torino cerca viaggiatore introdotto sartorie Italia. [illegible]

INDUSTRIA articoli ufficio, cerca rappresentante [illegible] per Torino, Asti, Cuneo, Vercelli, Aosta. [illegible] Alessandro Farnese 5, Roma. 27203

MOBILI metallici ufficio e telefonici. [illegible]

PRIMARIA SOCIETA' CERCA GIOVANE PRODUTTORE 25-30ENNE INTRODOTTO INDUSTRIE PIEMONTESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1006 — TORINO ».

RAPPRESENTANTI [illegible]

TRENTENNE [illegible]

VENDITORI [illegible]

INFORMAZIONI
L. 120 per parola

A.A. ACCERTAMENTI [illegible]

ACCERTAMENTI [illegible]

INFORMITALIA, [illegible]

IGIENE E TERAPIA
L. 120 per parola

[illegible] Estetica viso, pedicure, massaggi. Telefonare 67-470. A77765

AUTOMOBILI
L. 120 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible]

A.A.A. FINSAUTO, [illegible]

[illegible]

DIGESTIVO ANTONETTO

antiacido
AGISCE IN 1 MINUTO

ANNUNCI VARI
L. 120 per parola

[illegible]

ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
Per informazioni: ARLEM, Corso Matteotti 31, tel. 518.688, Torino

Studenti ripetenti

1ª CLASSE MEDIA - 1ª CLASSE AVVIAMENTO

Potete iscrivervi e frequentare la 2ª classe all'Ist. LAVORO e SCUOLA di via Consolata 1 bis (ang. v. Garibaldi). Autorizzato per il ricupero di anni di STUDIO. Tel. 44-976